



ALLEGATO “A”



REGIONE BASILICATA

P.I.A.O.
2023-2025

Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2023



Hanno collaborato alla redazione del documento:

- Direzione Generale delle Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie;
- Direzione Generale Risorse Umane, Organizzazione e Affari Generali.
- Il Gabinetto del Presidente
- Ufficio Speciale per il Controllo di Gestione e la Misurazione della Performance
- Ufficio Amministrazione Digitale
- Direzioni Generali della Giunta Regionale



SOMMARIO

LA RIGENERAZIONE DELLA PA E IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE	5
SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	8
SEZIONE II: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 Valore Pubblico	9
2.2 Performance	38
2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza	51
SEZIONE III: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	108
3.2. Organizzazione e Capitale Umano	108
3.2.1 Struttura organizzativa	108
3.2.2 Organizzazione del lavoro agile	110
3.2.3 Programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2023-2024	115
SEZIONE IV: MONITORAGGIO	126



La rigenerazione della PA e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

L'Amministrazione regionale e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, ha contribuito ad una più coerente definizione della cornice normativa necessaria alla realizzazione delle misure contenute nel PNRR, prevedendo, tra l’altro, l’introduzione del “Piano integrato di attività e organizzazione” (di seguito P.I.A.O.) destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione.

Il P.I.A.O, di durata triennale, che le pubbliche amministrazioni devono aggiornare, entro il 31 gennaio di ciascun anno,

✚ ha *assorbito* tutta una serie di Piani che, precedentemente, l’Amministrazione predispondeva annualmente, in maniera disgregata e non coordinata:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l’utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP);

✚ ed *assicura* la coerenza dei contenuti ai documenti di programmazione economico-finanziaria, adottati dall’Amministrazione regionale al fine di migliorare l’attività amministrativa, la semplificazione e l’organicità.

Il P.I.A.O. , dunque, rappresenta, lo strumento di programmazione integrata i cui obiettivi fondamentali sono quelli di miglioramento della qualità e trasparenza dell’attività amministrativa nonché dell’efficienza dei servizi ai cittadini e alle imprese, perseguito attraverso la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.




Con il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica - del 30 giugno 2022 n. 132, entrato in vigore il 22 settembre 2022, è stato disciplinato e definito in dettaglio la struttura e modalità redazionali.

L'amministrazione regionale, in continuità dell'attività costruttiva e sinergica svolta con gli Uffici e Direzioni Generali competenti per la redazione del P.I.A.O. 2022 – 2024, con Determinazione Dirigenziale 12BA.2022/D.00986, del 30 novembre 2022, recante *"Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) ai sensi dell'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113. - Costituzione gruppi di lavoro."* ha istituito per l'aggiornamento dello stesso, nonché di ogni altro adempimento declinato nelle norme di riferimento, i *Gruppi di Lavoro*, coordinati dal Dirigente Generale pro tempore della Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, come di seguito rappresentato:

 *"Gruppo di lavoro interdirezionale per il P.I.A.O."*

composto da

- Direttori Generali protempore di tutte le direzioni regionali e dal Capo di Gabinetto;
- Dirigenti degli uffici interessati;
- Responsabile della Protezione Dati Personali e Privacy e della Struttura di Missione PNRR

 *"Gruppi di lavoro tematici per il P.I.A.O."*

composti dai

- referenti designati dai Direttori Generali, dal Capo di Gabinetto, dai Dirigenti degli uffici competenti per le materie afferenti ai Piani assorbiti dal P.I.A.O. e a ciascuna area tematica del Piano Strategico Regionale e del D.E.F.R.

è stato approvato il relativo. *"Disciplinare"*.

Il P.I.A.O. 2023-2025 si pone in sostanziale continuità con quello 2022-2024, oltre che per l'approccio metodologico utilizzato, anche per la programmazione economico-finanziaria di riferimento che è rappresentata dal DEFR 2022-2024, nelle more dell'approvazione del DEFR 2023-2025. Ciò anche in coerenza con i contenuti del sistema di misurazione e valutazione il quale prevede che, nel caso di non completa



definizione del ciclo della programmazione annuale, la pianificazione della performance possa essere redatta sulla base della programmazione pluriennale.

Anche per il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) viene confermata l'articolazione, come sopra specificato.



Sezione 1: Scheda Anagrafica Dell'amministrazione

Regione Basilicata Via Vincenzo Verrastro, 4 85100 Potenza (PZ)	Codice Fiscale: 80002950766 Partita IVA: 00949000764 Codice IPA: r_basili
Contatti:	
Giunta Regione Basilicata Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza (Pz) Tel. (centralino) 0971-661111 PEC: aoo-giunta@cert.regione.basilicata.it	
URP Presidenza della Giunta Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza (Pz) Tel. 0971.668136 Email: urppresidenza@regione.basilicata.it	
Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza (Pz) PEC: dg.programmazione.finanze@cert.regione.basilicata.it	



Sezione II: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

Lo strumento innovativo di programmazione di attività e organizzazione introdotto dalla normativa di cui al decreto-legge n. 80/2021, convertito in L. 113/2021, evidenzia come l'integrazione dei piani sia funzionale alla generazione del valore pubblico, inteso come "miglioramento del livello di benessere economico-sociale-ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi pubblici rispetto alle condizioni di partenza", secondo la definizione presente nelle Linee guida F.P. n.1/2017 e valorizzata anche dall'ANAC nell'ambito della pianificazione per la prevenzione della corruzione (PNA 2019), in termini di protezione del valore pubblico attraverso misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza.

La programmazione

Il Piano Strategico Regionale

Il Piano Strategico Regionale (l'articolo 45 dello Statuto regionale) approvato con Legge regionale n. 1 dell'11 febbraio 2022 è una operazione che si svolge in una fase in cui l'economia e la società sono obbligate a ripensare il futuro, tenendo conto dei dati della nuova realtà post Covid 19 e dei nuovi orientamenti delle politiche europee e nazionali.

Sono assegnati al Piano Strategico

- ✚ la definizione dei grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale,
- ✚ l'evidenziare e armonizzare le vocazioni dei diversi ambiti territoriali della Regione;
- ✚ la cura e l'attrattività del territorio regionale anche al fine degli investimenti nazionali, europei ed esteri;
- ✚ l'analisi delle dinamiche degli interessi individuati, per renderli più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile;
- ✚ l'individuazione della disponibilità delle risorse naturali e umane;
- ✚ il monitoraggio dell'efficacia dei tempi di attuazione;
- ✚ la definizione dei partenariati;
- ✚ la cura della pianificazione che si riferisce all'area vasta, con la delineazione delle reti dei servizi pubblici, di comunicazione, di trasporto e di viabilità;
- ✚ l'implementazione di un processo decisionale consensuale, allo scopo di rafforzare la coesione sociale;
- ✚ la crescita della competitività regionale e la tutela dell'identità territoriale

Al Piano Strategico è stato affidato il compito:



- i. di indicare le vie di uscita dallo stato di crisi e dai rischi di declino che corrono l'economia e la società regionale;
- ii. di organizzare mezzi e risorse disponibili per uscirne.

Sono definiti Azioni e Interventi. Le schede delle azioni proposte sono ordinate per aree strategiche.

Il Documento Economico Finanziario Regionale (D.E.F.R.)

Il Documento Economico Finanziario Regionale (DEFRR) rappresenta uno degli strumenti della programmazione regionale.

Il documento descrive le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Lo schema di seguito presenta una sintetica descrizione, evidenziando i Cluster” e le “Azioni” e gli strumenti messi in campo dalla Regione Basilicata per concorrere al raggiungimento dei suoi obiettivi:

Cluster		Azioni	
“A”	Tenuta Demografica	A.1	Tutela della salute
		A.2	Politiche per l’occupazione giovanile
		A.3	Politiche per l’occupazione femminile
“B”	Coesione Territoriale e Unità Istituzionale della Basilicata	B.1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani
		B.2	Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno
		B.3	Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi
		B.4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale
		B.5	Progetto aree interne
“C”	Tutela del Potenziale delle Risorse “Endogene” per la Creazione di Lavoro e per la Crescita del Pil	C.1	Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali “endogene”
		C.2	Sistema agroalimentare
		C.3	Sistema forestale
		C.4	Sistema turistico-culturale
		C.5	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
		C.6	Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche
		C.7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)
“D”	Tutela dei Patrimoni Pubblici ed il Territorio Regionale per le Future Generazioni	D.1	Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale QFP 21-27
		D.2	Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori
		D.3	Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali
		D.4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento
“E”	Azioni Trasversali	E.1	La digitalizzazione
		E.2	L’istruzione e la formazione
		E.3	La ricerca per le imprese
		E.4	Inclusione, equità sociale
“F”	Rigenerazione della Pubblica Amministrazione Regionale	F.1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell’amministrazione regionale
		F.2	L’apertura dei cantieri di progettazione
“G”	Governance	G.1	Il riordino dei governi locali
		G.2	Organizzazione delle strutture regionali



In tale ottica la previsione di spesa delle risorse europee dei Programmi operativi dei Fondi europei (FESR, FSE, PSR), e il nuovo ciclo di programmazione 2021-27, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), avverrà nel rispetto degli indirizzi previsti dai rispettivi strumenti operativi e nel quadro delle regole dei singoli fondi, comunque armonizzata nel contesto programmatico generale del DEFR e inquadrata in corrispondenza all'impianto di indirizzo del Piano Strategico Regionale.

Contesto finanziario

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione 2021 – 2027

Il Programma ha una dotazione finanziaria di 983 milioni di euro, di cui il 70% proveniente da risorse di cofinanziamento dell'Unione europea e il 30% dal cofinanziamento nazionale. La Regione potrà avviare un'imponente stagione di investimenti pubblici strutturata in un percorso basato su 11 Priorità che contribuiranno a rendere la Basilicata più competitiva, più verde, più connessa, più inclusiva e più vicina ai cittadini, secondo le linee strategiche dettate a livello europeo.

Per il ciclo 2021-2027 l'amministrazione regionale ha optato per un unico Programma plurifondo per assicurare una maggiore integrazione tra Fondi, oltre che per semplificare la struttura organizzativa e gestionale. La scelta determinerà gli effetti favorevoli nel medio-lungo periodo: il Programma promuoverà azioni in grado di irrobustire il sistema socioeconomico regionale e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

I contenuti del Programma Regionale, oltre a capitalizzare le esperienze condotte nella programmazione 2014-2020, sono stati definiti in sinergia, complementarietà e demarcazione con gli altri strumenti della politica di coesione, in primis i Programmi Nazionali 2021-2027, e con gli altri strumenti di intervento strategici (in particolare PNRR e Fondo FSC), al fine di assicurare un approccio organico e strutturato per il sostegno dello sviluppo regionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Basilicata

 La governance



La governance del PNRR prevede la responsabilità di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR del Presidente della Regione e degli Assessori della Giunta regionale. L'organo politico è coadiuvato da una segreteria tecnica, che è stata istituita e denominata Struttura di Missione PNRR con DGR.219/2021, specificatamente destinata ad agevolare la realizzazione in Basilicata dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con riferimento agli interventi inclusi nei Piani e Programmi regionali. La Struttura di Missione svolge l'esercizio di funzioni di impulso e coordinamento generale per l'attuazione degli interventi del PNRR e degli altri Piani e Programmi in raccordo con la Direzione Generale per la Programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie, offre supporto informativo ed apporto tecnico agli amministratori dei comuni interessati alle diverse misure del PNRR, ne garantisce il monitoraggio.

Il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale e Territoriale.

L'architettura della governance prevede un periodico confronto con i rappresentanti degli enti locali e delle parti sociali, aperta anche a quelle giovanili, al fine di condividere i progressi e le criticità derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, potendo così queste realtà svolgere funzioni consultive. Gli Investimenti sostenuti

Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie e gli investimenti a qualsiasi titolo ricadenti sul territorio regionale a valere sul PNRR ammontano, al 15 dicembre 2022, a € 1.482.249.012,98. Questo volume di risorse include gli investimenti relativi a

- i. Grandi infrastrutture ferroviarie e stradali (Battipaglia-Metaponto, Ferrandina-Matera, Potenza Foggia e Zone economiche speciali) € 679 milioni
- ii. Sanità, Mobilità Sostenibile, Digitalizzazione, Transizione Ecologica, Lavoro e Sviluppo Economico (soggetto attuatore: Regione Basilicata) € 309 milioni
- iii. Infrastrutture idriche, ciclo dei rifiuti (soggetti attuatori: Enti Sub Regionali) € 195,5 milioni
- iv. Digitalizzazione, Innovazione, Cultura e Turismo, Transizione Ecologica, Istruzione, Inclusione e Coesione Sociale (soggetto attuatore: Comuni della Basilicata) € 251,4 milioni
- v. Privati ed altri enti € 47 milioni

Piano Complementare

Ai fondi PNRR che si aggiungono € 45,190 milioni così declinati:



- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- totale risorse stanziare 20 milioni di euro in parte impegnate e liquidate tra M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile e M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità /capacità e strade sicure totale risorse stanziare 9 milioni e 50 mila euro;
- Missione 6 – Salute M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale totale risorse stanziare e impegnate 16 milioni 140 mila euro.

La creazione di “Valore pubblico”

Le politiche strategiche adottate si traducono in obiettivi di “Valore pubblico” (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di Benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell’Agenda Onu 2030; Indicatori di ‘Benessere equo e sostenibile’ elaborati da Istat).

Ne consegue che in coerenza con i Documenti di programmazione economica e finanziaria, vadano descritti le Strategie per la creazione di “Valore pubblico” e i relativi Indicatori di impatto, vadano esplicitate le risorse economiche che l’Amministrazione riterrà necessarie indicando: il Programma e Missione del Dlgs. n. 118/2011 e qualora l’obiettivo fosse associato a risorse a valere sul PNRR verrà indicata la Missione e il Tema del “PNRR”.

Obiettivi di valore pubblico

Gli obiettivi di valore pubblico programmati per il 2023-2025 si pongono in sostanziale continuità con quelli individuati per il triennio precedente, pur presentando talune modifiche volte al miglioramento di alcuni indicatori e target di riferimento. Ulteriori interventi migliorativi sono stati apportati a seguito della valutazione ex ante effettuata dall’Autorità regionale per la valutazione e il merito ai sensi del sistema di misurazione e valutazione.

Secondo lo schema metodologico utilizzato gli obiettivi di valore pubblico sono associati alle priorità strategiche e ai cluster come indicati nel Piano strategico regionale e nel DEFR, agli impatti generati per la collettività, agli indicatori per la misurazione e alle baseline, con riferimento sia al contesto regionale che a quello nazionale, ai target di miglioramento.












La rappresentazione del cascading è riportata nelle tabelle “Obiettivi di valore pubblico e obiettivi strategici triennali”, Allegato A – 1, , è stata suddivisa, per facilità di lettura, per direzioni generali quali titolari di aree di materie omogenee. Alle direzioni si aggiunge l’area comprendente gli uffici di diretta collaborazione del Presidente e gli uffici speciali della Presidenza.












Agli obiettivi di valore pubblico concorrono, secondo una struttura ad albero, gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi di performance.

Le tabelle che seguono sintetizzano il processo di definizione degli obiettivi di Valore Pubblico in correlazione con le Priorità strategiche, con riferimento ai cluster del DEFR:










Priorità strategiche	CLUSTER DEFR 2022 – 2024	Valore Pubblico	Obiettivi Agenda 2030 (SDGs)
Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid 19	<p>"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>"C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>"D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.</p>	<p>Ridurre le disparità e i divari territoriali</p> <p>Tutelare il patrimonio ed il territorio regionale per le future generazioni</p>	   
Riduzione del disagio socioeconomico	<p>"A" Tenuta Demografica</p> <p>"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>"C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>"D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni</p> <p>"E" Azioni trasversali.</p>	<p>Contrasto alla disoccupazione, al disagio giovanile e alla crisi delle imprese anche attraverso l'implementazione di percorsi di istruzione e formazione professionale in linea con le innovazioni della normativa di settore</p> <p>Favorire sistemi di qualità mediante una pianificazione dell'offerta formativa in armonia con le linee di sviluppo strategico regionale affinché sia adeguata al contesto socioeconomico territoriale</p> <p>Favorire lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica attraverso partnership pubblico-privato, al fine di elevare il livello di innovazione e di competitività del sistema imprenditoriale sui mercati nazionali e internazionali</p>	   
Promuovere una organizzazione sinergica dell'ecosistema "innovazione in salute" per un benessere a tutte le età	<p>"A" Tenuta Demografica</p> <p>"E" Azioni trasversali</p> <p>"F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale</p> <p>"G" Governance</p>	Ottimizzare la capacità di resilienza del comparto sanità, tutelando maggiormente i soggetti in condizioni di fragilità	  














Priorità strategiche	CLUSTER DEFR 2022 – 2024	Valore Pubblico	Obiettivi Agenda 2030 (SDGs)
Tutelare il potenziale delle risorse endogene	“C” Tutela del potenziale delle risorse “E” Azioni trasversali.	Gestione responsabile e consapevole del Patrimonio Forestale, quale serbatoio di biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici da tramandare alle future generazioni	
		Sviluppo filiera agroalimentare sostenibile	  
Garantire la protezione duratura del territorio regionale e delle sue risorse	“D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni	Rendere le città sicure, durature e sostenibili, promuovendo azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico, per proteggere, ripristinare e favorire uso sostenibile dell’ecosistema terrestre	  
Sviluppo del turismo di qualità	“C” Tutela del potenziale delle risorse “D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni	Incentivare lo sviluppo turistico e la partecipazione dei cittadini alle iniziative culturali	 



Priorità strategiche	CLUSTER DEFR 2022 – 2024	Valore Pubblico	Obiettivi Agenda 2030 (SDGs)
Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali	<p>“B” Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>“C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>“G” Governance”</p>	Miglioramento della qualità dell’aria e riduzione della percezione del rischio da parte del territorio	 
		Miglioramento della qualità ambientale	  
Digitalizzazione e sostenibilità	<p>“E” Azioni trasversali</p>	Modernizzazione del sistema di gestione degli appalti pubblici attraverso procedure per gli investimenti in tecnologie digitali e verdi per l’innovazione e la ricerca, in linea con gli obiettivi di sviluppo di sostenibilità dell’Agenda 2030	 



Priorità strategiche	CLUSTER DEFR 2022 – 2024	Valore Pubblico	Obiettivi Agenda 2030 (SDGs)
Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale” “G” Governance”	Digitalizzazione e innovazione, sicurezza, trasparenza e partecipazione dei cittadini	 
		Digitalizzazione, semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa regionale	 
		Semplificazione e qualità delle funzioni di supporto e controllo interno	
		Digitalizzazione dei servizi al contribuente e semplificazione delle procedure per la lotta all'evasione fiscale	 
Rinnovamento e rigenerazione dell'Amministrazione regionale	“F” “Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale” “G” “Governance”	Miglioramento dei tempi di gestione degli atti amministrativo-contabili a vantaggio dell'efficienza interna e, più in generale, di tutti gli utenti finali	
Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione	“F” “Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale” “G” “Governance” Accrescimento della coesione territoriale - Investimenti strategici	Accrescimento della coesione territoriale	  



L'Agenda 2030, adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, alla quale l'UE ha aderito, attraverso gli SDGs intende conseguire un modello di sviluppo che coniughi il progresso economico allo sviluppo sociale e alla protezione dell'ambiente, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

Le misure statistiche attraverso le quali viene misurato il raggiungimento degli SDGs hanno ampi punti di contatto con il sistema degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) misurati dall'ISTAT, ai quali anche molti obiettivi di valore pubblico programmati per il triennio 2023-2025 fanno riferimento.

La denominazione e rappresentazione degli SDGs è la seguente:



Gli obiettivi di Valore pubblico, generati dall'azione amministrativa, inteso come incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, sono rappresentati, nelle tabelle che seguono denominate "Obiettivi di valore pubblico", in correlazione con le priorità strategiche, gli obiettivi strategici, con riferimento ai cluster del DEFR, gli stakeholders e le strutture regionali coinvolte.

Nelle tabelle si dà evidenza della relazione intercorrente fra ciascun obiettivo di valore pubblico e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), contenuti nell'Agenda 2030.




“Ambientale”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali	“B” Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione della percezione del rischio da parte del territorio	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (Istat BES 10.1)	Decarbonizzazione e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e più sostenibili. Tagliare e ridurre i consumi di energia, al fine di: a) rendere la produzione indipendente dalle fonti rinnovabili, b) diminuire l'inquinamento e l'emissione in eccesso di gas serra in atmosfera, c) costi più bassi in bolletta, sia per i singoli cittadini, sia per le imprese.	Direzione Generale Sviluppo economico lavoro e servizi alla comunità Direzione Generale Politiche della Persona Direzione Generale Ambiente Territorio e Energia	Cittadini, reti di associazioni, enti locali, ARPAB, FARBAS ed altri enti subregionali Comuni, ATER, Aziende Ospedaliere, ASL, Università ed Enti di ricerca,
			mq verde urbano / n. abitanti (Istat BES 10.12)	Tutelare e valorizzare le aree di elevato valore ambientale, SIC e Aree protette, o di notevole interesse paesaggistico e rigenerazione Green delle aree urbane		Cittadini, reti di associazioni, enti locali, Parchi regionali e nazionali
			Dispersione da rete idrica comunale: Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza tra volume immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa (Istat BES 10.8)	Rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti.		Acquedotto Lucano, EGRIB, Consorzio di Bonifica, Autorità di bacino, ARPAB, Comuni, Parchi
	“C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	Miglioramento della qualità ambientale	Siti contaminati: Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle Regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000 (Istat BES 10.11)	Restituire all'uso produttivo le aree inquinate (SIN), aree contaminate classificate come pericolose dallo Stato Italiano e che necessitano di interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari, dando nel contempo nuova vita ai territori al fine di generare un rilancio concreto in termini ambientali, sociali ed economici. Rafforzare la dotazione impiantistica e migliorare la raccolta differenziata.		Enti Locali, cittadini, imprese
“G” Governance”						









“Ambientale, paesaggistico”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Tutelare il potenziale delle risorse endogene	“C” Tutela del potenziale delle risorse “E” Azioni trasversali.	Gestione responsabile e consapevole del Patrimonio Forestale, quale serbatoio di biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici da tramandare alle future generazioni 	Preoccupazione per la perdita di biodiversità (fonte: ISTAT BES 10.21- anno 2021, % di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie)	Preservare e migliorare il patrimonio forestale attraverso l'utilizzo ed implementazione di idonei strumenti di governo territoriale	Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia Ufficio Protezione Civile	Aziende agro-silvo-pastorali, università, centri di ricerca, scuole, associazioni di educazione ambientale, organizzazioni di produttori, Enti Pubblici (Regione, Comuni, Parchi), aziende vivaistiche, imprese boschive, cittadini
			Preoccupazione per i cambiamenti climatici (fonte: ISTAT BES 10.19- anno 2021, % di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie)			
			Impatto degli incendi boschivi (fonte ISTAT BES 9.7 - anno 2020, superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 Km2)	Prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico nei territori vulnerabili	Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali Protezione civile	Aziende agro-silvo-pastorali, università, centri di ricerca, scuole, associazioni di educazione ambientale, consorzi di bonifica, Enti Pubblici (Regione, Comuni, Parchi), aziende vivaistiche, imprese boschive, cittadini
			Coefficiente di boscosità fonte: ISTAT SDG 15.1.1 - (elaborazioni ISPRA su dati FAO e ISTAT su dati INFC, 2015, %)			








“Ambientale, paesaggistico culturale”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Tutelare il potenziale delle risorse endogene	C” Tutela del potenziale delle risorse “E” Azioni trasversali	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile   	Diffusione delle aziende agrituristiche (fonte: ISTAT BES 9.8 - anno 2020, numero di aziende agrituristiche per 100 Km2)	Diffondere la conoscenza delle attività agro-silvo-pastorali e della pesca promuovere le produzioni da esse derivanti	Direzioni Generali Politiche Agricole Alimentari e Forestali Sviluppo economico, il lavoro e i servizi. Infrastrutture e mobilità	Studenti, personale docente, famiglie, reti di associazioni, tour operator specializzati in turismo enogastronomico, produttori agroalimentari
Garantire la protezione duratura del territorio regionale e delle sue risorse	“D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Rendere le città sicure, durature e sostenibili, promuovendo azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico, per proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre   	Preoccupazione per i cambiamenti climatici: % di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l’aumento dell’effetto serra e il buco dell’ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie (Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana Anno 2021)	Migliorare la capacità di gestione e di intervento del sistema di Protezione Civile Basilicata: a)rafforzando l’impegno a proteggere e salvaguardare la vita umana e il patrimonio naturale e culturale, b) aumentando, per gli aspetti di competenza, sostanzialmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche e piani integrati verso l’inclusione, l’efficienza delle risorse, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza alle catastrofi, c) sviluppando e attuando, in linea con il quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030, una gestione olistica del rischio di catastrofi a tutti i livelli.	Uffici speciali di Presidenza per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità Direzione Generale Ambiente Territorio e Energia Direzione Generale Politiche agricole alimentari e Forestali	Enti locali, Prefetture, Operatori economici, Enti gestori di reti e infrastrutture, Associazioni di volontariato, Cittadini



“Ambientale, economico, urbanistico”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Tutelare il potenziale delle risorse endogene	C” Tutela del potenziale delle risorse “E” Azioni trasversali.	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile   	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (fonte: ISTAT SDG 2.4.1 - anno 2018, %)	Migliorare i processi produttivi a tutela dell’ambiente, delle produzioni vegetali, animali e della biodiversità	Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali Direzione Generale dell’Ambiente del Territorio e dell’Energia	Aziende agricole, imprese ittiche, università, centri di ricerca, reti di associazioni, organizzazioni di produttori, organizzazioni professionali agricole, consorzi di tutela delle produzioni agricole, consumatori
			I fertilizzanti distribuiti in agricoltura (fonte: ISTAT SDG 2.4.1 - anno 2018, Kg/ha)			
Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid -19	B” Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Tutelare i patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni  	Popolazione esposta al rischio di frane (fonte ISTAT - BES 2021 - 10AMB011)	Prevenzione dei rischi idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	Direzione Generale per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità ambiente, Commissario Straordinario	Famiglie, imprese, università, reti di associazioni, abitanti delle aree interessate, enti locali
			Soddisfazione per la situazione ambientale (fonte ISTAT BES 221 10AMB009)	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	Direzione Generale per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità, e Ambiente Territorio e Energia	







"Istruzione Formazione Lavoro Ricerca"

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Riduzione del disagio socioeconomico	"A" Tenuta Demografica	Contrasto alla disoccupazione, al disagio giovanile e alla crisi delle imprese anche attraverso l'implementazione di percorsi di istruzione e formazione professionale in linea con le innovazioni della normativa di settore	Tasso di occupazione (Fonte rapporto Banca d'Italia 2022 n. 39 e Comunicato stampa ISTAT 02/03/2023)	Favorire politiche dell'istruzione volte a garantire pari opportunità per il raggiungimento di livelli più elevati di istruzione, ampliare e migliorare l'offerta formativa e potenziare le politiche del lavoro al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro di giovani e adulti. Potenziamento delle politiche dello sport	Direzione Generale Sviluppo economico lavoro e servizi alla comunità	Studenti, dirigenti scolastici, insegnanti e personale scolastico, università, enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, disoccupati, soggetti accreditati per la formazione e l'erogazione per i servizi del lavoro, associazioni datoriali e sindacali, federazioni sportive, associazioni sportive, atleti, e istituzioni scolastiche, camera di commercio
	"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL		Uscita precoce dal sistema scolastico (ISTAT BES 2.5)			
	"C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	Favorire sistemi di qualità mediante una pianificazione dell'offerta formativa in armonia con le linee di sviluppo strategico regionale affinché sia adeguata al contesto socioeconomico territoriale	Dispersione scolastica (anni 18-24) (Fonte INVALSI)			
	"D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni					
	"E" Azioni trasversali.					







“Istruzione Formazione Lavoro Ricerca”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Riduzione del disagio socioeconomico	“C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	Favorire lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica attraverso partnership pubblico-privato, al fine di elevare il livello di innovazione e di competitività del sistema imprenditoriale sui mercati nazionali e internazionali 	Tasso di natalità delle imprese (dati Infocamere 2021)	Potenziare le politiche di sviluppo per le imprese, per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, per l'artigianato il commercio e la cooperazione	Ufficio Sistemi Produttivi, Infrastrutture Culturali, Scolastiche e Sport - Ufficio Progetti Speciali Val D'Agri e Senesese, Ufficio formazione e qualità delle politiche formative, Ufficio Politiche del lavoro e politiche giovanili, Ufficio Politiche di Sviluppo finanza agevolata, incentivi alle imprese e promozione aree ZES, Ufficio Internazionalizzazione, ricerca scientifica e innovazione tecnologica	Imprese, associazioni datoriali e sindacali enti locali, enti ed organismi di ricerca, università, associazioni dei consumatori e degli utenti, associazioni di categoria, camera di commercio
	“D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni		Spesa parte delle imprese (Fonte ISTAT) a in ricerca e sviluppo			
Tutelare il potenziale delle risorse endogene	“E” Azioni trasversali.	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile   	Tasso di occupazione (percentuale di occupati di 20-64 sulla popolazione di 20-64 anni) (fonte: ISTAT BES 3.1 - anno 2021, %)	Favorire l'inserimento dei giovani agricoltori nella gestione delle aziende agricole	Direzioni Generali Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Sviluppo economico, il lavoro e i servizi. alla comunità	Giovani
	C” Tutela del potenziale delle risorse		“E” Azioni trasversali			






Area tematica “Infrastrutture”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid - 19	B” Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	Ridurre le disparità e i divari territoriali	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale. (Fonte ISTAT BES 2021 - 12SER004)	Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno	Direzione Generale per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità	studenti, imprese, famiglie, università, reti di associazioni, abitanti delle aree interessate, enti locali
	C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL	 	Utenti assidui dei mezzi pubblici (Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno). (Fonte ISTAT BES 2021 12SER021)	Razionalizzazione ed efficientamento del trasporto pubblico regionale	Direzione Generale per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità SUARB	studenti, dirigenti scolastici, insegnanti e personale scolastico, famiglie, imprese, università, reti di associazioni, abitanti delle aree interessate, enti locali
	D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.		Grave deprivazione abitativa (Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità. (Fonte ISTAT BES 2021 - 04BEC008)	Riqualificazione dei presidi urbani	Direzione Generale per programmazione e gestione finanziarie e strumentali Direzione Generale infrastrutture e mobilità Direzione Generale Ambiente territorio ed Energia	Famiglie, imprese, università, reti di associazioni, abitanti delle aree interessate, enti locali





“Salute ed Inclusione sociale”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Promuovere una organizzazione sinergica dell'ecosistema "Innovazione in salute" per un benessere a tutte le età	“A” Tenuta Demografica “E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale “G” Governance.	Ottimizzare la capacità di resilienza del comparto sanità, tutelando maggiormente i soggetti in condizioni di fragilità   	% di Comuni che hanno attivato i servizi per l'infanzia (popolazione target 0-6 anni - Istat BES 2021)	Migliorare standard strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria	Direzione Generale Politiche della Persona Ufficio Politiche Sociali e Sistemi di Welfare"	Diretti: Ambiti socio territoriali e Comuni Indiretti: Enti terzo settore e famiglie
			Debito da mobilità passiva (Banca d'Italia- Rapporto annuale - dato Baseline Rapporto annuale 2021)	Rigenerare le strutture pubbliche attraverso il sistema disegnato dal PNRR Missione 5 - Missione 6	Direzione Generale Politiche della Persona Ufficio Pianificazione Sanitaria	Diretti: ASL- Indiretti: Cittadini
			Potenziamento dell'ADI (Ministero della Salute, Annuario statistico del SSN-numero di casi per 100.000 ab.)		Direzione Generale Politiche della Persona Ufficio Pianificazione Sanitaria	Diretti: ASL Indiretti: ETS, Famiglie, over 65
			Speranza di vita in buona salute alla nascita - Numero di anni (Istat BES 2021)	Potenziare il personale del SSR anche attraverso lo strumento della formazione	Direzione Generale Politiche della Persona Ufficio Risorse Umane del SSR	Diretti: Personale sanitario, ASL- Indiretti: Cittadini









“Cultura e Turismo”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Sviluppo del turismo di qualità	<p>‘C’ Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL</p> <p>‘D’ Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.</p>	<p>Incentivare lo sviluppo turistico e la partecipazione dei cittadini alle iniziative culturali</p>  	Partecipazione culturale (Istat BES 2.11. 2020)	Innovazione e specializzazione nei settori turistico e culturale ponendoli al centro delle politiche di sviluppo regionale	<p>Presidenza della Giunta</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Sviluppo economico lavoro e servizi alla comunità,</p> <p>APT</p>	<p>Associazioni e Imprese nei settori turistico e culturale, Enti locali,</p> <p>Organismi del settore dello spettacolo e culturale, cittadini</p>





“Rigenerazione della Pubblica Amministrazione”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Rinnovamento e rigenerazione dell'Amministrazione regionale	'F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale" 'G" Governance"	Miglioramento dei tempi di gestione degli atti amministrativo-contabili a vantaggio dell'efficienza interna e, più in generale, di tutti gli utenti finali 	Giacenza media (pesata) degli atti amministrativo-contabili in termini di numero di ore. Fonte: Piattaforma Provvedimenti Amministrativi della Regione Basilicata	Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi	Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle risorse finanziarie e strumentali -	Tutti gli Uffici dell'Amministrazione regionale e tutti gli utenti esterni all'Amministrazione Regionale
Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione	'F"Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale" 'G"Governance" Accrescimento della coesione territoriale - Investimenti strategici	Accrescimento della coesione territoriale   	Grado di concentrazione degli investimenti (opportunitamente normalizzati) connessi ai fondi europei, statali e regionali -Fonte: delibere della giunta regionale ISTAT – Indice di disuguaglianza	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari nazionali e regionali	Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle risorse finanziarie e strumentali	Organi di indirizzo politico e organi di gestione- Tutte de Direzioni regionali -
La rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	"E" Azioni trasversali 'F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale" 'G" Governance"	Digitalizzazione, semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa regionale  	Partecipazione alla formazione continua (ISTAT BES 2.7.2020) Interazione con la PA mediante sito internet (Fonte: ISTAT-Aspetti della vita quotidiana 2020)	Supportare l'organizzazione regionale con percorsi formativi per lo sviluppo del capitale umano in affiancamento al PNRR Innovare e rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente attraverso l'individuazione di nuove risorse professionali Garantire la transizione verso il digitale per il potenziamento del pubblico impiego	Tutte le strutture regionali Direzione Generale Risorse Umane Organizzazione e Affari Generali Ufficio Risorse umane e Organizzazione	Dipendenti regionali








“Rigenerazione della Pubblica Amministrazione”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale”	Digitalizzazione e innovazione, sicurezza, trasparenza e partecipazione dei cittadini  	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (ISTAT SDGs 17.6.1 - 2019)	<p>Connettività in Banda Ultra Larga e servizi Cloud, al servizio dei cittadini e delle imprese.</p> <p>Data Center Unico Regionale (Servizi Cloud)</p> <p>Servizi ed azioni di supporto finalizzate alla diffusione dell'identità e domicilio digitale</p>	<p>Uffici Speciali Ufficio Amministrazione Digitale, altre Strutture Regionali ed Enti Locali</p> <p>Ufficio Amministrazione Digitale</p>	Regione Basilicata, PAL, Cittadini e Imprese
			Interazione con la PA mediante sito internet (ISTAT - Aspetti della vita quotidiana 2020)	Miglioramento delle metodologie di programmazione della performance e di valutazione partecipativa da parte degli stakeholder, anche ai fini dell'incremento del livello di trasparenza e integrità dell'Ente	Ufficio per il controllo di gestione e la misurazione della performance	
			Riduzione dei tempi di espressione dei pareri legislativi (15 gg)	Miglioramento della qualità della normazione	Direzioni generali della Giunta regionale, Uffici speciali e gabinetto del Presidente, Strutture e Organi del Consiglio regionale	Direzioni generali della Giunta regionale, Uffici speciali e gabinetto del Presidente, Strutture e Organi del Consiglio regionale, Parti economiche e sociali
				Miglioramento degli atti e dell'attività della Giunta regionale	Direzioni generali della Giunta regionale, Uffici speciali e gabinetto del Presidente	Direzioni generali della Giunta regionale, Uffici speciali e gabinetto del Presidente, Strutture e Organi del Consiglio regionale, Enti del settore pubblico allargato regionale.



“Rigenerazione della Pubblica Amministrazione”

Priorità strategiche	Cluster	Obiettivi di valore pubblico	Indicatori	Obiettivi strategici triennali 2022-2024	Strutture regionali interessate	Stakeholder
Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” “ Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale”	Semplificazione e qualità delle funzioni di supporto e controllo interno 	Riduzione dei tempi di risposta per l'adozione di provvedimenti di adeguamento delle strutture di diretta collaborazione agli obiettivi di mandato (12gg)	Efficientamento dell'attività di supporto alla funzione di indirizzo politico-amministrativo del Presidente della Giunta regionale funzionale al raggiungimento degli obiettivi di mandato	Ufficio Gabinetto del Presidente	Direzioni generali Uffici regionali Cittadini
		Digitalizzazione dei servizi al contribuente e semplificazione delle procedure per la lotta all'evasione fiscale  	Numero di servizi esposti (Monitoraggio interno portale Regione Basilicata)	Efficientamento della gestione delle entrate dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione	Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle risorse finanziarie e strumentali	Cittadini, imprese, altri enti/istituzioni, associazioni Dipendenti PA, Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile
Digitalizzazione e Sostenibilità	“E” Azioni trasversali	Modernizzazione del sistema di gestione degli appalti pubblici attraverso procedure per gli investimenti in tecnologie digitali e verdi per l'innovazione e la ricerca, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030  	Procedure di gara telematiche e procedimenti amministrativi (fonte: piattaforma telematica SUA-RB e applicativi interni) Procedure di gara che prevedono i criteri minimi ambientali Formazione del personale della SUA-RB: N. personale formato (fonte Piano della formazione del personale della SUA-RB)	Incremento dei servizi digitali della piattaforma telematica nella gestione delle procedure di gara e sostenibilità degli investimenti pubblici.	SUA-RB	Direzioni generali e Uffici della Regione/ Enti del Sistema regionale / Operatori economici



1 Modalità e azioni finalizzate alla piena accessibilità fisica e digitale

3 - La semplificazione e reingegnerizzazione dei processi

5 Le azioni volte da un lato alla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi sulla base dell'Agenda
6 Semplificazione e dall'Agenda Digitale e dall'altro a garantire la piena accessibilità fisica e digitale da parte
7 dei cittadini ultrasessantacinquenni e di quelli con disabilità, contribuiscono in misura rilevante, Alla
8 creazione di Valore pubblico

10 Garantire un sostegno robusto e pervasivo alla trasformazione digitale del territorio per conseguire una
11 profonda crescita economica e una migliore qualità della vita dei cittadini, richiede la realizzazione di una
12 pluralità di interventi che, in modo sinergico, incidano efficacemente nella rimozione degli ostacoli che
13 impediscono il passaggio ad una società più moderna.

14 Attualmente, il contesto regionale presenta condizioni particolarmente favorevoli per il decisivo punto di
15 svolta e, volendo riassumere, tra i presupposti più significativi vanno menzionati:

- 16 1. la conclusione del lungo percorso di infrastrutturazione della rete in fibra che oggi consente alla
17 pubblica amministrazione, a tutti i cittadini e alle imprese del territorio di disporre di connettività in
18 banda larga e ultra-larga;
- 19 2. l'avvio di un percorso di convergenza del patrimonio informativo della pubblica amministrazione
20 locale su un datacenter unitario, con effetti positivi in termini di cybersecurity, costi e qualità dei servizi;
- 21 3. le cospicue risorse economiche previste dal PNRR a sostegno di misure finalizzate ad una
22 trasformazione generalizzata dei servizi e competenze digitali e alla innovazione in chiave di
23 digitalizzazione dei processi amministrativi per le imprese e la pubblica amministrazione;
- 24 4. una pressante richiesta di servizi telematici da parte dei cittadini e delle imprese, accresciuta oltre
25 modo nel periodo pandemico, a seguito della riorganizzazione del lavoro e della didattica e di un
26 potenziamento dell'offerta dei servizi digitali per meglio sopperire alle restrizioni della mobilità dei
27 cittadini.

28 Nel corso del triennio 2023-2025 gli sforzi dell'Amministrazione regionale, saranno protesi al
29 completamento degli interventi in corso e alla realizzazione di quelli nuovi già programmati, o in fase di
30 programmazione, per il periodo di riferimento.

31 Si va ad ultimare la realizzazione di una più ramificata infrastruttura in fibra che consente una connettività
32 più estesa, capillare e prestante e, quale diretta conseguenza, anche la pianificazione e realizzazione di
33 interventi, in determinate sedi ed aree, per l'accesso gratuito ai servizi di internet a tutti i cittadini del
34 territorio. Infatti, con il progetto "WI-FI nelle PAL", oggi in fase di collaudo, sono stati attivati, nella quasi



1 totalità dei comuni lucani, hot-spot all'interno degli edifici pubblici della PA locale e nei luoghi più
2 frequentati, utilizzabili per accedere liberamente ad internet, previa autenticazione.

3 Un set iniziale di procedimenti amministrativi del Dipartimento Ambiente, quale approccio per testare una
4 piattaforma digitale che potrà essere utilizzata in modo esteso in ogni ambito dell'attività amministrativa, è
5 stato totalmente digitalizzato sia per la parte di interazione con le utenze richiedenti i servizi, sia per la parte
6 riguardante i procedimenti interni associati alle pratiche aperte. Il riferimento specifico è ai servizi già
7 pienamente fruibili sul sito regionale, utilizzabili per presentare istanze, e monitorarne l'iter, riguardanti
8 concessioni, nulla osta, autorizzazioni. In totale, sono attualmente 11 i procedimenti collegati a servizi full
9 digital già realizzati, a cui se aggiungeranno presto altri in fase di analisi e progettazione.

10 <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=3071654>

11
12 Ulteriori procedimenti, che saranno oggetto di intervento in ottica di semplificazione e digitalizzazione, sono
13 stati già definiti, nella fase di partecipazione ai bandi del PNRR, ed individuate le soluzioni, in fase di
14 implementazione, per la piena rispondenza agli obiettivi fissati nelle procedure di gara. Sarà, infatti,
15 aggiornato ed adeguato l'attuale sistema di autenticazione regionale alle piattaforme SPID-CIE e eIDAS. I
16 servizi full digital saranno agganciati alla piattaforma di notifica sull'AppIO, mentre la piattaforma regionale
17 di intermediazione dei pagamenti con PagoPA (alla quale aderiscono attualmente 108 Pal) sarà ampliata
18 ulteriormente per consentire l'inserimento di altre tipologie di pagamenti garantendo la piena adozione
19 della piattaforma dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione regionale e degli Enti del territorio.
20 Al fine di potenziare l'interazione in modalità digitale della PA con l'utenza, la Regione Basilicata attraverso
21 gli sportelli al cittadino, in cui si concretizza una parte delle attività del Centro Servizi Basilicata, dal 2012
22 distribuisce, gratuitamente, su tutto il territorio dispositivi di interazione digitale, quali PEC, firma digitale,
23 identità SPID. Tali servizi saranno rilanciati, grazie ad un progetto specifico del PNRR che prevede un
24 innalzamento delle competenze digitali per almeno 25.000 cittadini lucani nel prossimo triennio, al fine di
25 favorirne l'inclusione digitale e realizzare nuove opportunità educative per la crescita personale e per il
26 lavoro. Per raggiungere questo obiettivo una squadra di "facilitatori digitali, ovvero personale con requisiti
27 e competenze specifiche, inquadrati in un modello organizzativo estremamente flessibile, garantirà ad ogni
28 cittadino, qualunque sia la sua condizione e il posto in cui risieda, il supporto costante e il necessario
29 accompagnamento, per il raggiungimento della piena autonomia nell'utilizzo di postazioni informatiche e
30 nella corretta interazione nella fruizione dei servizi telematici. La piena sinergia tra le attività dei facilitatori
31 e quella svolta dagli sportelli, che dovrà realizzarsi anche attraverso servizi online aggiuntivi, finalizzati alla
32 gestione e al controllo delle richieste dei singoli cittadini, alla predisposizione di una mappa completa delle
33 richieste e dei bisogni nonché alla offerta di contenuti formativi, consentirà un ampliamento agevole della
34 platea degli utenti che sceglieranno la modalità digitale per interagire con la pubblica amministrazione ed i



1 suoi servizi, creando nel contempo i presupposti per una rapida affermazione sul territorio dei servizi più
2 innovativi prospettati dai futuri scenari (IoT, intelligenza artificiale, telemedicina ecc.).

3

4 Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali nelle
5 banche dati a loro riferibili nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in
6 attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese la
7 Regione aderirà alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che costituisce un elemento ad altissimo
8 impatto innovativo in quanto attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico e l'interoperabilità dei
9 dati offrirà le maggiori opportunità per la generazione di servizi più qualificati, per la pubblica
10 amministrazione come per le aziende. Le ricadute economiche che ne potranno derivare sono rilevanti
11 e il PNRR non poteva trascurare questo ambito tra gli interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica. La
12 PDND, infatti, consente di centralizzare e ridistribuire i dati pubblici attraverso API (Application
13 Programming Interfaces), ovvero "Un insieme di procedure, funzionalità e/o operazioni disponibili al
14 programmatore, di solito raggruppate a formare un insieme di strumenti specifici per l'espletamento di un
15 determinato compito", garantendo standardizzazione di formati e modalità di riutilizzo e continuo
16 aggiornamento delle informazioni.

17 La Regione Basilicata concorrerà al raggiungimento di questo obiettivo impegnandosi alla pubblicazione,
18 nelle modalità previste dal bando, di un pacchetto di API pari a n. 10 sulla piattaforma nazionale. È in fase
19 di definizione l'individuazione delle basi dati che possono catalizzare più di altre la generazione di nuovi
20 servizi e la loro integrazione. In seguito, si procederà alla progettazione degli interventi per raggiungere i
21 risultati definiti dal bando.

22 In attuazione del principio "once only" (l'Amministrazione chiede solo una volta), attraverso l'accesso alle
23 banche dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni, la Regione Basilicata ha
24 sottoscritto l'accordo di fruizione dei servizi con:

25 - l'ANPR (Anagrafica nazionale della Popolazione Residente)

26 - la Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)

27 Sul tema dell'accessibilità, oltre agli aspetti formativi ed organizzativi su cui puntano principalmente gli
28 obiettivi di accessibilità del 2022, al fine di introdurre consapevolezza, competenze e l'adozione di procedure
29 virtuose, il superamento dello stato di parziale conformità ai requisiti previsti dall'allegato A alla norma UNI
30 EN 301549:2018, passa attraverso la reingegnerizzazione del Sito Istituzionale e del portale della
31 Trasparenza che dovrà prevedere l'accantonamento dell'attuale CMS da sostituire con soluzioni moderne e
32 rispondenti pienamente a quanto è oggi richiesto su tale tema. I tempi di realizzazione della nuova soluzione
33 è prevista per la fine del 2024. Una attività di monitoraggio, accompagnata da test di usabilità per i
34 servizi fruibili sui siti regionali, sarà realizzata con regolare periodicità, nell'ottica di individuare azioni



- 1 correttive per rendere i siti fruibili a tutti i cittadini, in particolare ultrasessantacinquenni e a quelli che hanno
2 delle disabilità.

3 - La Digitalizzazione

Direzione	Processi attivabili - Anno 2023	Processi programmabili Anni 2024 - 2025
Ambiente e territorio	<p>1. Concessioni demaniali, che raccoglie gli iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Concessione di area demaniale ✓ Nulla-osta idraulico ✓ Autorizzazione provvisoria ✓ Autorizzazione idraulica <p>2. Autorizzazione Paesaggistica</p> <p>3. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)</p> <p>4. Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di impianti di recupero o smaltimento rifiuti.</p> <p>5. Autorizzazioni aree naturali</p> <p>6. Segnalazioni alberi monumentali</p> <p>7. Rateizzazione e/o trasmissione memoria difensiva</p> <p>https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/depament.jsp?dep=100050&area=3071654</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica 2. Procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) 3. Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (Screening di VIA) 4. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) 5. Valutazione preliminare di Impatto Ambientale 6. Autorizzazione Unica Fonti Energia Rinnovabili 7. Autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. n.152/2006 8. Presa d'atto svolgimento delle campagne di attività mediante impianti mobili 9. Preventiva verifica di conformità al P.R.G.R. e procedibilità ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. n. 35 del 16.11.2018
Risorse Umane Organizzazione e Affari generali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Semplificare – reingegnerizzare, nell’ambito della procedura legata alla “fascicolazione documentale del dipendente” <i>(l’iter procedurale consente la risoluzione del rapporto di lavoro in essere con la Regione Basilicata e il conseguente accesso al trattamento pensionistico con la creazione di una “finestra nominativa” con password e nome utente a cui il cittadino potrà accedere per recuperare informazioni, inserire la documentazione mancante e inoltrare domande varie)</i> 2. Digitalizzazione delle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarico esterno 	Migliorare/perfezionare ulteriormente la già avviata procedura di semplificazione per l’accesso ai concorsi “Regione Basilicata”.
Ufficio di Gabinetto del Presidente – Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e la Cooperazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento del ciclo di presentazione delle istanze di candidatura a valere sul Piano dello spettacolo (attualmente effettuato tramite Avvisi e Bandi), da parte degli operatori dello spettacolo, con la procedura afferente alle integrazioni documentali e alla rendicontazione delle spese a consuntivo dei progetti; 2. Mutuazione della procedura di cui sopra per le istanze di candidature a valere sul Piano della Cultura 3. Digitalizzazione dell’elenco delle ProLoco, delle Guide turistiche, dell’Elenco delle Agenzie di viaggio, del Registro regionale dei “Direttori tecnici” 4. Implementazione con aggiornamento dati, modifica e nuove iscrizioni delle iniziative culturali nella Piattaforma del Patrimonio Culturale Immateriale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento del ciclo di presentazione delle istanze di candidatura a valere sul bando delle Residenze artistiche (attualmente effettuato tramite Avvisi e Bandi), da parte degli operatori dello spettacolo, con la procedura afferente alle integrazioni documentali e alla rendicontazione delle spese a consuntivo dei progetti; 2. Completamento Digitalizzazione degli Albi regionali degli Operatori dello Spettacolo 3. Digitalizzazione degli Albi regionali degli operatori Culturali, degli Archivi – Biblioteche-Musei 4. Digitalizzazione della procedura di rendicontazione delle spese di attuazione dei Piani delle attività a consuntivo da parte della Fondazione Lucana Film Commission e della Fondazione Matera-Basilicata 2019 5. Ingegnerizzazione di una piattaforma regionale afferente al Cine-Turismo

4

5 - L’Accessibilità fisica

6



1 In materia di accessibilità con superamento ed eliminazione barriere architettoniche enti pubblici,
2 l'Amministrazione regionale con la Legge Regionale del 21 gennaio 1997, n. 7 "Norme sul superamento e
3 sulla eliminazione delle barriere architettoniche" (testo aggiornato e coordinato con: L.R. 2 febbraio 2000,
4 n. 6; L.R. 2 marzo 2004, n. 7 e con L.R. 30 gennaio 2007, n. 1.) contribuisce a realizzare la piena utilizzazione
5 di un ambiente, (inteso come l'insieme degli edifici e degli spazi architettonici ed urbanistici nonché le
6 relative pertinenze ed infrastrutture), costruito, rispondente alle esigenze di tutti i cittadini
7 indipendentemente dall'età e caratteristiche psico-fisiche al fine di garantire l'esercizio autonomo di ogni
8 attività del vivere.

9

10 L'eliminazione delle barriere architettoniche si realizza attraverso:

- 11 a. la disciplina edilizia delle nuove costruzioni, delle ristrutturazioni, degli spazi aperti al pubblico e di ogni
12 altra attività edilizia;
- 13 b. gli interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici ed aperti
14 al pubblico esistenti, di proprietà dell'Amministrazione regionale, degli Enti Locali o delle Aziende
15 Sanitarie Locali;
- 16 c. gli interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici esistenti, di
17 proprietà di privati;
- 18 d. interventi finanziari per l'acquisto di strumenti informatici e tecnologicamente avanzati.

19

20 In particolare, l'art.5 predispone piani di intervento finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche
21 negli edifici pubblici esistenti purché aperti al pubblico, di proprietà della Amministrazione regionale, degli
22 Enti Locali territoriali o delle AA.SS. LL, nonché negli edifici privati esistenti purché di pubblico interesse, di
23 proprietà di enti o associazioni non a scopo di lucro.

24

25 Al seguente link sono rinvenibili le relative informazioni:

26

27 <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100050&area=109294&level=0>

28

29• **Superamento ed eliminazione barriere architettoniche enti pubblici (legge Regionale n.7/1997 art.5)**

30

31 Richiesta di un contributo, fino al 50% della spesa ammissibile, per l'eliminazione delle barriere
32 architettoniche.

33 Possono inoltrare la richiesta Enti o associazioni senza fini di lucro proprietari di immobili situati in Basilicata.

34 La richiesta di contributo va completata con una relazione tecnico-economica contenente una descrizione:




35

- dell'immobile interessato dall'intervento;

36

- delle barriere esistenti;



- 1 • degli interventi proposti per la loro eliminazione;
- 2 • della quantificazione della spesa complessiva.
- 3 La richiesta va presentata entro il 31 marzo, ogni anno vengono richiesti dalla Direzione €50.000,00 Fondi
- 4 Regionali (che non sono stanziati tutti gli anni)
- 5
- 6• **Richiesta di un contributo per la eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati (Legge**
- 7 **n.13/1989)**
- 8
- 9  Per costi fino a € 2.582,28, il contributo copre il 100% dell'importo;
- 10  Per costi fino a € 5.164,56, il contributo è pari a € 2.582,28 più il 50% della quota eccedente tale
- 11 cifra;
- 12  Per costi superiori a € 5.164,56 fino ad un massimo di € 15.493,70 il contributo è pari al 75%
- 13 dell'importo.
- 14
- 15 La richiesta di contributo per le abitazioni situate in Basilicata, in cui ha abituale dimora almeno un disabile,
- 16 può essere fatta:
- 17 - dal disabile;
- 18 - da chi esercita la patria potestà o tutela del disabile.
- 19 Il modello va ritirato e consegnato presso il comune in cui si trova l'immobile, la richiesta va presentata
- 20 entro il 31 marzo (sono contributi statali)
- 21
- 22 **Domanda per l'accesso ai contributi regionali per l'acquisto di strumenti informatici e tecnologicamente**
- 23 **avanzati.**
- 24
- 25 La Giunta regionale concede un contributo in conto capitale pari al 50% della spesa effettivamente sostenuta
- 26 fino ad un massimo 600 EURO, ai portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di natura
- 27 motoria, visiva, uditiva, del linguaggio o disabilità intellettiva, che comportino una riduzione della capacità
- 28 lavorativa superiore al 74% o, per i minori, la impossibilità a svolgere i compiti della propria età. Gli adulti
- 29 richiedenti non devono aver compiuto il sessantesimo anno di età alla data della presentazione della
- 30 domanda. la richiesta va presentata entro il 31 marzo.
- 31 La relativa graduatoria verrà effettuata sulla base delle condizioni reddituali dei nuclei familiari dei
- 32 richiedenti.
- 33 Le domande non soddisfatte all'interno della stessa sono considerate prioritarie rispetto alle domande
- 34 pervenute nell'anno seguente.
- 35



1 L'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione della fattura o di un documento equipollente.
2 Non sono ammessi ai benefici di cui al presente articolo gli acquisti effettuati in data antecedente alla data
3 di presentazione della domanda.

4

5 **2.2 Performance**

6 Questo ambito programmatico è predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo
7 II del decreto legislativo n. 150 del 2009, e con riferimento alle Linee guida n. 1/2017 del Dipartimento della
8 Funzione Pubblica. È finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di
9 performance di efficienza e di efficacia, i cui esiti saranno rendicontati nella Relazione sulla Performance di
10 cui all'art. 10, comma 1, lett. b), del predetto decreto legislativo.

11 La sezione di performance del PIAO costituisce il principale strumento mediante il quale l'Amministrazione
12 Regionale, in attuazione degli indirizzi e delle Linee Strategiche individuate dall'Organo di indirizzo politico
13 ed in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli obiettivi strategici ed
14 operativi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance e i target attesi per il triennio
15 di riferimento. È sviluppato in connessione col Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per il
16 triennio 2022-2024, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 390 del 23/05/2022, e con la L.R. n.
17 10 del 31/05/2022 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2022-2024, nelle
18 more dell'approvazione del D.E.F.R. per il triennio 2023-2025 e del Bilancio di Previsione Finanziario per il
19 triennio 2023-2025.

20 In ottemperanza a quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (di seguito
21 SMVP), aggiornato con D.G.R. n. 185/2022, i direttori generali hanno emanato apposita Circolare del relativo
22 comitato di coordinamento in merito agli elementi necessari allo svolgimento del ciclo della performance
23 secondo quanto stabilito nel SMVP e che sono illustrati più avanti in questa sezione.

24 Nello schema che segue sono sintetizzate le fasi principali del ciclo della performance, come stabilite dal
25 D.Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, e come dettagliate nel Sistema di Misurazione e
26 Valutazione della Performance.



1

2

3 L'elaborazione della sezione della performance del PIAO attiene alla prima fase e cioè a quella della
4 programmazione.

5 Essa, a partire dagli obiettivi strategici e dalla programmazione economico-finanziaria di cui al D.E.F.R., in
6 coerenza con gli obiettivi di Valore Pubblico, definisce, per ciascuna delle annualità, gli obiettivi operativi
7 attraverso i quali ciascun obiettivo strategico si struttura, assegnandoli agli uffici competenti.

8 **Organizzazione**

9 La Legge regionale n.29 del 30 dicembre 2019 recante "Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta
10 Regionale e disciplina dei controlli interni" ha inteso disciplinare il nuovo assetto organizzativo degli uffici
11 della Presidenza e della Giunta regionale attraverso lo strumento della delegificazione che ha comportato
12 l'emanazione di un apposito regolamento, il n.1 del 10 febbraio 2021.

13 Con una serie di atti successivi, poi, sono stati riorganizzati gli uffici di diretta collaborazione del Presidente
14 e le strutture amministrative della Giunta Regionale, il cui assetto definitivo è entrato in vigore dal 1°
15 novembre 2021.

16 Il sistema delle strutture amministrative della Giunta regionale, sulla base dell'art. 5 del suddetto
17 Regolamento, si articola in:



1 a) direzioni generali;

2 b) uffici;

3 c) strutture di missione;

4 d) uffici speciali della Presidenza.

5 A seguire viene riportato pertanto l'elenco delle Direzioni Generali, delle Strutture di diretta collaborazione
6 del Presidente della Giunta e degli Uffici speciali della Presidenza per il ciclo di performance 2023.

7 Sono riportati anche i relativi attuali codici di identificazione e, fra parentesi, l'abbreviazione che verrà
8 utilizzata nel prosieguo che indica anche, in generale, l'area tematica a cui la Direzione è stata deputata.

9 **ELENCO DELLE DIREZIONI GENERALI E STRUTTURE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE BASILICATA**

10

11

12

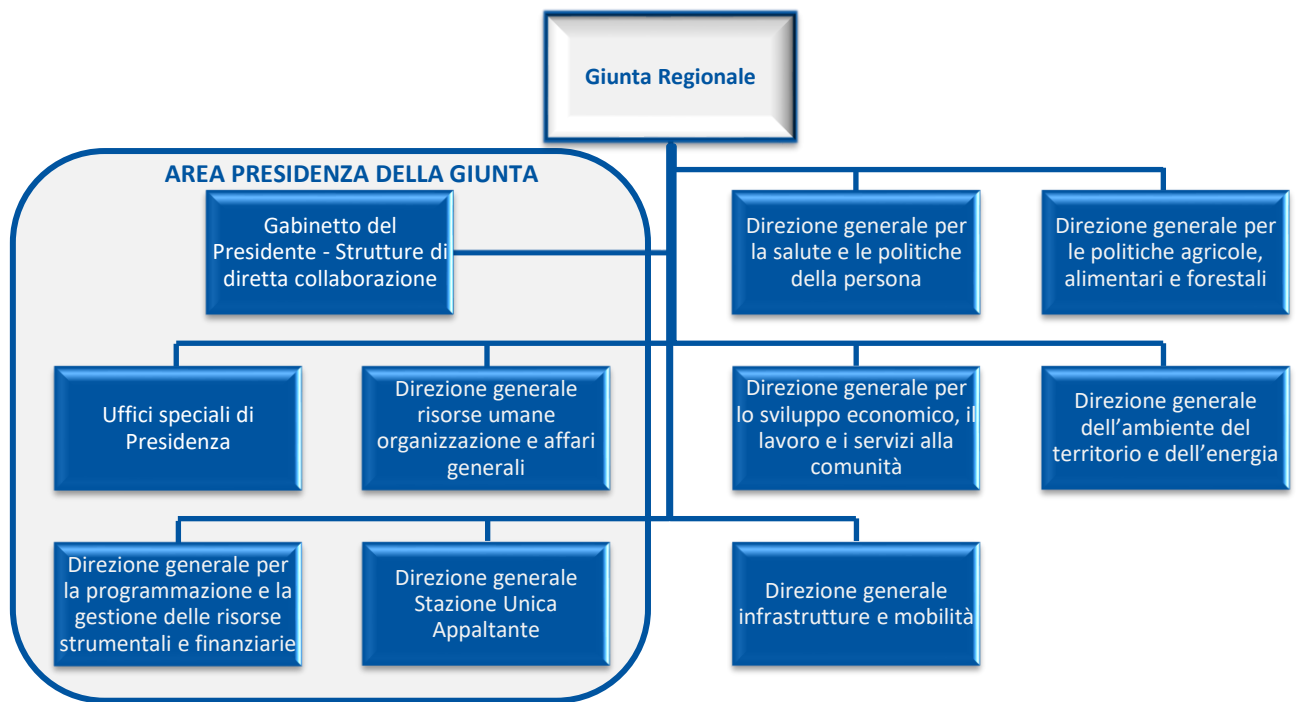
AREA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

13

10 GABINETTO DEL PRESIDENTE - STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	(Gabinetto)
16 UFFICI SPECIALI DI PRESIDENZA	(Uffici Speciali)
11 RISORSE UMANE ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI	(Ris.Um. e AA.GG.)
12 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	(Programmazione)
20 STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA REGIONE BASILICATA	(SUA-RB)

14

13 SALUTE E POLITICHE DELLA PERSONA	(Salute)
14 POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	(Agricoltura)
15 SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E SERVIZI ALLA COMUNITÀ	(Sviluppo)
23 AMBIENTE, TERRITORIO E ENERGIA	(Ambiente)
24 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	(Infrastrutture)



1

2

3

4 La Giunta della Regione Basilicata è composta dal Presidente e da cinque assessori. La presidenza e gli
 5 assessorati sono divisi in diverse Direzioni Generali, i cui centri di responsabilità corrispondono ai vari uffici
 6 in cui sono a loro volta articolati e quelli che per il 2023 rientrano nel ciclo della performance sono riportati
 7 nello specifico allegato.

8

9 **Il quadro delle risorse**

10

11 Il personale regionale in organico impegnato nel ciclo della performance per gli uffici della Giunta Regionale
 12 ad inizio 2023 ammonta a 720 dipendenti. I dirigenti sono 20 e i direttori generali 8.

13

14 Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si riportano gli stanziamenti relativi all'anno 2023 del Bilancio di
 15 Previsione 2022-2024.

16

17 È opportuno ribadire che tutte le analisi sulle risorse regionali sono state svolte considerando le stesse al
 18 netto delle partite di giro.

19



1

STANZIAMENTO RISORSE PER DIREZIONE

ANNO 2023

DIREZIONI		% ASSORB. RISORSE DA STANZIATO	STANZIATO
10	Gabinetto	1,25%	€ 28.432.500,00
16	Uffici Speciali	1,11%	€ 25.345.801,00
11	Ris.Um. e AA.GG.	3,72%	€ 84.630.481,49
12	Programmazione	28,33%	€ 644.714.105,01
20	SUA-RB	0,06%	€ 1.289.000,00
13	Salute	45,82%	€ 1.042.719.444,21
14	Agricoltura	0,78%	€ 17.725.230,84
15	Sviluppo	3,73%	€ 84.936.910,25
23	Ambiente	2,98%	€ 67.719.006,56
24	Infrastrutture	12,22%	€ 278.162.443,60
TOTALE GIUNTA REGIONALE			€ 2.275.674.922,96

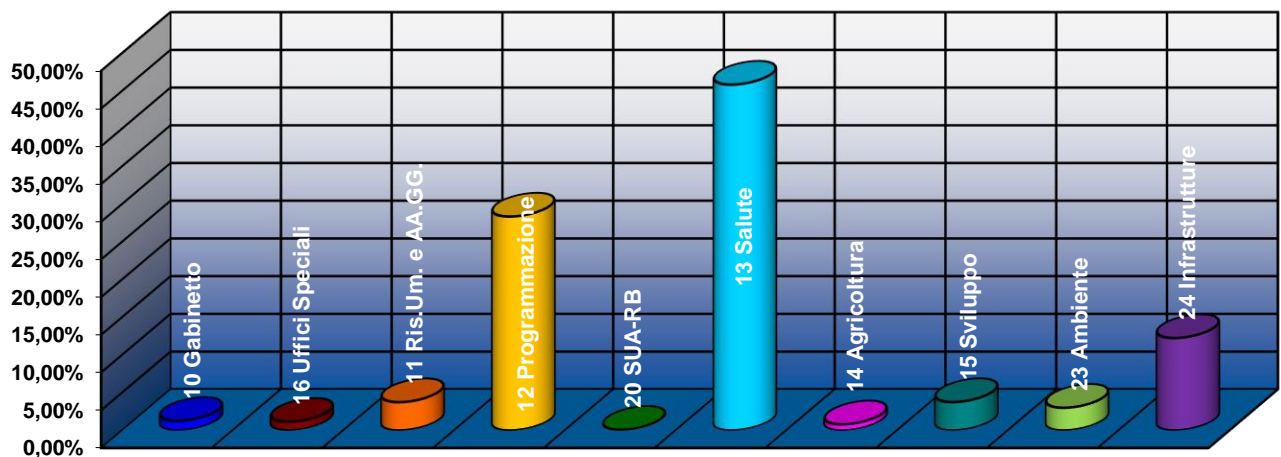
2

3

4 Il grafico mostra la ripartizione delle risorse stanziare per ciascuna direzione, fornendo un quadro delle aree
5 di intervento su cui si è puntato maggiormente. Appare evidente la predominanza delle direzioni Sanità e
6 Programmazione.

7

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE STANZIATE IN BILANCIO TRA LE DIREZIONI



8

9 **La programmazione triennale**

10 Il Ciclo della performance 2023-2025 è stato avviato con il Comitato di Coordinamento dei direttori generali
11 dell'11 gennaio 2023 finalizzato al Piano della Performance ed al Piano Integrato di Attività e Organizzazione,



1 nel quale sono stati individuati, come previsto dalla metodologia, gli elementi variabili da definire
 2 annualmente: i pesi dei parametri di valutazione della performance individuale, gli indicatori di salute
 3 organizzativa e gli obiettivi organizzativi, aventi carattere trasversale e intersettoriale, per la valutazione
 4 della dirigenza. Essi, infatti, si inquadrano negli ambiti della semplificazione, del rafforzamento del sistema
 5 di prevenzione della corruzione e della trasparenza, della salute organizzativa, fra i quali costituiscono
 6 elementi di raccordo.

7 Il perseguimento di tali obiettivi influisce, con pesi differenziati, sulla valutazione della performance
 8 organizzativa e individuale della dirigenza, come dettagliato in tabella.

9

10 *Obiettivi organizzativi trasversali e di salute organizzativa*

Ambito	Soggetti interessati	Obiettivo	Peso	Indicatori	target	fonte di verifica
Semplificazione	Utenti interni, Organismi di controllo	Miglioramento dei tempi per lo svolgimento delle fasi del ciclo della performance	15% (nell'ambito della performance operativa della dirigenza)	Ritardo medio in riferimento al compimento delle azioni necessarie al ciclo della performance ¹ (in giorni)	inferiore a 3 gg.	Piattaforma informatica della performance
Rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza	Utenti interni, RPCT, Organismi di controllo	Miglioramento del livello di efficacia delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza	5% (nell'ambito della performance operativa della dirigenza)	Redazione della scheda di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e trasmissione al RPCT entro il 30 novembre	n.1 scheda redatta e trasmessa entro il 30 nov. ²	Atti del RPCT
Salute organizzativa	Utenti dei servizi, RPCT, Organismi di controllo	Redazione e aggiornamento della carta dei servizi e pubblicazione in amministrazione trasparente ai sensi dell'art.32 del D.Lgs.33/2013	10% (nell'ambito della performance organizzativa della dirigenza)	Redazione della carta di almeno un servizio erogato entro il 20 dicembre	n.1 carta redatta	Sito web – amministrazione trasparente
				Aggiornamento della carta dei servizi già pubblicata entro il 20 dicembre	100%	

11

12 ¹ Le azioni considerate sono le seguenti: completamento del processo valutativo dei dirigenti e della personale annualità 2022,
 13 redazione definitiva degli obiettivi strategici e operativi per la conclusione del documento di programmazione della performance
 14 annualità 2023-25, eventuale aggiornamento del documento di programmazione della performance 2023-2025, avvio della
 15 programmazione 2024-26.

16 ² Il ritardo superiore a 3 gg. rispetto alla scadenza fissata comporta punteggio pari a zero.

17

18 In seguito al Comitato di Coordinamento le direzioni e gli uffici della Giunta regionale hanno aggiornato e
 19 riprogrammato le strategie e le attività per il triennio 2023-2025, elaborando le proposte di obiettivi che
 20 sono stati poi ricondotti ai Cluster e alle Azioni riportati nel Piano Strategico Regionale, coerentemente alle

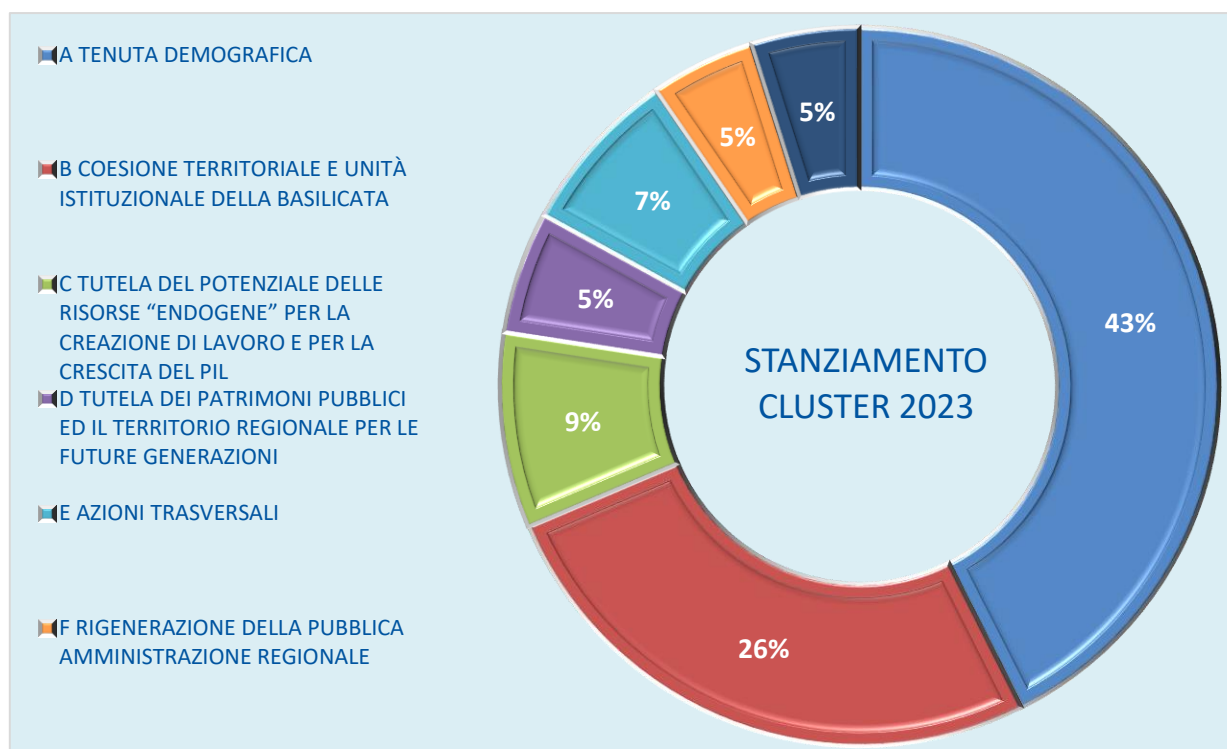


- 1 specifiche priorità e competenze di ciascuna direzione, come meglio definito nel Documento Economico
 2 Finanziario Regionale (D.E.F.R.) per il triennio 2022/2024, approvato con delibera del Consiglio Regionale n.
 3 390/2022. La programmazione economico-finanziaria è articolata in 7 Cluster, corrispondenti a 28 Azioni.
 4 Gli stanziamenti per i Cluster individuati nel DEFR 2022-2024 per il 2023 sono i seguenti:

CLUSTER		STANZIAMENTO 2023
A	TENUTA DEMOGRAFICA	€ 1.068.009.981,74
B	COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA	€ 655.312.574,13
C	TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE "ENDOGENE" PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL	€ 220.500.468,02
D	TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	€ 138.096.454,69
E	AZIONI TRASVERSALI	€ 188.730.323,45
F	RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	€ 117.995.414,54
G	GOVERNANCE	€ 121.918.173,68

- 5
 6 Per un totale che per il 2023 ammonta a € € 2.510.563.390,26.

7



8

9



1 La programmazione annuale

2 Una volta fissati gli obiettivi strategici per il triennio per ciascuna direzione, con un procedimento a cascata
3 poi, le direzioni generali (e quindi i dirigenti di I fascia) hanno assegnato ai propri uffici, e di conseguenza ai
4 dirigenti che li dirigono (dirigenti di II fascia) gli obiettivi strategici (con valenza pluriennale) e i collegati
5 obiettivi operativi annuali tramite colloqui.

6 Con lo stesso metodo, e quindi attraverso colloqui, i dirigenti degli uffici di ciascuna direzione, hanno
7 ripartito gli obiettivi ricevuti tra il personale sottoposto, individuando per ciascun dipendente o P.O.,
8 nell'ambito di ciascun obiettivo operativo annuale, le azioni e gli indicatori che era necessario perseguire e
9 conseguire affinché l'obiettivo potesse essere raggiunto, andando così a definire gli obiettivi individuali del
10 personale non dirigente.

11 Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, per la valutazione della performance individuale
12 dei dirigenti e dei direttori generali, tra gli altri fattori di valutazione, prende in considerazione al massimo
13 3 degli obiettivi della struttura diretta, da individuare nel Piano della Performance.

14 *Per quanto riguarda la Giunta quindi, per i dirigenti che si ritrovassero assegnati nel Piano della Performance*
15 *più di 3 obiettivi, gli obiettivi oggetto di valutazione saranno i 3 obiettivi con peso almeno pari a 5 e con il*
16 *peso maggiore all'interno della struttura diretta. Laddove nell'individuazione dei 3 obiettivi ci fossero più*
17 *obiettivi con il medesimo peso, questi saranno presi tutti in considerazione, anche se ciò comporterà che il*
18 *numero complessivo degli obiettivi considerati sia maggiore di 3.*

19 Tutto quanto relativo agli obiettivi è stato successivamente immesso nella procedura informatica online di
20 supporto al Piano della Performance, in modo da poter ottenere le schede di programmazione elettroniche
21 degli obiettivi che sono state firmate e controfirmate digitalmente dai dirigenti di I e II fascia e condivise dal
22 personale dipendente interessato.

23 L'art. 73, comma 3 della L.R. 34/01, assegna alla struttura di Controllo di Gestione il compito di valutare la
24 coerenza ed il collegamento dei bilanci elaborati dalle singole Direzioni generali con gli strumenti della
25 programmazione, e, laddove tale coerenza e collegamento risultino mancanti o inadeguati, la struttura di
26 Controllo di Gestione non ne terrà conto nella misurazione delle performance annuali delle stesse.

27 In base a ciò, per ciascun obiettivo operativo è previsto almeno un indicatore che ne misuri il grado di
28 perseguimento rispetto alle azioni messe in campo dal personale coinvolto e il relativo valore da raggiungere
29 in termini quantitativi nel periodo di riferimento (target). Gli indicatori, attraverso i quali si manifesta
30 concretamente il perseguimento degli obiettivi, dovendo essere tali da rendere evidente il valore creato
31 dalle attività intraprese, sono stati definiti tutti di base o di tipo Sì/No.



1 Indicatori, target e pesi sono gli elementi che vanno a definire, durante il monitoraggio e alla fine dell'anno,
2 la performance raggiunta dai Centri di Responsabilità/Centri di Costo (CdR/CdC) e dalle direzioni,
3 determinata con i seguenti criteri:

4 - per gli indicatori, non possono essere presi in considerazione valori superiori al valore dei rispettivi
5 target e, quindi, per questi indicatori, il valore massimo che sarà considerato è quello del relativo target.

6 Esempio:

7 **Ipotesi A**

codice indicatore	descrizione indicatore	target annuale	valore conseguito nell'anno	valore considerato
#####	@@@@@@	80	55	55

8

9 **Ipotesi B**

codice indicatore	descrizione indicatore	target annuale	valore conseguito nell'anno	valore considerato
#####	@@@@@@	80	92	80

10

11 **ATTENZIONE:** gli indicatori che avranno target non coerenti, e quindi non rappresentativi, non rilevanti o
12 non significativi, non saranno presi in considerazione ai fini della determinazione della performance dei
13 CdR/CdC.

14 Inoltre, per consentire una migliore valutazione della qualità dell'indicatore e del raggiungimento del
15 relativo target, sono state richieste per ciascun indicatore altre due informazioni, la baseline, ossia il dato di
16 partenza con cui confrontare il target che si vuole raggiungere, e la fonte, ossia le indicazioni per la verifica
17 del valore dichiarato come target conseguito ad opera di soggetti terzi.

18 Nell'ambito di ciascun CdR/CdC, per la determinazione della propria prestazione, il risultato degli obiettivi
19 operativi verrà ponderato con il relativo peso, in modo che la performance raggiunta dai CdR/CdC sia
20 calibrata in funzione di questa specificità. Quindi tanto più saranno realizzati gli obiettivi con maggior peso,
21 tanto più alto sarà il valore di qualità della performance del CdR/CdC.

22 **Operativi collegati al valore pubblico**

23 Si riportano, nelle tabelle "Obiettivi operativi collegati al valore pubblico "(Allegato A - 1) gli obiettivi
24 operativi collegati al valore pubblico programmato, per una più agevole lettura del documento si è ritenuto



1 opportuno allegare tutti gli altri obiettivi operativi assegnati alle strutture negli specifici allegati tecnici, dove
2 all'elenco dei relativi obiettivi, sono affiancate anche le correlate risorse e i relativi pesi ed indicatori.

3

4 **Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione**

5 Gli obiettivi operativi di performance includono anche misure per la semplificazione, i cui indicatori sono
6 contrassegnati nelle tabelle con la lettera **s**, volte essenzialmente a rendere alcuni procedimenti
7 amministrativi più snelli e più certi per i destinatari, attraverso in particolare la riduzione dei tempi per la
8 gestione delle procedure.

9 Gli obiettivi di performance includono altresì obiettivi di digitalizzazione, contrassegnati nelle tabelle con la
10 lettera **d**, che contribuiscono alla strategia di transizione digitale, anche in coerenza con quanto previsto dal
11 PNRR.

12

13 **Obiettivi di pari opportunità**

14 Il tema delle politiche di parità di genere e pari opportunità è presente nell'ambito della pianificazione del
15 Piano strategico regionale, che prevede il potenziamento degli interventi che possono concorrere
16 all'innalzamento delle opportunità di accesso al mercato del lavoro, di imprenditoria femminile, di welfare.

17 A tale scopo il Piano strategico prevede ad esempio il potenziamento degli investimenti in banda larga e in
18 connessioni veloci, in quanto finalizzati a facilitare la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a
19 fornire anche all'imprenditoria femminile gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato; il
20 potenziamento dei servizi educativi all'infanzia; l'implementazione di progetti sull'housing sociale che
21 potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte
22 le donne; il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare integrata.

23 In continuità con la precedente programmazione, alcuni degli interventi descritti sono declinati anche
24 nell'ambito della presente programmazione in obiettivi volti a favorire il pari accesso all'istruzione, alla
25 formazione e al lavoro, in quelli relativi all'implementazione della banda larga o al sostegno delle famiglie
26 che usufruiscono dei servizi per l'infanzia.

27 Per quanto riguarda più in generale le ulteriori azioni programmate dalla Regione nell'ambito del Piano delle
28 azioni positive si rinvia alla sezione del presente Piano dedicata al capitale umano e organizzazione.

29

30



1 Performance organizzativa alla performance individuale

2

3 Il ciclo di gestione della performance secondo la metodologia del Sistema di Misurazione e 4 Valutazione

5

6 Per l'anno 2023 il Sistema di Misurazione e Valutazione di riferimento è stato approvato con D.G.R.
7 n.185/2022.

8 Come già esposto nel precedente paragrafo "La programmazione triennale" il Comitato di Coordinamento
9 delle Direzioni Generali ha individuato, come previsto dalla metodologia, gli elementi variabili da definire
10 annualmente: i pesi dei parametri di valutazione della performance individuale, gli indicatori di salute
11 organizzativa e gli obiettivi organizzativi per la valutazione della dirigenza.

12 La valutazione della performance avviene secondo due macroaree: la performance organizzativa e la
13 performance individuale.

14

15 Performance organizzativa

16

17 La **performance organizzativa** è riferita all'Ente nel suo complesso o alle singole strutture organizzative. Essa
18 costituisce uno dei fattori di valutazione del personale, ed è caratterizzata secondo le funzioni ed il ruolo dei
19 soggetti valutati (Direttori Generali, dirigenti, personale non dirigente).

20 Nel caso della dirigenza è strutturata in due componenti:

21 grado di raggiungimento medio degli obiettivi strategici, riferiti all'Ente per i Direttori Generali e alla
22 struttura per i Dirigenti (peso 90%)

23 indicatori di salute organizzativa (peso 10%).

24 Nel caso del personale non dirigente la performance organizzativa consiste nel solo grado di raggiungimento
25 degli obiettivi strategici della struttura di riferimento.

26

Performance Organizzativa		
pesi fissati dal Comitato di coordinamento		
Direttori Generali	Grado raggiungimento medio obiettivi strategici dell'ente (peso 90%)	Indicatori di "salute organizzativa" dell'amministrazione (peso 10%)
Dirigenti	Grado raggiungimento medio obiettivi strategici di struttura (peso 90%)	Indicatori di "salute organizzativa" dell'amministrazione (peso 10%)



Personale non dirigente	Grado raggiungimento medio obiettivi strategici di struttura (peso 100%)
-------------------------	---

1

2 ¹ https://www.regione.basilicata.it/giuntacma//files/docs/DOCUMENT_FILE_3081822.pdf

3 Per l'anno 2023 gli indicatori di salute organizzativa (parametro 2) sono stati stabiliti come segue:

4 Carta dei servizi (peso 10%): redazione della carta di almeno un servizio erogato (esterno, intermedio,
5 interno) e aggiornamento della carta dei servizi già redatta in precedenza, pubblicata sul sito web.6 Le specifiche tecniche per lo svolgimento delle attività sono quelle contenute nel "Documento Guida per la
7 costruzione della Carta dei Servizi della Giunta Regionale", redatto dall'Ufficio competente in materia di
8 performance e trasparenza.

9 La mancata redazione e aggiornamento della carta, entro il 20 dicembre, comporterà un punteggio pari a 0.

10 Performance individuale

11

12 La **performance individuale** è costituita dalla prestazione del valutato nello svolgimento delle funzioni e dei
13 compiti assegnati. Il Sistema prende in considerazione due diversi piani: la performance operativa e la
14 performance di ruolo. La prima è espressiva dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi assegnati
15 individualmente o collettivamente, la seconda prende in considerazione i comportamenti organizzativi
16 attesi, variabili in base al ruolo. I pesi attribuiti ai due parametri sono i seguenti:

	Performance operativa	Performance di ruolo
Direttori Generali e Dirigenti	70%	30%
Personale titolare di P.O. e Personale del comparto non titolare di P.O.	30%	70%

17

18 La performance operativa si riferisce, per il personale non dirigente, unicamente al grado di raggiungimento
19 degli obiettivi o attività assegnati.20 Per i Direttori Generali e i Dirigenti si basa su tre aree di valutazione: area a - grado di conseguimento degli
21 obiettivi strategici di struttura, area b - grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi, area c - grado
22 di conseguimento degli obiettivi operativi (della direzione nel caso dei Direttori Generali, dell'ufficio nel caso
23 dei dirigenti).

24



1 La suddivisione dei paesi delle aree di valutazione a) e b) è la seguente:

a) grado di raggiungimento medio degli obiettivi strategici	b) grado di raggiungimento medio degli obiettivi organizzativi
80%	20%

2

3

4 Gli obiettivi organizzativi sono caratterizzati secondo i seguenti elementi:

5

6 Obiettivo a) Miglioramento dei tempi per lo svolgimento delle fasi del ciclo della performance (peso 15%)

7 L'obiettivo riguarda l'ottimizzazione dei tempi per lo svolgimento delle azioni necessarie al compimento del
8 ciclo della performance 2023.

9 Le azioni considerate sono le seguenti:

- 10 - completamento del processo valutativo dei dirigenti e della personale annualità 2022;
- 11 - redazione definitiva degli obiettivi strategici e operativi per la conclusione del documento di
12 programmazione della performance annualità 2023-2025;
- 13 - eventuale aggiornamento del documento di programmazione della performance 2023-2025;
- 14 - avvio della programmazione 2024-2026.

15 Per valutare l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo sarà preso in considerazione il ritardo medio con il
16 quale verrà dato riscontro alle richieste dell'Ufficio competente per il compimento delle azioni suddette. Il
17 ritardo medio superiore ai 3gg. rispetto alle scadenze fissate comporterà un punteggio pari a 0.

18

19 Obiettivo b) Miglioramento del livello di efficacia delle attività di prevenzione della corruzione e della
20 Trasparenza (peso 5%)

21 Ai fini dell'ottimizzazione delle attività preordinate alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e
22 delle relative tempistiche si individua la seguente azione da assegnare a ciascuna struttura:

- 23 - monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
24 Indicatore: trasmissione al Responsabile anticorruzione, entro il 30 novembre 2023, della scheda di
25 monitoraggio, secondo il format che sarà fornito dalla struttura del Responsabile medesimo.

26 Il ritardo superiore ai 3gg. rispetto alla scadenza fissata per la trasmissione della scheda comporterà un
27 punteggio pari a 0.

28

29 Si riporta, nella tabella che segue, il riepilogo degli elementi caratterizzanti la performance individuale.

30



Performance Individuale					
Valutati	Performance operativa			Performance di ruolo	Valutatori
	Peso 70%			Peso 30%	
Direttori Generali	Grado raggiungimento obiettivi strategici di struttura	Grado raggiungimento obiettivi organizzativi e finanziari	Grado conseguimento obiettivi operativi della direzione	Comportamenti organizzativi in relazione agli "obiettivi di ruolo"	ARVM proponente Giunta/Consiglio valutazione definitiva
	individuati nel Piano Performance	definiti dal Comitato di Coordinamento	risultato minimo 70%, altrimenti decurtazione premio del 50%		
Dirigenti	Grado raggiungimento obiettivi operativi di struttura	Grado raggiungimento obiettivi organizzativi e finanziari	Grado conseguimento obiettivi operativi della direzione	Comportamenti organizzativi in relazione agli "obiettivi di ruolo"	Direttori Generali
	individuati nel Piano Performance	definiti dal Comitato di Coordinamento	risultato minimo 70%, altrimenti decurtazione premio del 50%		
Personale non dirigente con PO	Peso 30%			Comportamenti organizzativi in relazione agli "obiettivi di ruolo"	Dirigenti
	Grado di raggiungimento obiettivi assegnati				
	max 3				
Personale non dirigente senza PO	Grado raggiungimento obiettivi/attività assegnati			Comportamenti organizzativi in relazione agli "obiettivi di ruolo"	Dirigenti possono chiedere elementi di valutazione al titolare di PO sovraordinato

1

2

3 **2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza**

4

5 **Rischi corruttivi e trasparenza**

6 La presente sezione è stata curata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

7 (RPCT) ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione,

8 assorbendo in un unico documento di programmazione, tra gli altri, il Piano per la prevenzione della



1 corruzione e trasparenza. Nella stesura del documento si è tenuto conto della definizione degli obiettivi
2 strategici definiti dalla Giunta regionale con propria delibera n. 14 del 17 gennaio 2023, nonché delle nuove
3 disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2022/2024 (PNA), approvato dall'Anac in data 17 gennaio
4 2023. La presente programmazione si pone in continuità con i precedenti piani ed è tesa al progressivo
5 allineamento alle prescrizioni del nuovo PNA.

6 Il nuovo quadro normativo e la centralità assunta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comportano la
7 necessità di porre particolare attenzione alle strategie per la creazione e la protezione del valore pubblico,
8 inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale dei
9 cittadini e degli *stakeholders* di riferimento. A tal fine l'individuazione da parte dell'organo politico di
10 specifici obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rappresenta lo
11 strumento programmatico volto alla protezione del valore pubblico, costituendo le stesse politiche
12 anticorruzione *“valore pubblico trasversale a tutte le attività volte all'attuazione della missione istituzionale
13 dell'Ente”* (così l'Anac nel PNA 2022/2024). Nell'anno appena trascorso la Giunta regionale, nelle more della
14 redazione del PIAO e in un contesto normativo in corso di progressiva definizione, allo scopo di garantire
15 la continuità delle attività di prevenzione, ha approvato con D.G.R. n. 265/2022 il PTPCT 2022/2024, secondo
16 la vigente normativa in materia e in conformità sia agli indirizzi adottati dall'ANAC con il PNA sia agli
17 *Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza* approvati dal Consiglio dell'Autorità in data
18 2 febbraio 2022. Successivamente, per la redazione della sottosezione *“rischi corruttivi e trasparenza”* del
19 PIAO 2022, è stata avviata, in collaborazione con le strutture, una prima attività volta allo sviluppo di una
20 mappatura integrata tra obiettivi di performance collegati al valore pubblico e rischi corruttivi.

21 L'elaborazione del presente aggiornamento è stata effettuata con l'ausilio della struttura di supporto del
22 RPCT e previa attività di consultazione delle strutture. È stata esperita l'attività di consultazione esterna
23 tramite pubblicazione di apposito avviso sul portale web unitamente al modulo per la trasmissione di
24 eventuali contributi e osservazioni da parte degli interessati. In tale fase è pervenuta un'osservazione che
25 tuttavia non ha contenuto propositivo.

26 In ossequio all'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 la Giunta ha definito, con la già menzionata delibera n.
27 14/2023, i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio
28 2023/2025. La delibera è consultabile al link

29 https://www.regione.basilicata.it/giuntacma//files/docs/DOCUMENT_FILE_3087925.pdf

30



1

	Obiettivo strategico	Attività
1	Riduzione delle possibilità che si verifichino casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione attraverso la promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (L.n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013) e dal PNA.	Rafforzamento della regolamentazione interna, con particolare riferimento alle situazioni di conflitto di interessi e alla modalità di controllo delle dichiarazioni rese, al fine di garantire la corretta rilevazione e gestioni di tali situazioni. A tale scopo potranno essere emanate linee guida e/o note circolari in merito alle situazioni di inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interessi e disciplinata l'attività di monitoraggio sulle dichiarazioni rese. Implementazione della piattaforma informatica per l'istituto del <i>whistleblowing</i> e elaborazione della relativa disciplina
2	Implementazione misure relative all'antiriciclaggio e relativa disciplina.	Avvio di un percorso procedimentale preordinato alla definizione delle misure organizzative e delle modalità operative per l'attuazione del D.Lgs. 231/2007, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" e successive modifiche e integrazioni. Nomina del soggetto Gestore e attivazione di adeguati percorsi formativi in materia.



3	<p>Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità attraverso il miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi.</p>	<p>Rafforzamento dei livelli di conoscibilità dell'azione amministrativa</p> <p>attraverso un progressivo allineamento alle nuove indicazioni contenute nel PNA 2022/2024, con particolare riguardo alla trasparenza dei contratti pubblici e degli interventi finanziati con i fondi del PNRR. In raccordo con l'Ufficio Speciale Amministrazione digitale, adeguamento della sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente e attivazione di uno spazio informativo specifico sul portale istituzionale dedicato all'attuazione delle misure del PNRR.</p> <p>Aggiornamento semestrale del registro degli accessi nelle diverse tipologie (accesso documentale, civico e generalizzato).</p> <p>Supporto e consulenza a favore delle strutture, per ottenere una maggiore consapevolezza nella presa in carico e gestione delle istanze di accesso, anche attraverso il potenziamento del dialogo collaborativo tra cittadini e amministrazione.</p> <p>Collaborazione tra RPCT e DPO per garantire nella diffusione dei dati e delle informazioni il rispetto dei dati personali, anche attraverso un piano di monitoraggio sulla rimozione degli atti, dei dati e delle informazioni ai sensi dell'art. 8, c. 3, D.Lgs. 33/2013.</p>
4	<p>Rafforzamento del coordinamento tra programmazione per la prevenzione della corruzione e performance.</p>	<p>Prosecuzione dell'attività di individuazione e assegnazione di obiettivi di performance trasversali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p>
5	<p>Valorizzazione della formazione.</p>	<p>Incremento, in raccordo con l'Ufficio Risorse Umane e organizzazione, dell'attività di formazione obbligatoria del personale in merito alle misure di prevenzione, all'etica, alla legalità, agli effetti dell'integrità sul benessere organizzativo e al codice di comportamento.</p>



6	Promozione della prevenzione del rischio di corruzione e di illegalità negli enti, nelle società e organismi partecipati.	Azioni di miglioramento degli obblighi di trasparenza riferiti agli enti del gruppo Basilicata anche attraverso l'implementazione delle attività del <i>network</i> interistituzionale costituito con DGR n. 855/2022 quale organismo di raccordo tra i RPCT degli enti controllati e/o partecipati dalla Regione. Attività di impulso e vigilanza sugli enti per la corretta osservanza della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.
7	Aggiornamento della metodologia del <i>risk management</i>	Ulteriori approfondimenti metodologici per la mappatura dei processi connessi ai rischi corruttivi, con incentivazione di incontri con i responsabili delle strutture e valutazione dell'implementazione di un applicativo informatico per il <i>risk management</i>

1

2 **Soggetti coinvolti nella strategia regionale e relativi compiti**

3 Di seguito si rappresentano i soggetti attori del Sistema di Prevenzione della Corruzione con le rispettive
4 funzioni e le sinergie intercorrenti tra i medesimi ai fini dell'attuazione di una valida strategia di gestione del
5 rischio e della trasparenza. Il buon successo dell'azione di prevenzione della corruzione è il frutto, infatti, di
6 un'azione coordinata, capace di coinvolgere sia il livello politico che il livello amministrativo nel suo
7 complesso. Per questo la definizione delle specifiche competenze di seguito elencate e dettagliate ha il
8 significato di favorire e richiamare alla totale collaborazione e piena corresponsabilità tutti i soggetti che
9 concorrono alla programmazione ed attuazione, per quanto di competenza, nell'azione complessiva di
10 prevenzione e contrasto della corruzione. Alle responsabilità in capo al R.P.C.T. si aggiungono quelle di tutti
11 i dirigenti e dipendenti che, in relazione al proprio livello di responsabilità ed ai compiti svolti, sono chiamati
12 a collaborare ed assumersi le rispettive responsabilità. L'attività del R.P.C.T. è, infatti, strettamente collegata
13 e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

14 **L'Organo di indirizzo politico**

15 La Giunta della Regione Basilicata, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale e
16 regionale nonché del PNA, svolge le seguenti funzioni:

- 17 - nomina il RPCT;
- 18 - definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che
19 costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e della
20 sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;



- 1 - riceve segnalazioni dello stesso R.P.C.T. su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle
2 misure di prevenzione e di trasparenza;
3 - adotta il codice di comportamento dei dipendenti della Giunta e detta indirizzi applicativi in materia
4 di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

5 ***Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza***

6 L'incarico è stato conferito con DGR n. 864 del 30 novembre 2019 alla dott.ssa Mariarosaria Pace, dirigente
7 regionale di ruolo.

8 Il R.P.C.T. svolge, in virtù di quanto previsto dalle disposizioni normative di cui alla legge n. 190/2012 e s.m.i.,
9 i seguenti compiti:

- 10 - elabora la proposta di P.T.P.C.T./sezione rischi corruttivi, che deve essere adottata dall'organo di
11 indirizzo politico;
12 - definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in
13 settori particolarmente esposti alla corruzione;
14 - verifica l'efficace attuazione e l'idoneità della sezione rischi corruttivi del PIAO;
15 - propone modifiche alla sezione rischi corruttivi del PIAO in caso di accertamento di significative
16 violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
17 - verifica, d'intesa con i Direttori Generali, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo
18 svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di
19 corruzione;
20 - individua il personale da inserire nei percorsi di formazione generici e specifici sui temi dell'etica e
21 della legalità;
22 - trasmette all'organo di indirizzo politico e all'Organismo indipendente di valutazione, entro il 15
23 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web
24 istituzionale;

25 Il R.P.C.T. in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013:

- 26 - vigila sul rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità
27 di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa (art. 15);
28 - segnala i casi di possibili violazioni al decreto all'A.N.AC., all'Autorità garante della concorrenza e
29 del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per
30 l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);



- 1 - avvia il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e della
2 misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità), ai sensi di quanto chiarito da
3 A.N.AC. con propria delibera n. 833 del 3 agosto 2016;
- 4 Il R.P.C.T. in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013:
- 5 - cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento dell'amministrazione;
6 - effettua il monitoraggio annuale sulla sua attuazione;
7 - provvede a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'A.N.AC. i risultati del monitoraggio.
- 8 Altresì il R.P.C.T. in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97
9 del 2016, in particolare ai sensi dell'art. 43:
- 10 - svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli
11 obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
12 - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (comma 1);
13 - segnala alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione, all'Autorità nazionale
14 anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento
15 degli obblighi di pubblicazione (comma 1);
16 - assicura e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di
17 quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis (comma 4).
- 18 Inoltre, al R.P.C.T. sono attribuite le seguenti responsabilità:
- 19 - in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con
20 sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., nonché
21 sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione,
22 salvo che provi le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto,
23 il P.T.P.C.T. e di aver osservato le prescrizioni ivi previste; b) di aver vigilato sul funzionamento e
24 sull'osservanza del P.T.P.C.T. (art. 1, comma 12, legge n. 190/2012 e s.m.i.);
25 - in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C.T., il R.P.C.T. risponde
26 ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., nonché, per omesso controllo, sul piano
27 disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli Uffici le misure da adottare e le relative
28 modalità e di aver vigilato sull'osservanza del P.T.P.C.T.; la violazione, da parte dei dipendenti
29 dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C.T. costituisce illecito
30 disciplinare (art. 1, comma 14, legge n. 190/2012 e s.m.i.);



- 1 - nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possano avere rilevanza
2 disciplinare deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'Ufficio a cui il dipendente
3 è addetto o, se trattasi proprio di Dirigente, al Direttore Generale sovraordinato e all'Ufficio cui è
4 attribuita la competenza in materia di disciplina affinché possa essere avviata, con tempestività,
5 l'azione disciplinare;
- 6 - ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare
7 tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in
8 ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, legge n. 20
9 del 1994);
- 10 - ove riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura
11 della Repubblica o ad un ufficiale di Polizia Giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331
12 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'A.N.AC.

13 Secondo quanto riportato nel PNA 2022/2024, a fronte di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT
14 è opportuno che venga nominato un sostituto. Nel PTPCT o, per gli enti tenuti all'adozione del PIAO,
15 nell'apposita sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, quindi,
16 vanno predisposte indicazioni per affrontare tale evenienza, prevedendo, ad esempio, una procedura
17 organizzativa interna che, sulla base di criteri prestabiliti, permetta di individuare in modo automatico il
18 sostituto del RPCT. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT è
19 compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile con
20 l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico. A garanzia della continuità della funzione, con il
21 PTPCT 2022/2024 è stato individuato il sostituto per i casi di assenza temporanea del RPCT nel Responsabile
22 dell'Ufficio Affari Generali della Direzione Risorse Umane Organizzazione e Affari Generali. Con riferimento
23 ai requisiti soggettivi del RPCT, in particolare la sussistenza di una condotta integerrima, il PNA 2022 invita
24 le amministrazioni a prevedere nei propri codici di comportamento un dovere informativo in capo al
25 Responsabile circa l'avvio di procedimenti penali o di altro tipo a suo carico. In coerenza con tale
26 raccomandazione, il codice di comportamento regionale, approvato con DGR n. 44 del 2 febbraio 2023,
27 prevede all'art. 11, comma 4, che "il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
28 è tenuto a segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di procedimenti penali o di altro tipo che
29 lo vedano coinvolto".

30 ***I Referenti del R.P.C.T.***

31 I Referenti sono individuati nei Direttori Generali. Detta individuazione tiene conto:

- 32 - della previsione normativa di cui all'art. 16, comma 1, lettera c) e l-quater) del D. Lgs. n. 165/2001 e
33 s.m.i., che recitano rispettivamente: "adottano gli atti relativi all'organizzazione degli Uffici di livello



- 1 *dirigenziale non generale” e “provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più*
2 *elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento*
3 *motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per*
4 *condotte di natura corruttiva”;*
5 - dell'opportunità di assicurare una guida unitaria nei procedimenti attuativi del P.T.P.C.T. e
6 nell'applicazione delle misure preventive ivi previste.

7 Per gli Uffici di diretta collaborazione di cui al DPGR 164/2019 – Ufficio di Gabinetto del Presidente, Ufficio
8 legislativo e della Segreteria della Giunta, Ufficio Stampa, Segreteria del Presidente - i Referenti sono
9 individuati nei Responsabili dei rispettivi Uffici.

10 In particolare, i Referenti:

- 11 - svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. (affinché questi entri in possesso di specifici
12 elementi ed ottenga opportuni riscontri sull'attività amministrativa regionale in toto considerata) e
13 di costante monitoraggio sull'attività svolta dai Dirigenti assegnati agli Uffici all'interno della
14 Direzione di propria competenza, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
15 - supportano il R.P.C.T. nella mappatura dei processi amministrativi, contribuendo a identificare e
16 valutare il/i rischio/i, nonché ad individuare misure idonee al relativo contrasto o mitigazione;
17 - attuano e monitorano le misure preventive contenute nella sezione rischi corruttivi e trasparenza
18 del P.I.A.O.;
19 - partecipano all'elaborazione della revisione e aggiornamento annuale della sezione rischi corruttivi
20 e trasparenza del P.I.A.O.

21 ***I Dirigenti d'Ufficio***

22 La normativa vigente prevede in capo al Dirigente poteri di controllo, nonché obblighi di collaborazione e
23 monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione; pertanto, tutti i Dirigenti, nell'ambito degli uffici
24 di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T., del relativo Referente
25 presso la Direzione generale e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.; art. 20 del
26 D.P.R. n. 3/1957; artt. 1 e 3 legge n. 20/1994; art. 331 c.p.p.).

27 I dirigenti, altresì,

- 28 - partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.
29 Lgs. 165/2001 e s.m.i.);
30 - assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento verificando le ipotesi di eventuale violazione;



1 - osservano e adottano le misure gestionali di prevenzione, quali, ad esempio, l'avvio di procedimenti
2 disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale (artt. 16 e 55-bis del D. Lgs 165/2001 e
3 s.m.i.).

4 I dirigenti individuati quali "titolari del rischio", se non attuano, senza adeguata giustificazione, le misure di
5 prevenzione previste, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in
6 termini di responsabilità dirigenziale nell'ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali ai
7 fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

8 L'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono, dunque, il risultato di
9 una significativa azione sinergica tra il R.P.C.T., i Referenti ed i singoli Dirigenti regionali.

10 ***I Dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione regionale***

11 Eventuali violazioni alle prescrizioni della pianificazione anticorruzione da parte dei dipendenti regionali o
12 dei collaboratori presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'Amministrazione regionale costituiscono illecito
13 disciplinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e s.m.i.

14 Nello specifico, i dipendenti regionali:

- 15 - osservano il Codice di Comportamento dell'amministrazione;
- 16 - collaborano al processo di elaborazione e di gestione del rischio;
- 17 - osservano le misure contenute nella sezione rischi corruttivi e trasparenza;
- 18 - segnalano eventuali situazioni di illecito (art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001);
- 19 - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis legge n. 241/1990 e s.m.i.; artt. 6, comma
20 2, e 7 del D.P.R. n. 62 del 2013);

21 Tali previsioni trovano applicazione anche nei confronti dei collaboratori presenti a qualsiasi titolo
22 all'interno dell'Amministrazione regionale.

23 ***Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer)***

24 La Giunta Regionale con D.G.R. n.431/2018 ha affidato l'incarico di Responsabile della protezione dei dati
25 (R.P.D. o, con acronimo dell'equivalente inglese *Data Protection Officer*, D.P.O.) per le aree istituzionali
26 "Presidenza Giunta" e "Giunta Regionale" al dott. Nicola Petrizzi, dipendente di ruolo di questa
27 amministrazione.

28 In base all'art. 39 del Reg.to (UE) n. 679/2016, c.d. *General Data Protection Regulation* (G.D.P.R.),

29 il D.P.O.:



- 1 - informa e fornisce consulenza all'amministrazione regionale in merito agli obblighi derivanti dalla
2 normativa in materia di protezione dei dati personali, coordinando il gruppo dei referenti designati
3 dalle Direzioni;
- 4 - sorveglia l'osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali nonché delle
5 politiche dell'Amministrazione Regionale, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la
6 sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività
7 di controllo;
- 8 - fornisce, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e ne
9 sorveglia lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento 2016/679;
- 10 - coopera con il Garante per la protezione dei dati personali;
- 11 - funge da punto di contatto per l'Autorità Garante per questioni connesse al trattamento, tra cui la
12 consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del Regolamento, ed effettua, se del caso,
13 consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

14 La collaborazione tra R.P.C.T. e D.P.O. è finalizzata al rilascio di pareri da parte del D.P.O. per le questioni di
15 carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2016 e
16 anche a rafforzare il coordinamento delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza e accesso civico
17 con la disciplina sulla Privacy.

18 Il R.P.C.T. si avvale, inoltre, del supporto del D.P.O. per:

- 19 - definire le modalità per "minimizzare" l'utilizzo dei dati personali in coerenza con quanto previsto
20 dal Regolamento (UE) 679/2016 e dal d.lgs. n. 101 del 2018;
- 21 - valutare la scelta di misure organizzative e tecniche per la rimozione dei dati, dei documenti e delle
22 informazioni dalla sezione "Amministrazione Trasparente" al termine della durata dell'obbligo di
23 pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 33 del 2013.

24 ***L'Autorità Regionale per la valutazione e il merito***

25 Il D. Lgs. n. 97/2016 ha rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione in materia di
26 prevenzione della corruzione e trasparenza, anche in una logica di coordinamento con il R.P.C.T. e di
27 relazione con l'A.N.A.C. In attuazione dell'art. 3 della L.r. 31/2010 e successive modifiche e integrazioni è
28 stata istituita l'Autorità regionale per la valutazione e merito presso la Presidenza della Giunta regionale, al
29 fine di garantire l'unitarietà e l'efficacia delle modalità gestionali nonché l'economicità di gestione e la
30 valorizzazione del merito. L'Autorità svolge funzioni di valutazione e merito della dirigenza e del personale
31 della Giunta regionale, del Consiglio regionale, degli enti e degli organismi sub regionali di cui alla legge
32 regionale n. 11/2006 e degli enti successivamente istituiti. L'Autorità si compone di tre membri nominati dal



1 Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, di elevata professionalità
2 ed esperienza maturata nel campo del management, della misurazione della performance e della
3 valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche e, in qualità di organo terzo e imparziale rispetto
4 all'organizzazione regionale, opera in piena autonomia e riferisce direttamente al Presidente della Giunta.
5 Con D.P.G.R. n. 24 /2021 sono stati nominati i tre nuovi componenti per l'annualità 2021-2023. A tale
6 Organismo spettano le seguenti funzioni:

- 7 - il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione della trasparenza e
8 dell'integrità dei controlli interni, garantendo la correttezza dei processi di misurazione e l'utilizzo
9 dei premi nel rispetto del principio di valorizzazione del merito (art. 14, comma 4, lettera a, del D.
10 Lgs. n. 150/2009, art. 3 della L.R. n. 31/2010 e s.m.i.);
- 11 - la proposta all'organo di indirizzo politico-amministrativo della valutazione annuale dei dirigenti di
12 vertice (art. 14, comma 4, lettera e, del D. Lgs. n. 150/2009);
- 13 - la validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, comma 4, lettera c, del D. Lgs. n. 150/2009
14 e s.m.i.);
- 15 - il parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dall'Amministrazione regionale ai sensi
16 e per gli effetti dell'art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
- 17 - i compiti connessi all'attività di prevenzione della corruzione in relazione alla misura generale ed
18 obbligatoria della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.);
- 19 - la comunicazione delle criticità riscontrate ai competenti organi di governo interni, nonché alla
20 Corte dei Conti, all'Ispettorato per la Funzione Pubblica ed all'A.N.AC. (art. 14, comma 4, lettera b,
21 del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.);
- 22 - la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance, che i P.T.P.C.T. siano
23 coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella
24 misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi
25 all'anticorruzione e alla trasparenza ove stabiliti; verifica, altresì, i contenuti della predetta
26 Relazione sulla Performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla trasparenza. A tal fine, l'O.I.V. può
27 chiedere al R.P.C.T. le informazioni ed i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può
28 effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, comma 8-bis, legge n. 190/2012 e s.m.i.).

29 **Stazione Unica Appaltante**

30 Con l'art. 32 della L.R. n. 18/2013, la Regione ha dato attuazione alle finalità perseguite dal legislatore
31 nazionale attraverso l'istituzione di una SUA regionale. La SUA-RB è inserita tra i «soggetti aggregatori», che
32 sono le centrali di committenza iscritte nell'apposito elenco disposto dal D.L. n. 66/2014. In attuazione



1 dell'art. 32 citato successive modifiche ed integrazioni le funzioni svolte dalla Direzione Generale SUA – RB
2 sono le seguenti:

- 3 a. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, degli enti del SSR, degli enti strumentali della
4 Regione, delle società interamente partecipate dalla Regione e quelle sulle quali la Regione esercita
5 il controllo di cui all'art. 2359 c.c., nonché dei consorzi di bonifica e dei consorzi di sviluppo
6 industriale operanti in Basilicata;
- 7 b. Centrale di Committenza degli enti e delle aziende del Servizio sanitario regionale;
- 8 c. Soggetto aggregatore della Regione Basilicata, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge
9 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito con legge
10 23 giugno 2014, n. 89.

11 I soggetti operanti nel territorio regionale diversi dai precedenti hanno la facoltà di aderire alla SUA RB
12 previa sottoscrizione di apposita convenzione.

13 Il Consiglio dell'ANAC con deliberazione del 23 luglio 2015 ha iscritto nell'elenco dei Soggetti Aggregatori ex
14 art. 9 D.L. 66/2014, per la Regione Basilicata, la Direzione Generale Stazione Unica

15 Appaltante della Regione Basilicata. La Direzione Generale Stazione Unica Appaltante è stata istituita
16 nell'area istituzionale della Presidenza della Giunta della Regione Basilicata.

17 Da ultimo, i compiti e le funzioni della Direzione Generale Stazione Unica Appaltante sono riassunti
18 all'articolo 14 del Regolamento regionale 10 febbraio 2021 n. 1, "Ordinamento amministrativo della Giunta
19 regionale della Basilicata".

20 La Stazione Unica appaltante dispone di un Sistema di Gestione per la Qualità oggetto di apposita
21 certificazione rilasciata da società accreditata e da ultimo confermata nel mese di giugno 2022.

22 ***Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltati (R.A.S.A.)***

23 Titolare dell'incarico è Maria Grazia Piedilato, titolare della P.O. "Implementazione procedure" istituita
24 presso la Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Quale Responsabile dell'Anagrafe unica per la
25 Stazione Appaltante" (R.A.S.A.) è soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli
26 elementi identificativi della Stazione Appaltante stessa.

27 ***L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)***

28 La Giunta regionale ha provveduto con Deliberazione n. 275 del 30 marzo 2018 ad approvare
29 l'organizzazione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) –istituito presso l'Ufficio Risorse Umane – i cui
30 compiti sono disciplinati all'art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. Con il richiamato provvedimento



1 si sono, altresì, fissate le modalità di funzionamento dell'U.P.D. e ribadite le competenze. In particolare,
2 all'art. 3, comma 12, della disciplina organizzativa, si sottolinea l'importante ruolo dell'UPD di vigilanza sul
3 Codice di Comportamento dell'Ente, in raccordo con le strutture di controllo interno e con il R.P.C.T.,
4 conformandosi con le previsioni del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione. In particolare, il
5 suddetto Ufficio comunicherà al R.P.C.T., con cadenza semestrale, notizie relative alla definizione o
6 all'archiviazione (con relative motivazioni) di eventuali procedimenti disciplinari svolti.

7 **Analisi del contesto**

8 Di seguito sono riportati alcuni elementi informativi di contesto che risultano significativi e che sono stati
9 elaborati dalle competenti strutture della Giunta sulla base di rilevazioni effettuate da istituti a ciò deputati
10 o derivanti da relazioni e documenti ufficiali.

11 Nei primi nove mesi del 2022 il recupero dell'economia lucana è proseguito, anche se con intensità inferiore
12 rispetto allo scorso anno; sul rallentamento ha inciso l'aumento dell'inflazione e dei costi di produzione che
13 si era manifestato già nel 2021. Nei primi tre trimestri dell'anno l'attività industriale ha registrato una
14 dinamica nel complesso positiva, benché meno accentuata rispetto all'anno scorso. Il comparto degli
15 autoveicoli ha continuato a risentire delle difficoltà negli approvvigionamenti, che si sono ripercossi in un
16 calo delle vendite interne ed estere. Le tensioni sulle catene di fornitura si sono palesate anche nelle imprese
17 di altri comparti, che hanno segnalato aumenti dei prezzi di materie prime e semilavorati e una frequente
18 indisponibilità di alcuni input produttivi. I rincari dei beni energetici hanno di contro sostenuto il valore della
19 produzione dell'industria estrattiva, particolarmente rilevante in regione. Gli investimenti delle imprese
20 industriali sono cresciuti più di quanto dalle stesse previsto a inizio anno e potranno in prospettiva trarre
21 beneficio dagli incentivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività si è incrementata
22 ulteriormente anche nel settore delle costruzioni: in presenza di un significativo aumento dei costi di
23 produzione, il settore ha continuato a essere sostenuto dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione del
24 patrimonio edilizio e dall'attività nel comparto delle opere pubbliche. La ripresa si è confermata pure nel
25 settore terziario, in particolare nel turismo: nei primi otto mesi dell'anno le presenze sono cresciute
26 intensamente, soprattutto nella componente estera, ma rimangono inferiori rispetto al periodo pre-
27 pandemico. Gli aumenti dei costi di produzione hanno inciso sulla redditività delle imprese e hanno arrestato
28 la crescita della liquidità, molto intensa nello scorso biennio. La dinamica dei prestiti bancari è rimasta
29 moderatamente espansiva nei primi mesi del 2022, sospinta dai finanziamenti destinati all'operatività
30 corrente. La domanda di credito da parte delle imprese potrebbe tuttavia risentire dell'aumento del costo
31 dei finanziamenti che si è registrato nei mesi più recenti.

32



1 ***Il mercato del lavoro***

2 Dopo la ripresa avvenuta nel 2021, il mercato del lavoro lucano ha rallentato nel primo semestre del 2022.
3 Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in diminuzione, rimane elevato nel confronto
4 storico. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre
5 l'occupazione è risultata sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,3 per
6 cento), a differenza della crescita registrata nel Mezzogiorno e nella media nazionale (rispettivamente 4,1 e
7 3,6 per cento). I livelli occupazionali rimangono di poco inferiori rispetto al primo semestre 2019, prima della
8 pandemia, analogamente a quanto si osserva in Italia; nella media del Mezzogiorno il numero di addetti è
9 invece lievemente superiore rispetto al periodo pre-pandemico. L'occupazione femminile, maggiormente
10 colpita dalle conseguenze della pandemia, è risultata in diminuzione (-3,4 per cento), al contrario di quella
11 maschile che è cresciuta dell'1,5 per cento. Il numero di addetti ha risentito dell'ulteriore contrazione dei
12 lavoratori autonomi, mentre quelli alle dipendenze hanno continuato ad aumentare, seppure in misura
13 contenuta. Secondo i dati Istat nei primi sei mesi del 2022 il tasso di occupazione è aumentato di 0,5 punti
14 rispetto allo stesso periodo del 2021 (al 52,0 per cento; 59,8 in Italia), risentendo del lieve calo della
15 popolazione in età da lavoro. La riduzione del numero di individui in cerca di occupazione si è ripercossa in
16 un calo del tasso di disoccupazione (al 7,6 per cento; 8,4 in Italia). La dinamica negativa della forza lavoro ha
17 determinato una riduzione del tasso di attività (al 56,4 per cento), che rimane di molto inferiore alla media
18 italiana (65,3), soprattutto per la componente femminile (42,6 in regione; 56,2 in Italia).

19 (Fonte Banca d'Italia, novembre 2022)

20



1 **Focus Energia**

2 Per i consumi delle famiglie, dopo la forte crescita del 2021, segue nel 2022 un rallentamento, dovuto, oltre
3 che alla debolezza della dinamica occupazionale, all'incremento dell'inflazione. Gli aumenti dei prezzi,
4 registrati dalla seconda metà del 2021 e intensificatisi dopo l'invasione russa dell'Ucraina, penalizzano
5 soprattutto i nuclei familiari meno abbienti che destinano a questi beni una quota maggiore della propria
6 spesa. Le conseguenze dei rincari sui bilanci familiari sono state mitigate dalle misure introdotte dal Governo
7 a partire dal 2021; a queste si affiancherà un rilevante contributo della Regione Basilicata per ridurre la
8 spesa delle famiglie relativa al gas, finanziato attraverso le compensazioni ambientali relative alle attività
9 estrattive. Si stima, infatti, che le famiglie italiane a rischio povertà energetica siano circa 4 milioni; pertanto,
10 si trovano in questa condizione di difficoltà oltre 9 milioni di persone. Questo emerge dall'elaborazione
11 realizzata dall'Ufficio studi CGIA di Mestre sugli ultimi dati disponibili del Rapporto OIPE 2020. Dati
12 allarmanti, anche perché sicuramente sottodimensionati, poiché sono stati stimati ben prima dello shock
13 energetico scoppiato nel nostro Paese a partire dalla seconda metà del 2021.

14 **Gli aumenti per le Imprese**

15 Nell'ultimo anno gli incrementi di prezzo per le imprese sono stati allarmanti. Quello dell'energia elettrica è
16 aumentato del 220 per cento; infatti, se a giugno 2021 la media mensile del Prezzo Unico nazionale era pari
17 a 84,8 euro per MWh, lo scorso giugno è salito a 271,3 euro. Segnaliamo che a marzo aveva toccato il picco
18 massimo di 308,1 euro. Il prezzo del gas, invece, sempre nell'ultimo anno è cresciuto addirittura del 274 per
19 cento; se nel giugno dell'anno scorso si attestava sui 28,1 euro al MWh, 12 mesi dopo si è attestato a 105,2
20 euro, anche se a marzo di quest'anno aveva toccato la punta massima di 128,3 euro. In Basilicata, i costi
21 energetici per le imprese nel 2022 sono aumentati rispetto al 2019 del +69%, passando da 420 milioni di
22 euro a 1363 milioni (+943).

23 (Fonte CGIA di Mestre).

24 **Settori a rischio chiusura**

25 Con aumenti dell'energia elettrica e del gas che nell'ultimo anno sono stati rispettivamente del 220 e del
26 274 per cento, i settori energivori sono più a rischio degli altri. Per quanto riguarda il consumo del gas, si
27 segnalano le difficoltà che da mesi stanno colpendo le imprese del vetro, della ceramica, del cemento, della
28 plastica, della produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentazione, la chimica etc. Per quanto
29 concerne l'energia elettrica, invece, rischiano il blackout le acciaierie/fonderie, l'alimentare, il commercio
30 (negozi, botteghe, centri commerciali, etc.), alberghi, bar-ristoranti, altri servizi (cinema, teatri, discoteche,
31 lavanderie, etc.).

32 (Fonte CGIA di Mestre).



1 Con riguardo alla situazione della sicurezza, rispetto ai dati presi in considerazione lo scorso 2022, si segnala
 2 una lieve variazione in aumento de dati Istat relativi alla “percezione da parte delle famiglie del rischio di
 3 criminalità nella zona in cui vivono”, che nel 2021 per la Basilicata risulta pari al 12.3%, (11,5% nel 2020), a
 4 fronte della percentuale nazionale del 20,6. Per quanto riguarda l’ambiente, dal Rapporto ecomafia 2022
 5 realizzato da Legambiente risulta che la regione Basilicata si colloca al 14° posto nella classifica generale
 6 delle illegalità ambientali (dati 2021), quindi in peggioramento rispetto al precedente anno (15° posto).
 7 Risulta in lieve diminuzione l’ammontare di reati (931 a fronte dei precedenti 978), tuttavia i reati accertati
 8 sono pari al 3% del valore nazionale. I settori del ciclo del cemento e dei rifiuti presentano una situazione di
 9 illegalità sostanzialmente immutata ma risulta in crescita la quantità di controlli effettuati nel settore del
 10 ciclo del cemento. Altro dato allarmante riguarda l’illegalità a danno del patrimonio boschivo, in termini di
 11 331 reati accertati nel 2021. Più confortante è il settore dei reati contro il patrimonio culturale, nel quale il
 12 dato è sostanzialmente irrilevante (1 furto d’arte avvenuto nel 2021). Con riguardo ai reati contro la p.a.,
 13 dalle relazioni del Procuratore Generale della Repubblica e del Presidente presso la Corte d’Appello di
 14 Potenza, rese in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario del 28 gennaio scorso, emergono dati in
 15 aumento per il 13,6%. Crescono, inoltre, del 25% i reati contro il patrimonio e del 112% i reati informatici e
 16 tributari. Risultano invece in calo gli omicidi. Allarmante è poi la presenza di infiltrazioni di carattere
 17 economico-criminale delle organizzazioni mafiose campane e calabresi soprattutto nell’area meridionale
 18 della regione, dedite al traffico di stupefacenti.

19 **Stakeholders**

20 L’articolata platea degli *stakeholders* dell’amministrazione è descritta nelle tabelle che espongono gli
 21 obiettivi di performance della sezione Valore pubblico e performance. Inoltre una mappatura degli utenti è
 22 presente nella Carta dei servizi, aggiornata nel corso del 2022. Da tale ricognizione risultano le seguenti
 23 categorie generali di *stakeholders*:

ISTITUZIONI ED ENTI PUBBLICI	Enti locali (comuni, province, unioni di comuni); Prefetture; Università; Organi di indirizzo politico; Aziende sanitarie e ospedaliere; Centri di ricerca; Consorzi di ricerca delle produzioni agricole; Ufficio scolastico regionale; Camere di commercio; MIBACT; Istituti scolastici; Corte dei Conti;
PRIVATI ASSOCIATI	Associazione dei consumatori Associazione di educazione ambientale Associazioni datoriali



	Sindacati Associazioni sportive Reti di associazioni Enti no profit
CITTADINI E UTENTI	Famiglie Studenti Disoccupati Personale docente Over 65 Consumatori
SOGGETTI ECONOMICI	Imprese Liberi professionisti Soggetti accreditati per la formazione e l'erogazione di servizi del lavoro Consorzi di tutela delle produzioni agricole Produttori agricoli Tour operator Produttori agricoli Aziende agro-silvo-pastorali Imprese ittiche Imprese boschive Aziende agricole
STAKEHOLDERS INTERNI	Direzioni Generali Uffici Assemblea legislativa Personale

1

2 **Contesto interno**

3 Con la L.R. Stat. n. 1 del 17 novembre 2016, la Regione Basilicata ha approvato il nuovo Statuto,
 4 successivamente modificato con L. R. Stat. n. 1 del 18 febbraio 2019, recante "Modifiche all'art. 25 della L.R.
 5 Stat. 17 novembre 2016, n. 1 "Statuto della Regione Basilicata". A termini di Statuto la Regione è dotata di
 6 autonomia legislativa, regolamentare e amministrativa, tributaria e finanziaria e di un proprio demanio e
 7 patrimonio. L'autonomia della Regione si esprime altresì nella determinazione della forma di governo. La
 8 Regione esercita la propria attività istituzionale attraverso i propri organi, ossia il Consiglio Regionale, la
 9 Giunta e il Presidente.

10



1 **Organizzazione**

2 Il sistema delle strutture amministrative, a seguito della riforma attuata con Legge regionale n.29 del 30
3 dicembre 2019, recante *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta Regionale e disciplina dei*
4 *controlli interni”*, e del successivo regolamento n.1 del 10 febbraio 2021, recante *“Ordinamento*
5 *amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”*, si articola in:

- 6 - direzioni generali;
- 7 - uffici;
- 8 - strutture di missione;
- 9 - uffici speciali della Presidenza.

10 Le direzioni generali costituiscono le strutture organizzative di vertice per lo svolgimento di compiti
11 concernenti aree di materie omogenee: risorse umane, organizzazione e affari generali; programmazione e
12 gestione delle risorse strumentali e finanziarie; infrastrutture e mobilità; ambiente, territorio ed energia;
13 politiche agricole, alimentari e forestali; salute e politiche della persona; sviluppo economico, lavoro e servizi
14 alla comunità, stazione unica appaltante. Al fine di assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa e dei
15 processi di innovazione e sviluppo dell'amministrazione è previsto il Comitato di coordinamento delle
16 direzioni generali, composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca, dai direttori
17 generali delle direzioni generali regionali e dal Capo dell'ufficio legislativo del Presidente e della Segreteria
18 della Giunta.

19 Gli uffici speciali della Presidenza costituiscono strutture di livello dirigenziale poste alla diretta dipendenza
20 del Presidente per lo svolgimento di compiti particolari e di servizio per le altre strutture amministrative
21 della Giunta regionale e, nei casi previsti, degli enti regionali, delle società partecipate della Regione e degli
22 enti locali: Autorità di audit dei fondi strutturali dell'Unione europea; Avvocatura regionale; Ufficio per il
23 controllo di gestione e la misurazione della performance; Ufficio per il controllo interno di regolarità
24 amministrativa e per il controllo sugli enti e le società partecipate; Ufficio per le autonomie locali e la
25 sicurezza integrata; Ufficio per la protezione civile; Ufficio per l'amministrazione digitale, Ufficio politiche
26 per i sistemi culturali, turistici e la cooperazione.

27 Particolare attenzione merita il disegno organizzativo regionale per l'attuazione del PNRR, che prevede la
28 responsabilità di indirizzo, impulso e coordinamento generale del Presidente della Regione e degli Assessori
29 della Giunta regionale. Con la DGR. n. 219/2021, è stata istituita la Struttura di Missione che svolge la propria
30 attività sotto la direzione del Capo Gabinetto del Presidente. Detta struttura svolge compiti di impulso e
31 coordinamento generale per l'attuazione degli interventi del PNRR e degli altri Piani e Programmi in raccordo
32 con la Direzione Programmazione. Si avvale di 3 esperti in materie giuridiche ed economiche e del
33 Consigliere del Presidente per compiti di diretta collaborazione in materia di programmazione strategica ed



1 economica e nelle attività relative all'avanzamento e all'attuazione del PNRR e del Piano strategico
2 regionale. Prestano servizio inoltre due unità per la cura dei profili più strettamente amministrativi. La
3 Struttura di missione, a sua volta, si interfaccia con i direttori generali e dirigenti delle direzioni interessate
4 all'attuazione delle singole missioni e misure.

5 E' compito della Struttura effettuare il monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR con riguardo sia alla
6 quota di risorse destinate alla Basilicata e relative al complesso delle misure a "destinazione territoriale",
7 che vedono la Regione come soggetto attuatore, sia alla quota relativa alle risorse/investimenti
8 "territorializzabili" (ossia acquisibili dalle regioni del Mezzogiorno e dunque anche ricadenti in Basilicata)
9 correlate però a procedure di carattere competitivo gestite a livello nazionale. Si interfaccia, inoltre, con i
10 23 esperti selezionati a livello nazionale per il rafforzamento delle capacità amministrative degli enti locali
11 (di cui 9 presso le direzioni regionali, 2 presso la Provincia di Matera, 3 presso il Comune di Matera, 6 presso
12 il Comune di Potenza e 3 presso l'Amministrazione provinciale di Potenza), curando la rendicontazione dei
13 costi per conto del Ministero della Funzione pubblica. In collaborazione con ANCI, la Struttura offre supporto
14 informativo ed apporto tecnico agli amministratori dei comuni interessati alle diverse misure del PNRR,
15 attraverso incontri mirati e webinar su tematiche di interesse comune. Inoltre, supporta i comuni beneficiari
16 della Missione 1. C3, Intervento 2.1 "Attrattività dei borghi", linea A e linea B, sia nell'interlocuzione con il
17 Ministero della Cultura, sia in ordine alle problematiche afferenti all'attuazione dei progetti¹.

18 In attuazione della delibera di Giunta n. 211 del 29 aprile 2022 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra
19 la Regione Basilicata e il Comando regionale della Guardia di Finanza per la definizione di forme di reciproca
20 collaborazione allo scopo di rafforzare le iniziative a tutela della legalità dell'azione amministrativa
21 nell'utilizzo delle risorse rivenienti dal PNRR.

22 I referenti per l'attuazione dell'Accordo per la Regione sono il Presidente della Giunta regionale sul piano
23 programmatico, e la Struttura di Missione PNRR ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure.

24 ***Il personale***

25 I dati concernenti la dotazione organica e la consistenza del personale al 31 dicembre 2022 sono riportati
26 nella sezione Organizzazione e Capitale umano del presente P.I.A.O.

¹ I dati e le informazioni sono tratti dalla Relazione del 19 dicembre 2022 "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Basilicata. Stato dell'arte", redatta dalla Struttura di missione PNRR



1 Ai sensi degli articoli 2 e 8 del D.P.G.R. n.164/2020 che prevede e disciplina gli Uffici di diretta collaborazione
2 del Presidente della Giunta - Ufficio Gabinetto del Presidente, Ufficio legislativo e della Segreteria della
3 Giunta, Ufficio Stampa, Segreteria del Presidente - sono attualmente in servizio il Capo di Gabinetto e il Capo
4 Ufficio Stampa. Con riguardo al contesto organizzativo interno, nel presente paragrafo meritano di essere
5 evidenziati alcuni aspetti peculiari che più direttamente incidono in termini di opportunità e/o criticità nella
6 pianificazione e realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione. L'assetto organizzativo
7 funzionale alla strategia anticorruptiva si avvale della presenza di una rete di referenti per la trasparenza
8 presso le direzioni generali. In particolare, nell'ottica del rafforzamento del presidio della trasparenza e
9 dell'anticorruzione, in occasione dell'attribuzione delle nuove posizioni organizzative sono state previste
10 presso le strutture declaratorie di funzioni comprendenti specifici compiti connessi alla gestione degli
11 adempimenti di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché funzioni di referente per tali tematiche
12 per il settore di competenza. L'interazione tra pianificazione della performance e pianificazione della
13 prevenzione della corruzione è inoltre favorita dalla declinazione degli obiettivi di anticorruzione e
14 trasparenza in specifici obiettivi trasversali di performance e dalla presenza di un'unica struttura
15 organizzativa di supporto al RPCT titolare delle funzioni sia in materia di anticorruzione che di performance.
16 Permangono tuttavia elementi di criticità relativi alla grave insufficienza dell'organico a supporto del RPCT,
17 nonché alla necessità di potenziare il livello formativo del personale in tali materie allo scopo di rafforzare
18 l'interesse e la sensibilità per i temi dell'etica e della legalità. La formazione, infatti, ha lo scopo di fornire
19 a coloro che operano nella pubblica amministrazione un apparato di strumenti volti ad acquisire una
20 maggiore consapevolezza nell'esercizio delle pubbliche funzioni, valorizzando al contempo le competenze
21 trasversali funzionali allo svolgimento di attività amministrative considerate a più elevato rischio di
22 corruzione.

23 L'acquisizione di un maggior grado di sensibilità e consapevolezza è necessaria anche per favorire lo sviluppo
24 di atteggiamenti e comportamenti più collaborativi per lo svolgimento delle attività di competenza delle
25 strutture.

26 Ulteriori profili di criticità sono connessi alla necessità di un aggiornamento degli applicativi, con particolare
27 riguardo alla sezione Amministrazione trasparente.

28

29 **Sistema di gestione e mitigazione del rischio corruttivo**

30 Nell'ambito dell'analisi del contesto interno, ai fini della definizione della strategia di prevenzione della
31 corruzione assume un ruolo centrale la mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi
32 dei processi organizzativi dal punto di vista dell'esposizione ai rischi corruttivi. A partire dal 2020, nell'ottica



1 del miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo” e in un assetto organizzativo in
2 evoluzione, si è ritenuto opportuno procedere ad una nuova mappatura, così da favorire una migliore
3 individuazione del contesto entro cui sviluppare la valutazione del rischio corruttivo, dando applicazione
4 graduale al nuovo approccio metodologico qualitativo di cui al PNA 2019 nelle more della completa
5 definizione di tale nuovo assetto. L’Amministrazione ha inteso rivedere la propria metodologia di analisi,
6 stima e ponderazione del rischio coinvolgendo il complesso delle strutture in un percorso partecipato, anche
7 in coerenza con le indicazioni del P.N.A. 2019 (secondo le quali le amministrazioni devono procedere a
8 definire la lista dei processi che riguardano tutta l’attività svolta dall’organizzazione e “*non solo quei processi*
9 *che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.*”). La metodologia è
10 consultabile al link
11 https://www.regione.basilicata.it/giuntacma//files/docs/DOCUMENT_FILE_3082589.pdf.

12 L’esito dell’attività sopra descritta, riportato analiticamente nell’Allegato n.1 al PTPCT 2022/2024,
13 restituisce un quadro di livello di rischio complessivamente contenuto. Le aree di rischio con maggior
14 numero di processi mappati sono le seguenti:

- 15 - -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con e senza effetti economici;
- 16 - -contratti pubblici
- 17 - -acquisizione e gestione del personale.

18 Sono stati mappati processi anche riferiti alle quattro aree specifiche concernenti:

- 19 - governo del territorio;
- 20 - regolazione in ambito sanitario
- 21 - procedure di gestione dei fondi strutturali
- 22 - gestione dei rifiuti.

23 Il numero maggiore di processi mappati riguarda le procedure di gestione dei fondi strutturali. Nella
24 valutazione dei rischi corruttivi collegati ai processi/attività mappati, in linea con l’impostazione
25 metodologica di cui all’Allegato 1 del PNA 2019, sono stati presi in considerazione i “fattori abilitanti” quali
26 strumenti di valutazione anche degli eventuali aspetti peculiari del contesto interno. Successivamente
27 all’approvazione del PTPCT 2022/2024, ai fini della redazione della sezione rischi corruttivi e trasparenza
28 del PIAO, in collaborazione con le strutture è stata poi avviata un’attività di selezione dei processi per il
29 raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare gli obiettivi di valore pubblico
30 individuati. Sono stati altresì aggiornati e integrati la mappatura dei processi, il registro dei rischi, l’elenco
31 dei processi, e l’elenco degli obblighi di pubblicazione. Il monitoraggio sulle misure attuate secondo il
32 metodo dell’autovalutazione delle strutture ed esame da parte del RPCT è stato condotto anche attraverso



1 attività di auditing con le strutture. È emerso un buon livello di attuazione delle misure programmate, ad
2 eccezione di alcune criticità rappresentate dagli stessi estensori circa la grave carenza di personale che non
3 favorisce in alcuni casi la completa implementazione delle misure o motivi oggettivi per i quali non sono
4 stati attuati i processi collegati. Nell'ottica di un continuo miglioramento della gestione del rischio corruttivo,
5 si valuterà per il prossimo triennio di programmazione un'evoluzione della metodologia di rendicontazione
6 delle misure con la definizione di appositi indicatori di attuazione e con relativo aggiornamento del format
7 da somministrare ai responsabili

8 Ai fini dell'aggiornamento per l'annualità 2023 si è inteso integrare la mappatura approvata con il PIAO
9 2022-2024 (consultabile al link
10 https://www.regione.basilicata.it/giuntacma//files/docs/DOCUMENT_FILE_3085624.pdf), e che
11 con il presente documento si conferma, con i processi afferenti alla gestione delle risorse PNRR, come
12 suggerito dall'Anac del PNA 2022, con la relativa valutazione dei rischi e la programmazione delle misure
13 idonee a prevenirli. Tale integrazione è stata effettuata mediante l'individuazione delle strutture
14 competenti, l'affiancamento e la collaborazione con le stesse per l'illustrazione della metodologia utilizzata
15 e la compilazione delle apposite schede. Sono stati mappati 22 processi relativi a diverse aree di rischio
16 (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con e senza effetto economico, contratti
17 pubblici, incarichi e nomine, piani programmi e progetti, controlli, verifiche ispezioni e sanzioni).

18 Per alcuni processi già mappati, è stata data evidenza nella denominazione che si tratta di interventi attuativi
19 del PNRR. Tali processi sono contraddistinti da un asterisco (*) nei relativi allegati.

20 L'elenco dei processi sopra indicati è riportato nell'allegato ARC1. L'allegato ARC2 riporta la mappatura e
21 l'allegato ARC3 il registro dei rischi. Sono altresì allegati alla presente sottosezione l'aggiornamento dei
22 Referenti della Trasparenza in allegato ARC4 e degli obblighi di pubblicazione in allegato ARC5.

23 L'aggiornamento della mappatura comprende altresì processi afferenti all'Avvocatura regionale, in
24 precedenza non mappati.

25 Al fine di una graduale implementazione di una mappatura integrata, le tabelle che seguono riportano
26 l'integrazione degli obiettivi di performance collegati al valore pubblico, illustrati nei *Logframe* nel
27 precedente paragrafo inerente alla performance, con le misure di prevenzione della corruzione



Uffici di diretta collaborazione del Presidente e Uffici Speciali della Presidenza																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE					TRASPARENZA						
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
<p>Potenziamento del supporto giuridico amministrativo al capo di Gabinetto nello svolgimento delle attività necessarie al funzionamento delle attività politico istituzionali e delle competenze attribuite al presidente della Giunta da leggi, statuto, regolamenti etc.</p> <p>Gabinetto del Presidente</p>	Atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze consiliari, richieste documentali etc.)	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Protocollo non conforme alle regole in uso per la acquisizione documentale	Medio - basso	Controllo	Contestuale alla acquisizione documentale	N controlli effettuati/Totale atti	100% (controllo su tutti gli atti)	100%	Protocollo	Trasmissione agli Assessori e Direzioni generali per i ricorsi di competenza	Tempestivo	lettera di trasmissione	100% (tot. 211/211)	Variable in relazione alle richieste dei Consiglieri regionali	Report ufficio
	Nomina dell'organo amministrativo di vertice di enti pubblici regionali secondo le procedure di cui alla legge regionale n. 32/2000	Incarichi e nomine	Protocollo non conforme alle regole in uso per la acquisizione documentale Incompleta e/o inesatta predisposizione del report riepilogativo interno delle istanze pervenute da sottoporre all'organo di direzione politica Adozione dell'atto in assenza dei requisiti previsti dalla normativa ove richiesti	Medio - basso	Controllo	Coerenti con i termini procedurali previsti dalla legge regionale n. 32/2000	N controlli /Totale atti di incarico	100%	100%	Protocollo Report riepilogativo Atti d'ufficio	Pubblicazione dell'atto di nomina	Tempestivo	Presenza o meno dell'atto oggetto di pubblicazione	100%	Variable in relazione al verificarsi delle circostanze previste dall'art. 3, comma 3, della Lr. n. 32/2000	Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
	Indicazione dell'organo amministrativo nelle società strumentali della Regione	Incarichi e nomine	Mancata predisposizione dell'atto nei termini previsti	Medio - basso	Controllo	Contestuali alla definizione del procedimento	Predisposizione o meno dell'atto entro il termine	100%	100%	Report d'ufficio	Trasmissione dell'atto ai fini della nomina in sede di assemblea dei soci	Tempestivo	Presenza o meno dell'atto oggetto di pubblicazione	1	Variable in relazione al verificarsi delle condizioni previste dai singoli statuti societari per la nomina dell'organo amministrativo	Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
	Indicazione di temi di candidati da proporre negli organi di amministrazione di fondazioni bancarie	Incarichi e nomine	Mancato riscontro a richiesta di indicazione	Medio - basso	Controllo	Contestuali alla definizione del procedimento	N. riscontri/Totale di richieste di indicazione	0%	0%	Report d'ufficio	Trasmissione del riscontro alla richiesta di indicazione della tema	Tempestivo	Presenza o meno dell'atto oggetto di pubblicazione	0	Variable in relazione al verificarsi delle condizioni previste dai singoli statuti per il rinnovo degli organi di amministrazione	Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
<p>Attuazione del Programma Basilicata 30Mega Interventi per la diffusione della banda ultra larga della Regione Basilicata - Secondo accordo di programma.</p> <p>Realizzazione di una rete WiFi gratuita in prossimità di luoghi pubblici e Pubbliche Amministrazioni locali.</p> <p>Realizzazione di un data center avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing.</p> <p>Ufficio per l'Amministrazione digitale</p>	Definizione della gara (Progettazione) Rendicontazione del contratto	Contratti pubblici Acquisizione di servizi informatici		Basso	Controllo delle prestazioni e dei livelli di servizio con sistemi automatizzati (trouble ticket)	item di sistemi Trouble ticket attivati n. contratti vigenti	80%	100%								
	Definizione della gara (Progettazione) Esecuzione della fornitura	Contratti pubblici Acquisizione di forniture/beni informatici	Utilizzo della procedura negoziata o dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. Alterazioni o omissioni di attività di controllo. Uso improprio o distorto della discrezionalità.		Controllo della fornitura al momento della consegna e collaudo dei pezzi a campione, eseguito, a rotazione, da persona diversa dal RUP della gara. Sicurezza del verbale di consegna e collaudo dei beni in contraddittorio con il contraente, eseguito, a rotazione, da persona diversa dal RUP della gara	Item sono strettamente connessi alla realizzazione di ciascuna fase del processo N. controlli effettuati/Totale delle forniture Presenza o meno del verbale	100% 100%	100% 100%		Sistema di trouble ticket VTE Atti d'ufficio	Pubblicazione degli atti relativi alla gara per l'acquisizione di servizi, beni e forniture informatiche	Tempestivo	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione nella sottosezione dedicata di Amministrazione trasparente	100%	100%	Sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
<p>Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.</p> <p>Ufficio per la Protezione civile</p>	Funzioni regionali in materia di protezione civile	Governo del territorio	Alterazione/manipolazione delle valutazioni/analisi che possono generare incomprensioni o manipolazioni tese a favorire o sfavorire determinati programmi/progetti. Alterazione dei contenuti di programmazione e pianificazione al fine favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti	Basso	REGOLAMENTAZIONE Rispetto della normativa di riferimento Rispetto di criteri e procedure operative FORMAZIONE del personale addeito alle attività	Verifica adozione dell'atto regolativo Continuativi	10%	Redazione documento programmatico regionale in materia di attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (comprensivo di convenzioni)	Report/Atti d'ufficio /Sito istituzionale	Trasmissione di propositi agli uffici competenti			0	n. 1 proposta	PEO E PEC UFFICIO	
<p>Rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato nella gestione delle emergenze, nel monitoraggio del rischio idrogeologico e idraulico e nella lotta agli incendi boschivi.</p> <p>Ufficio per la Protezione civile</p>	Contributi del sistema di Protezione Civile: contributi per organizzazioni di volontariato		Mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addeito ai processi; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Medio	CONTROLLI Rispetto della normativa di riferimento Rispetto di criteri e procedure per la concessione dei contributi FORMAZIONE E ROTAZIONE del personale addeito all'istruttoria	Numero di controlli effettuati/Totale delle pratiche n. partecipanti/ n. soggetti interessati Numero di pratiche notate sul totale	10% 0 0	+30% Controlli sui requisiti N. 2 Incontri formativi per il personale interno	Report/Atti d'ufficio	Pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013	Tempestivi all'atto di approvazione	Numero di pubblicazioni/Totale dei contributi concessi	1 pubblicazione (27 figure giuridiche)	Pubblicazione dei contributi concessi	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale	



Uffici di diretta collaborazione del Presidente e Uffici Speciali della Presidenza																					
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE					TRASPARENZA											
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte					
<p>Potenziare la rete di monitoraggio dei rischi e di comunicazione della Regione Basilicata attraverso l'installazione di sensoristica di nuova generazione, l'adeguamento tecnologico delle sale operative e la sperimentazione di tecniche innovative di monitoraggio per conseguire livelli di sicurezza in coerenza con quanto previsto dal Codice di Protezione Civile e quindi ridurre l'esposizione ai rischi della popolazione. Ufficio per la Protezione civile</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI ACQUISIZIONE DI SERVIZI, DI FORNITURE E BENI Acquisto di sensoristica di nuova generazione, adeguamento tecnologico delle sale operative e sperimentazione di tecniche innovative di monitoraggio (PO FESR)</p>	<p>Contratti Pubblici</p>	<p>Progettazione del contratto. Arbitrario inserimento nel progetto di attività o prodotti specifici e prezzi per favorire l'esecuzione del servizio da parte di un determinato soggetto economico.</p>	<p>Medio</p>	<p>REGOLAMENTAZIONE Adozione di soluzioni progettuali che garantiscano la "qualità" privilegiando le caratteristiche prestazionali dell'opera pubblica e la congruità dei prezzi, evitando di indicare precise tecnologie e materiali che afferiscano ad un determinato operatore economico</p>	<p>per ogni progetto</p>	<p>Verifica adozione di atto/procedura regolativa</p>	<p>0</p>	<p>Predisposizione atti di gara</p>	<p>Verbali Documenti/Atti</p>	<p>Pubblicazione atti relativi alle procedure di gara</p>	<p>Tempestivi</p>	<p>Presenza/Assenza dell'atto/dato/informazione oggetto della pubblicazione</p>	<p>0</p>	<p>Pubblicazioni da effettuare</p>	<p>Sottoscrizione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale</p>					
					<p>DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO Presentazione mediante incontro tra dirigente, funzionari e personale dell'Ufficio finalizzata a definire l'oggetto dell'appalto in maniera univoca</p>																
					<p>DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO Incontro tra dirigente, funzionari e personale dell'Ufficio finalizzato a verificare nel caso concreto la sussistenza dei presupposti previsti dalla normativa per l'utilizzo della procedura</p>																
					<p>REGOLAMENTAZIONE Allineamento dei requisiti SOA all'importo dei lavori Definizione di requisiti proporzionati al valore e all'oggetto della gara</p>	<p>in sede di definizione degli atti di gara</p>															
					<p>DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO Incontro tra dirigente, funzionari e personale dell'Ufficio finalizzato alla definizione di criteri e requisiti oggettivi (ad es. esempio massimo ribasso o offerta economicamente più vantaggiosa)</p>																
					<p>CONTROLLO Utilizzo di griglie valutative con ponderazione dei punteggi -Verifica della coerenza della motivazione rispetto ai criteri di valutazione</p>																
					<p>CONTROLLO Verifica regolarità contributiva, fiscale, antimafia mediante AVCPASS</p>	<p>dopo ogni gara</p>															
<p>Esecuzione del contratto. Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'operatore economico di recuperare il ribasso d'asta effettuato in sede di gara o di conseguire utili non dovuti.</p>																					
<p>Rendicontazione del contratto (liquidazione del saldo). Redazione del certificato di ultimazione delle prestazioni non correttamente redatto per favorire l'appaltatore</p>																					
					<p>CONTROLLO Monitoraggio delle varianti finalizzato a verificare le seguenti anomalie: le motivazioni generiche e le varianti che non determinano modifiche di costi, ma modifiche delle attività, più onerose alle capacità dell'operatore</p>	<p>all'atto dell'autorizzazione</p>															
					<p>CONTROLLO Controlli del Direttore dell'esecuzione sulla documentazione tecnico-amministrativa e sugli atti contabili. Sopralluoghi periodici sul luogo delle esecuzioni</p>	<p>prima della liquidazione del saldo finale</p>															



Area Risorse Umane Organizzazione e Affari Generali																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Reclutamento di nuove unità lavorative garantendo il ricambio generazionale, tramite completamento Piano assunzionale, ed il contestuale trasferimento di competenze. Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Reclutamento del personale esterno e progressioni di carriera riservato al personale interno.	Acquisizione e gestione del personale.	Abuso della discrezionalità nella sopravvalutazione o sottovalutazione del fabbisogno. Abuso della discrezionalità nella predisposizione di un avviso ad hoc per favorire taluni candidati. Gestione discrezionale della tempistica. Eccessiva discrezionalità nel procedimento concorsuale al fine di favorire taluni candidati.	Medio	Controllo: corretta applicazione delle norme di cui al Dlgs 33/2013 e smi e corretta applicazione del codice di comportamento. Controllo: rispetto della tempistica delle pubblicazioni. Disciplina del conflitto di interessi.	Contestuali all'attuazione dell'attività del processo.	N. controlli effettuati su n. di pratiche	2%	più 5%	Atti d'ufficio.	Pubblicazioni artt. 15 e 19 dlgs 33/2013	Tempestivi	Presenza o meno dell'atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazione effettuate	Sottosezioni "Consulenti e collaboratori" e "Bandi di concorso" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale

Area Salute e Politiche della Persona																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Stanziamiento ed erogazione di finanziamenti a sostegno del sistema educativo della prima infanzia. Ufficio Politiche Sociali e Sistemi di Welfare	Provvedimenti di concessione di contributi ai Comuni per la gestione e il funzionamento degli asili nido di cui alla L. R. 6/73	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Mancata tempestività nell'erogazione dei contributi	Basso	Controllo sulla stretta osservanza dei regolamenti e sulla tempestività dell'erogazione del contributo	Contingentati alle fasi di espletamento dell'istruttoria	Controlli effettuati/Totale dei contributi concessi	30%	+10%	Sistema Informatico SISB	Pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del dlgs n. 33/2013	Tempestivi	Presenza o meno degli atti/dati/informazioni oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
	Erogazione contributi ai Comuni per pagamento rette a minori ospiti di strutture residenziali per effetto di Decreto del Tribunale dei Minori-Interventi L. 149/01 "Diritto del minore ad una famiglia"	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Mancata ricezione da parte dei Comuni della richiesta della Regione di acquisizione fabbisogno Mancata o parziale acquisizione della documentazione comunale. Ritardo o errata computazione nell'erogazione dei contributi	Basso	Controllo sulla stretta osservanza dei regolamenti, sulla corretta e completa ricezione del fabbisogno e sulla tempestività dell'erogazione del contributo	Contingentati alle fasi di espletamento dell'istruttoria	Controlli effettuati/Totale dei contributi concessi	30%	+10%	Sistema Informatico SISB e Sito regionale	Pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del dlgs n. 33/2013	Tempestivi	Presenza o meno degli atti/dati/informazioni oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale



Area Politiche Agricole, Alimentari e Forestali																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
P.O. FEAMP BASILICATA 2014-2020 - P.O.FEAMPA BASILICATA 2021-2027. Direzione Generale	Erogazione contributi PO FEAMP	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso di discrezionalità nella scelta e nella definizione di prioritarie misure specifiche al fine di favorire particolari beneficiari Previsione di criteri di selezione "personalizzati" e mancanza di meccanismi oggettivi e trasparenti al fine di favorire particolari settori/beneficiari Inosservanza delle regole procedurali e a garanzia dell'imparzialità al fine di favorire particolari beneficiari Abuso di discrezionalità nella verifica della documentazione e/o dei requisiti richiesti al fine di favorire particolari beneficiari	Basso	Rotazione Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento Controllo	Contingentati alle fasi del processo	N. incarichi/pratiche ruotate sul totale N. incontri/comunicazioni effettuate N. controlli effettuati/totale delle pratiche	30% rotazione implementata n.3 incontri/comunicazioni in essere 100% controlli espletati	35% incremento della rotazione n.10 incontri/comunicazioni da adottare 100% incremento dei controlli	Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26, c. 3 dlgs n. 33/2014	Tempestivi	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	100%	100%	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Piano di Agromarketing Direzione generale	Acquisizione di beni e forniture per la promozione del settore agroalimentare e fitico	Contratti pubblici	Discrezionalità nella individuazione delle priorità di intervento con rischio di favorire particolari settori o prodotti Discrezionalità nella scelta dell'oggetto della fornitura Discrezionalità nella comunicazione ai potenziali beneficiari	Basso	Formazione Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"	Continui	N. incontri di formazione o di partecipanti alla formazione sul totale dei soggetti interessati Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo N. 1 atti regolativi adottati	N. 10 incontri di formazione o di partecipanti alla formazione da cui partiamo N. 1 atti regolativi adottati	N. 10 incontri di formazione da attuare/raggiungere N. 1 atti regolativi da adottare	Atti d'ufficio	Publicazione degli atti relativi all'acquisizione di beni e forniture	Tempestivo	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	100%	100%	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Sorveglianza fitosanitaria del territorio al fine di ridurre l'impatto degli organismi nocivi sulle colture agrarie, sulle foreste e sul verde pubblico e privato Ufficio Fitosanitario	Ispezione e monitoraggio volti all'individuazione di organismi nocivi ed eventuale delimitazione delle aree interessate	Controlli, Verifiche, Ispesioni e Sanzioni	Mancato e/o non tempestivo rispetto delle indicazioni Ministeriali Abuso di discrezionalità nella scelta di aree e/o aziende soggette a controllo Abuso della discrezionalità nella redazione dei verbali e nella individuazione delle aree contaminate interessate all'eradicazione	Basso	Controllo del recepimento delle indicazioni Ministeriali Controllo sulla scelta delle aree e delle aziende da ispezionare da parte dei tecnici ispettori	Annuali	N. controlli effettuati sul totale delle pratiche	58%	Incremento del 3%	Atti d'ufficio	--	--	--	--	--	--
Aumentare la competitività delle aziende, migliorare la qualità delle produzioni vegetali e animali, favorire il benessere animale attraverso interventi mirati a favorire l'adozione di processi produttivi ecosostenibili e più razionali Produzioni animali e vegetali, valorizzazione delle produzioni di mercato	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	1) Ritardo o non tempestiva ricezione delle istanze 2) Assenza di un sistema di rotazione nell'attribuzione degli incarichi.	Basso	Controllo del tempestivo inoltro delle istanze Controllo e verifica della corretta implementazione della procedura	Già in essere	N. controlli effettuati sul totale delle pratiche	5%	incremento del 3%	Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26, c. 3 dlgs n. 33/2014	Tempestivi	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Publicazioni da effettuare	Publicazioni effettuate	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Favorire i processi di ammodernamento produttivo ed organizzativo delle aziende agricole Autorità di Gestione PSR Basilicata e politiche di sviluppo agricolo e rurale	Implementazione bandi per l'erogazione delle sovvenzioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	Procedure di gestione dei fondi strutturali	Preordinata individuazione di categorie di beneficiari Incompleto e arbitrario sviluppo delle casistiche da individuare nel manuale Omissione arbitraria di passi di controllo Arbitrio nell'interpretazione dei criteri di concessione allo scopo di favorire soggetti specifici; uso di falsa o incompleta documentazione	Basso	Rotazione Disciplina dei conflitti d'interesse Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)	Contingentati alle fasi del processo	N. di incarichi/pratiche ruotate sul totale Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interesse Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo	100% della rotazione delle attività istruttorie Acquisizione automatizzata da parte degli incaricati delle istruttorie del 100% delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse a SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), al momento dell'attribuzione delle funzioni, rinnovate annualmente Tavolo di regolazione in occasione dell'attivazione di ciascun bando	100% della rotazione delle attività istruttorie Acquisizione automatizzata da parte degli incaricati delle istruttorie del 100% delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse a SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), al momento dell'attribuzione delle funzioni, rinnovate annualmente Tavolo di regolazione in occasione dell'attivazione di ciascun bando	Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26, c. 3 dlgs n. 33/2014	Tempestivi	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Attivazione processo istruttorio per la pubblicazione della graduatoria definitiva su n. 5 bandi	Attivazione processo istruttorio per la pubblicazione della graduatoria definitiva su n. 9 bandi	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Compatibilità ambientale degli allevamenti Ufficio politiche ittiche e venatorie gestione fauna selvatica, agroambientale	Controlli in loco aziende produttrici di reflui zootecnici Irogazione sanzioni amministrative	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Abuso di discrezionalità nella scelta del campione Abuso di discrezionalità nella scelta dei funzionari per il controllo in loco Abuso di discrezionalità nella valutazione del controllo Abuso di discrezionalità nella determinazione della norma violata Abuso di discrezionalità rispetto a quanto dichiarato o comunicato dal trasgressore Ritardo nell'adozione dell'atto	Basso	Sensibilizzazione e partecipazione Formazione Rotazione Promozione dell'etica e standard di comportamento Formazione Rotazione Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Annuale	N. iniziative svolte N. incontri di formazione o di partecipanti alla formazione sul totale dei soggetti interessati N. incarichi/pratiche ruotate sul totale N. incontri o comunicazioni effettuate	n. 1 Incontro con i funzionari 33% rotazione implementata N. 1 incontro con i funzionari N. 2 incontri o comunicazioni da realizzare	N. 2 iniziative da promuovere 50% di incremento della rotazione N. 2 incontri o comunicazioni da realizzare	Atti d'ufficio	--	--	--	--	--	--
						Annuale	N. 1 incontro di formazione o di partecipanti alla formazione sul totale dei soggetti interessati N. incarichi/pratiche ruotate sul totale N. 1 incontro o comunicazione effettuata	N. 1 incontro di formazione o di partecipanti alla formazione da attuare/raggiungere 33% rotazione implementata N. 1 incontro o comunicazione effettuata	N. 1 incontro di formazione o di partecipanti alla formazione da attuare/raggiungere 50% di incremento della rotazione N. 2 incontri o comunicazioni da realizzare	Atti d'ufficio	--	--	--	--	--	--



Area Politiche Agricole, Alimentari e Forestali																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE					TRASPARENZA						
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Tutela salvaguardia del patrimonio agro-zootecnico e faunistico/ittico Ufficio politiche ittiche e venatorie gestione fauna selvatica, agroambiente	Abilitazione a conduttore di cane limiere, per il monitoraggio della beccaccia con cane da ferma e dell'abilitazione per il controllo delle specie: cinghiale (sus scrofa), volpe (vulpes vulpes) e corvidi	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Smarrimento o celerità Abuso di discrezionalità Mancato rispetto temporale nel rilascio delle autorizzazioni	Basso	Sensibilizzazione e partecipazione	Contingentati alle fasi del processo	N. iniziative svolte	N. 1 iniziative ordinarie svolte	N. 2 iniziative da svolgere	Atti d'ufficio	Publicazione sul sito regionale dell'albo degli abilitati	Tempestivi	Presenza dell'albo degli abilitati	--	--	Sito regionale della Direzione Generale
	Promozione dell'etica e di standard di comportamento				N. incontri/comunicazioni effettuate		N. 1 incontri/comunicazioni ordinarie svolti	N. 2 incontri/comunicazioni da effettuare								
	Sensibilizzazione e partecipazione				Contingentati alle fasi del processo		N. sedute svolte	N. 3 iniziative in atto	N. 5 iniziative da promuovere							
	Promozione dell'etica e di standard di comportamento						N. incontri o comunicazioni effettuate	N. 1 incontri o comunicazioni in atto	N. 2 incontri o comunicazioni da realizzare							
	Sensibilizzazione e partecipazione						Contingentati alle fasi del processo	N. iniziative svolte	N. 5 iniziative in atto							
Rotazione	N. incarichi/pratiche ruotate sul totale	20% rotazione implementata	50% di incremento della rotazione													
Rilascio autorizzazione gare di pesca, allevamento fauna selvatica, istituzione o rinnovo ZAC e gare cinefite ZAC, centro privato di riproduzione fauna selvatica, installazione gabbie e/o chiusini	Rilascio licenza di pesca e autorizzazione ai proprietari o conduttori di fondi per il controllo del cinghiale	Smarrimento o celerità Abuso di discrezionalità Sottrazione marca da bollo Mancato rispetto temporale nel rilascio delle autorizzazioni	Medio	Sensibilizzazione	Annuale	N. iniziative svolte	N. 1 iniziative in atto	N. 2 iniziative da promuovere	Atti d'ufficio	Publicazione sul sito regionale di amministrazione trasparente	Tempestivi	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale	
Promozione dell'etica e di standard di comportamento	N. incontri o comunicazioni effettuate	N. 1 incontri o comunicazioni in atto		N. 2 incontri o comunicazioni da realizzare												
Pianificazione degli interventi di forestazione pubblica e definizione degli indirizzi e linee guida da fornire all'ente delegato (Consorzio di Bonifica della Basilicata) cui attenersi nella gestione, con indicazione delle attività rivolte all'incremento dell'efficienza del comparto forestale pubblico Ufficio Foreste e tutela del territorio	Pianificazione e programmazione	Governato del territorio	Mancata osservanza delle vigenti normative comunitarie nazionali e regionali Mancata corrispondenza degli indirizzi con quanto disciplinato dalle linee guida Mancato rispetto degli indirizzi e delle linee guida	Basso o Medio - basso	Rotazione	In essere	N. incarichi/pratiche ruotate sul totale	20% rotazione implementata	30% incremento rotazione	Atti d'ufficio	Publicazione Piano operativo annuale	Tempestivo	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
					Semplificazione		N. di controlli effettuati sul totale delle pratiche	N. 3 atti di semplificazione adottati	N. 5 atti di semplificazione da adottare							
Rilascio contributo in conto capitale per il ripristino delle strutture e/o delle produzioni danneggiate dalle calamità naturali. Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle infrastrutture rurali e allo sviluppo della proprietà	Ricezione istanza istruttoria e conseguente rilascio nulla osta al ripristino delle strutture verifiche in loco della realizzazione del progetto e conseguente liquidazione del beneficio	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Disattenzione e non tempestiva trasmissione delle istanze agli uffici competenti Abuso della discrezionalità nella valutazione del progetto di ripristino	Basso o Medio - basso	Rotazione Semplificazione	In essere	N. di controlli effettuati sul totale delle pratiche	20% rotazione implementata		Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26, c. 3 dlgs n. 33/2013	Entro i termini previsti	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Rilascio Attestato Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle infrastrutture rurali e allo sviluppo della proprietà	Ricezione istanza istruttoria e conseguente autorizzazione	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Abuso di discrezionalità Mancato rispetto temporale nel rilascio delle autorizzazioni	Basso o Medio - basso	Rotazione Semplificazione	In essere	N. di controlli effettuati sul totale delle pratiche	20% rotazione implementata		Atti d'ufficio	Publicazioni dlgs n. 33/2013	Entro i termini previsti	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Rilascio di autorizzazione al prelievo di carburante ad accisa ridotta Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle infrastrutture rurali e allo sviluppo della proprietà	Ricezione istanza istruttoria e conseguente autorizzazione	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Abuso di discrezionalità Mancato rispetto temporale nel rilascio delle autorizzazioni	Basso o Medio - basso	Rotazione Semplificazione	In essere	N. di controlli effettuati sul totale delle pratiche	20% rotazione implementata		Atti d'ufficio	Publicazioni dlgs n. 33/2013	Entro i termini previsti	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	Pubblicazioni da effettuare	Pubblicazioni effettuate	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale

Area Politiche Agricole, Alimentari e Forestali																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Rilascio certificazione per presenza/assenza del diritto di uso civico su aree del territorio regionale Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle infrastrutture rurali e allo sviluppo della proprietà	Ricezione istanza istruttoria e conseguente rilascio di certificazione	Disattenzione e non tempestiva lavorazione - abuso della discrezionalità	Smarrimento o celerità Abuso di discrezionalità Mancato rispetto temporale nel rilascio delle certificazioni	Basso o Medio - basso	Rotazione Semplificazione	In essere	N. di controlli effettuati sul totale delle pratiche N. iniziative svolte N. incarichi/pratiche ruotate sul totale N. incontri o comunicazioni effettuate				Atti d'ufficio	1	Entro i termini previsti	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione	1	Sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale

Area Sviluppo Economico, Lavoro e Servizi alla Comunità															
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA				
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso
Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. Ufficio Politiche del Lavoro e Politiche Giovanili	Gestione bandi per l'erogazione di contributi a sostegno di imprese, associazioni e professionisti. Aiuti rivolti ai datori di lavoro per favorire l'ingresso e la permanenza dei disoccupati nel mercato del lavoro e sussidi per l'autimpiego. Gestione bandi che costituiscono agevolazioni atte a favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio ed allo sviluppo di attività nuove o già esistenti e a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti mono/plurisettoriali. Gestione avvisi pubblici per il sostegno e la ripresa delle aziende lucane in difficoltà a causa della pandemia.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione di criteri ad hoc per avvantaggiare taluni beneficiari; mancato controllo della documentazione allegata all'istanza e abuso della discrezionalità in fase di valutazione; mancato controllo della documentazione e/o autodichiarazione allegata all'istanza; abuso di discrezionalità e mancato rispetto temporale in fase di erogazione finale.	Medio	Semplificazione: identificazione e approvazione di una griglia riportante i criteri di valutazione; Osservazione dei criteri di valutazione determinati dall'Avviso pubblico così come definiti all'interno della griglia. Costituzione di un nucleo di valutazione che attui la congruità dei criteri; Controlli sulla documentazione acquisita. Controlli rafforzati e verifiche in loco alla presenza di almeno due funzionari; Controlli sulla documentazione acquisita.	Contingentati alla fase di elaborazione e pubblicazione dei bandi e di valutazione delle istanze.	Presenza o meno di una griglia con i criteri di valutazione	100%	100%	Atti d'ufficio	1	Tempestivi	N. pubblicazioni/Totale dei contributi/agevolazioni concessi	1	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Migliorare attraverso adeguata programmazione i servizi del sistema integrato di educazione e istruzione zero-sei anni (D.Lgs. 65/2017). Attuare interventi di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico potenziando percorsi di orientamento e di istruzione e formazione. Predisposizione di piani (triennale e annuale) per il diritto allo studio e attuazione dei relativi interventi (L.R. 50/2018). Ufficio Programmazione e Attuazione Interventi per scuola ed Università	Redazione Piani/Avvisi e Bandi per la concessione di agevolazioni nell'ambito del diritto allo studio e dell'istruzione (prescolastica, scolastica e universitaria) e dell'Alta Formazione	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso della discrezionalità nella definizione dei criteri di erogazione dei contributi e nella fase di valutazione; discrezionalità nella gestione e nella verifica di eventuale falsa documentazione ed eventuali dichiarazioni mendaci da parte dei beneficiari/destinatari.	Minimo	Identificazione di requisiti e griglie di valutazione declinate nella maniera più oggettiva possibile al fine di ridurre al minimo il rischio di discrezionalità; osservazione dei criteri di valutazione determinati dal bando così come definiti all'interno della griglia; Implementazione degli strumenti di controllo finalizzati alla veridicità delle dichiarazioni prodotte/ rese dai beneficiari/destinatari	Contingentati alla fase di elaborazione e pubblicazione dei bandi; Contingentati alla fase di valutazione delle istanze; Contingentati alla fase di controlli in itinere e rendicontazione delle istanze.	Presenza o meno di una griglia con i criteri di valutazione	100%	100%	Atti d'ufficio	1	Tempestivi	N. pubblicazioni/Totale delle agevolazioni concesse	1	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Promuovere l'apprendimento permanente in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione professionale Ufficio Sistemi Produttivi e Infrastrutture Culturali, Scolastiche e Sport	Riconoscimento della qualifica di "Maestro artigiano" e attribuzione della qualifica di "Bottega Scuola". Iscrizione nell'elenco dei soggetti in possesso della qualifica e relativo aggiornamento elenchi. Iscrizione all'Albo Regionale delle Società Cooperative che operano in Basilicata	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso di discrezionalità nell'istruttoria della documentazione	Minimo	Implementazione degli strumenti di controllo al fine di verificare la veridicità della documentazione e delle dichiarazioni prodotte/ rese dal richiedente	Definiti dalla Legge regionale di riferimento	Numero di controlli effettuati su numero delle pratiche/Report	100%	100%	Atti d'ufficio	1	Entro 60 giorni Aggiornamento biennale	Presenza o meno dell'atto oggetto di pubblicazione	1	B.U.R.
Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria a sportiva, per migliorare il loro stile di vita. Ufficio Sistemi Produttivi e Infrastrutture Culturali, Scolastiche e Sport	Misure di finanziamento a sostegno degli Enti Locali, delle Istituzioni scolastiche, Federazioni Sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni/Società sportive, Atleti e Soggetti in particolari condizioni di disagio attraverso la redazione e gestione di avvisi e bandi.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso della discrezionalità nella definizione dei criteri di erogazione dei contributi e nella fase di valutazione delle istanze al fine di avvantaggiare taluni beneficiari.	Minimo	Sensibilizzazione e partecipazione. Istituzione di gruppi di lavoro e commissioni con gli stakeholders di riferimento; controlli rafforzati e rigorosa osservanza dei criteri di valutazione indicati nel bando/avviso	Contingentati alla fase preliminare di stesura dei Piani e ai tempi previsti dal bando/avviso	Numero delle iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti Numero di controlli effettuati su numero delle pratiche/Report	1	1	Atti d'ufficio	1	Tempestivi	N. pubblicazioni/Totale dei contributi/agevolazioni concessi	1	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale

Area Sviluppo Economico, Lavoro e Servizi alla Comunità																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio corruttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Attuazione di misure per la riqualificazione e valorizzazione delle aree industriali e aree PAIP comprese aree ZES in stretta connessione con le azioni di transizione digitale ed ecologica Ufficio Politiche di Sviluppo, Finanza Agevolata, Incentivi alle Imprese e Promozione Aree Zes	Gestione bandi che costituiscono agevolazioni atte a favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio ed allo sviluppo di attività nuove o già esistenti e a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti mono/plurisettoriali. Gestione avvisi pubblici per il sostegno e la ripresa delle aziende lucane in difficoltà a causa della pandemia.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione dei criteri ad hoc per avvantaggiare taluni beneficiari; discrezionalità in fase di valutazione delle istanze e della documentazione ad essa allegata; discrezionalità nella verifica della documentazione e di eventuali mendaci dichiarazioni da parte dei beneficiari/destinatari.	Minimo	Identificazione di requisiti griglie di valutazione declinate nella maniera più oggettiva possibile al fine di ridurre al minimo il rischio di discrezionalità; osservazione dei criteri di valutazione determinati dal bando così come definiti all'interno della griglia; Implementazione degli strumenti di controllo finalizzati alla verifica della veridicità delle dichiarazioni prodotte/ rese dai beneficiari.	Contingentati alla fase di elaborazione e pubblicazione dei bandi, di valutazione delle istanze e alla fase dei controlli in itinere e rendicontazione delle istanze.	Presenza o meno di una griglia con i criteri di valutazione Numero di controlli effettuati su numero della pratiche Report	Griglia di valutazione da elaborare N. controlli da effettuare	Griglia di valutazione elaborata N. controlli effettuati	Fonte	Publicazioni art. 26 d.lgs 33/2015	Tempestivi	N. pubblicazioni/ Totale dei contributi/agevolazioni concessi	Publicazioni da effettuare	Publicazioni effettuate	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Attuazione ed implementazione della normativa regionale in materia di artigianato, commercio e cooperazione Ufficio Sistemi Produttivi e Infrastrutture Culturali, Scolastiche e Sport	Autorizzazioni per lo svolgimento di mostre, fiere ed esposizioni di carattere nazionale. Autorizzazione di impianti di carburante autostradali.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso di discrezionalità nella fase di valutazione della documentazione.	Minimo	Implementazione degli strumenti di controllo al fine di verificare la veridicità della documentazione e delle dichiarazioni prodotte/ rese dal richiedente	Definiti dalla Legge regionale di riferimento		100%	100%	Atti d'ufficio	//	//	//	//	//	//
	Finanziamenti alle Associazioni facenti parte del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti al fine di costituire Sportelli regionali per agevolare l'esercizio dei diritti dei consumatori. L. n. 388/2000 art. 148	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso di discrezionalità nella fase di regolamentazione e attuazione delle procedure	Minimo	Controlli volti a garantire la corretta attività di supporto ai consumatori da parte degli sportelli regionali.	Definiti dal Decreto Ministeriale del MISE		100%	100%		Publicazioni art. 26 d.lgs 33/2014	Tempestivi	N. pubblicazioni/ Totale dei contributi/agevolazioni concessi	Publicazioni da effettuare	Publicazioni effettuate	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
Miglioramento della qualità della vita del comprensorio POV mediante potenziamento dei servizi di competenza comunale del comprensorio Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri e Senise	Gestione/monitoraggio bandi che costituiscono agevolazioni inerenti il Programma Speciale Senise e il Programma Operativo Val d'Agri da utilizzare per lo sviluppo del comprensorio a seguito delle decisioni dei Comitati di Monitoraggio e Controllo dei due Programmi Operativi (Senise/Val d'Agri)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione di criteri ad hoc per avvantaggiare taluni beneficiari; Mancato controllo della documentazione e/o delle autodichiarazioni allegata all'istanza; Abuso della discrezionalità e mancato rispetto temporale in fase di erogazione finale.	Medio	Semplificazione e partecipazione: - incontri preliminari con Comitato - identificazione e approvazione di una griglia riportante i criteri di valutazione a cui attenersi; controllo puntuale e monitoraggio dei criteri di valutazione determinati dal bando così come definiti all'interno della griglia; controlli rafforzati e monitoraggio sull'attività del soggetto attuatore in merito all'attuazione del bando; controlli rafforzati sulla documentazione acquisita.	Contingentati alla fase di elaborazione e pubblicazione dei bandi e/o rispetto alla convenzione con il soggetto gestore e alla fase di valutazione delle istanze.	N. incontri effettuati Numero di controlli effettuati su numero della pratiche Report	N. incontri effettuati: 2 Numero di controlli effettuati in relazione ai finanziamenti trasferiti ai soggetti attuatori: 70%	N. incontri da effettuare: 3 Numero di controlli da effettuare in relazione ai finanziamenti trasferiti ai soggetti attuatori: 75%	Atti d'ufficio	Misura di trasparenza rafforzata attraverso pubblicazioni sul sito dedicato	Tempestivi	N. pubblicazioni in relazione ai provvedimenti assunti dall'Ufficio	Publicazioni da effettuare: 90%	Publicazioni effettuate: 85%	Sito dedicato https://povaldagri.regione.basilicata.it/

Area Ambiente, Territorio e Energia																
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio esistente	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE					TRASPARENZA						
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
Elaborazione e approvazione Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Decisione generale	Piano Paesaggistico Regionale ed altri strumenti di pianificazione e programmazione	Governo del territorio	Scelta di modalità e tecniche di redazione caratterizzate da discrezionalità e che non individuano gli interessi pubblici da privilegiare	Basso o Medio- Basso	1. Controllo 2. Regolamentazione 3. Sensibilizzazione e partecipazione	Continuativi	Verifiche ex post sull'iter procedurale in ordine alla correttezza delle procedure e al rispetto dei termini	100%	100%	Report/Atti d'ufficio	Pubblicazione del Piano Paesaggistico Regionale e di altri strumenti di pianificazione e programmazione	Ente 15 giorni dalla approvazione/aggiornamento	Presenza o meno del documento oggetto di pubblicazione	100%	Pubblicazione del documento	Sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale https://www.regione.basilicata.it/piano-vite/piano-departament-jp%2Ftep-100050
							N iniziative svolte	3	5							
							Formazione professionale		4							
							Implementazione applicativo informatico	/	implementazione portale e procedure di partecipazione per osservazioni						http://ppr.regione.basilicata.it/	
Assicurare l'ammendamento della rete infrastrutturale, la riduzione delle perdite e il potenziamento degli impianti di depurazione (PNRR M2C4 Investimento 4.4). Valorizzazione dell'ambiente e habitus fluviali e lacustri tramite attuazione di specifici interventi di fiumi. Ufficio Risorse Idriche	Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione	Criteri di selezione troppo stringenti, fungibilità per la presentazione delle istanze, discrezionalità nella selezione. Ritardi nei soli procedimenti di presentazione della documentazione da parte dei soggetti beneficiari, gestione tardiva dei fondi da parte degli uffici competenti.	Basso o Medio- Basso	Digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter procedurale Verifica dei tempi di stesura e successiva erogazione	Continuativi	N controlli effettuati/totali pratiche	100%	100%	Atti Report d'ufficio	Pubblicazione: requisiti e modalità di presentazione della richiesta; criteri per l'attribuzione delle risorse; risorse erogate	Atto dell'approvazione	Numero di pubblicazioni/Totali atti di erogazione	100%	Pubblicazione erogazione delle risorse	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale https://www.regione.basilicata.it/piano-vite/piano-departament-jp%2Ftep-104153/kara=1462556&level=2
Assicurare l'ammendamento della rete infrastrutturale, la riduzione delle perdite e il potenziamento degli impianti di depurazione (PNRR M2C4 Investimento 4.4). Ufficio Risorse Idriche	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Manca o non corretta applicazione delle indicazioni del bando avviso relativo alla erogazione delle sovvenzioni contributi	Basso	Controllo Disciplina del conflitto di interessi	Continuativi	N controlli effettuati/totali delle pratiche	100%	100%	Atti Report d'ufficio	Pubblicazione Bando Avviso	Temporaneo Atto dell'approvazione	Numero di pubblicazioni/Totali atti di erogazione	100%	Pubblicazione dei contributi concessi	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale https://www.regione.basilicata.it/piano-vite/piano-departament-jp%2Ftep-104153/kara=1462556&level=2
Processo autorizzativo e concessioni per garantire la compatibilità ambientale degli interventi che ricadono sul territorio regionale (Autorizzazione Unica - Valutazione degli Effetti Ambientali- Autorizzazione Idraulica, Autorizzazione Paesaggistica ecc...) Ufficio Risorse Idriche	Provvedimenti di tipo autorizzativo (Autorizzazione all'escavazione di pozzi, autorizzazione all'attestamento acqua pubblica, concessione di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea, autorizzazione idraulica all'interamento del fiume pubblico dello Stato-cano idrico; pure unico procedimento di demanializzazione concessione terreni appartenenti al demanio pubblico dello Stato-cano idrico, autorizzazione al taglio degli alberi in albero, autorizzazione all'estrazione di inertii fluviali).	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Intervallo troppo lungo tra presentazione istanza e rilascio provvedimento autorizzativo; 2. Abuso della discrezionalità nell'adozione dei provvedimenti autorizzativi al fine di appesantire i soggetti o Società	Basso o Medio- Basso	Promozione dell'etica e di standard di comportamento Regolamentazione del procedimento Monitoraggio termini procedurali Digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio	Continuativi	N incontri comunicazioni effettuate	25%	55%	Atti Report d'ufficio	Pubblicazione: requisiti e modalità di presentazione della richiesta; criteri per il rilascio dell'autorizzazione; provvedimento autorizzativo	Temporaneo	Presenza o meno dei documenti oggetto di pubblicazione	100%	Pubblicazione dei provvedimenti autorizzati emanati	Sezione Ambiente, territorio e energia sul sito istituzionale https://www.regione.basilicata.it/piano-vite/piano-departament-jp%2Ftep-100050/kara=3071654
Concludere gli interventi relativi ai Fondi strutturali 2014 - 2020 e attuazione di Priorities Action Framework per ripristinare gli habitat degradati, ridurre la frammentazione ecologica, aumentare e rafforzare la biodiversità e programmare gli interventi su fondi strutturali 2021 - 2027. Ufficio Parchi Biodiversità tutela della Natura	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Manca o non corretta applicazione delle indicazioni del bando avviso relativo alla erogazione delle sovvenzioni contributi	Medio- Basso	Controllo Regolamentazione	Indicato nei bandi-avvisi	N controlli effettuati/Totali delle pratiche Verifica adozione dell'atto regolativo	1	100%	Atti	Pubblicazione: requisiti e modalità di presentazione della richiesta; criteri per l'attribuzione del finanziamento; finanziamenti concessi	Atto dell'approvazione	Numero di pubblicazioni/Totali dei contributi concessi 142.500.000 euro	100%	Pubblicazione dei contributi concessi 100%	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale
							% incremento verifica dichiarazione/adozione specifiche previsioni su casi particolari di conflitto d'interesse	0	0							



Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio concreto	Livello di rischio	ATTIVIZZAZIONE						TRASPARENZA					
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte
<p>Concludere gli interventi relativi ai Fondi strutturali 2014 - 2020 nell'ambito di Priorities Action Framework per ripristinare gli habitat degradati, ridurre la frammentazione ecologica, mantenere e rafforzare la biodiversità e programmare gli interventi su Fondi strutturali 2021 - 2027.</p> <p>Attuare interventi e azioni rivolte agli Enti locali per la qualificazione GREEN degli spazi naturali: analisi, valutazioni, interventi di riqualificazione, ridurre la frammentazione ecologica, mantenere e rafforzare la biodiversità e programmare gli interventi su Fondi strutturali 2021 - 2027.</p> <p>Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura</p>	<p>Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione</p> <p>Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione</p>	<p>Procedura di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione</p>	<p>Rischi nei sub-procedimenti di presentazione della documentazione da parte dei soggetti beneficiari, erogazione tardiva dei fondi da parte degli uffici competenti.</p>	<p>Basso</p>	<p>Digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter per procedimentale</p>	<p>Monitoraggio trimestrale mediante apposita procedura dei Fondi strutturali (S.Fee)</p>	<p>1</p>	<p>100%</p>	<p>Atti Report d'ufficio: verbali</p>	<p>Pubblicazione: -espliciti e modalità di presentazione della richiesta; -criteri per l'attribuzione del finanziamento; -finanziamenti concessi</p>	<p>Alfatto dell'approvazione</p>	<p>% atti di erogazione</p>	<p>100%</p>	<p>Pubblicazione erogazione delle risorse 100%</p>	<p>Sottosezione "Servizi, contributi, servizi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale</p>	
					<p>Verifica dei tempi di istruttoria e successiva erogazione</p>	<p>N. comitati effettuati/totali pariche</p>	<p>1</p>	<p>1</p>								
<p>Processo autorizzativo e concessioni per garantire la compatibilità ambientale degli interventi che ricadono sul territorio regionale (Autorizzazione Unica - Valutazione degli Effetti Ambientali - Autorizzazione Idraulica, Autorizzazione Paesaggistica ecc.)</p> <p>Ufficio Energia</p>	<p>Procedimenti di tipo autorizzativo (Conferenze di servizi, Provvedimento Autorizzativo Unico Reg-ADM/Consob A.U.)</p>	<p>Provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto o immediato per il destinatario</p>	<p>Intervallo troppo lungo tra presentazione istanza e rilascio provvedimento autorizzativo. Abuso della discrezionalità nell'adozione dei provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti o Società</p>	<p>Medio-Basso</p>	<p>Promozione dell'etica e di standard di comportamento, disciplina del conflitto di interessi, applicazione del P.I.E.A.R. delle Linee Guida del DM 10/9/2010 delle Leggi Regionali per l'autorizzazione Unica, verifiche documentali; monitoraggio termini procedimentali; digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter per procedimentale</p>	<p>Elaborazione dei tempi medi di completamento dell'iter autorizzativo (% di soluzione rispetto alla media annuale)</p>	<p>5%</p>	<p>Recupero di efficacia e di efficienza e riduzione dei possibili rischi connessi 50%</p>	<p>Atti Report d'ufficio</p>	<p>Pubblicazione: -espliciti e modalità di presentazione della richiesta; -criteri per il rilascio dell'autorizzazione; -provvedimenti autorizzativi</p>	<p>Temporaneo (immediata pubblicazione delle determinazioni dirigenziali)</p>	<p>Presenza o meno dei documenti oggetto di pubblicazione</p>	<p>100%</p>	<p>Pubblicazione dei provvedimenti autorizzati emanati 100%</p>	<p>Sito istituzionale regione Basilicata: https://operevizi.regione.basilicata.it/opendata/home.jsp?site=ATTIprovvedimentiDirigenzialiAmministrazione</p>	
					<p>Elaborazione del numero di provvedimenti istati arretrati antecedenti al 2022</p>	<p>5%</p>	<p>30%</p>									
					<p>Adozione e mantenimento dell'applicativo informatico (anno 2022 e fase di implementazione del sistema)</p>	<p>10%</p>	<p>50%</p>									
<p>Concludere gli interventi dei Fondi strutturali 2014 - 2020 di efficientamento energetico tramite elettrificazione e elettrificazione, installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione, efficientamento energetico degli edifici residenziali pubblici (qualificazione degli impianti tecnici, installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione) e programmi interventi su Fondi strutturali 2021 - 2027.</p> <p>Ufficio Energia</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi</p>	<p>Provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Mancato o non corretta applicazione delle indicazioni del bando avviso relativo alla erogazione delle sovvenzioni/contributi</p>	<p>Basso</p>	<p>Controllo</p>	<p>Regolamentazione (bandi, capitolati, disciplinari)</p>	<p>Disciplina del conflitto di interessi</p>	<p>Quelli indicati nei bandi avvisi</p>	<p>Atti Report d'ufficio</p>	<p>Pubblicazione: -espliciti e modalità di presentazione della richiesta; -criteri per l'attribuzione del finanziamento; -finanziamenti concessi</p>	<p>Temporaneo (immediata pubblicazione delle determinazioni dirigenziali)</p>	<p>Numero di pubblicazioni/Totali dei contributi concessi</p>	<p>100%</p>	<p>Pubblicazione dei contributi concessi 100%</p>	<p>Portale avvisi e bandi regione Basilicata: https://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/home.jsp</p>	
					<p>Percentuale bandi pubblicati (bandi pubblicati/totali)</p>	<p>75%</p>	<p>Proficua gestione delle istruttorie, iter più rapidi, dichiarazione di assenza di incompatibilità 100%</p>									
<p>Concludere gli interventi dei Fondi strutturali 2014 - 2020 di efficientamento energetico tramite elettrificazione e elettrificazione, installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione, efficientamento energetico degli edifici residenziali pubblici (qualificazione degli impianti tecnici, installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione) e programmi interventi su Fondi strutturali 2021 - 2027.</p> <p>Ufficio Energia</p>	<p>Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione</p>	<p>Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione</p>	<p>Criteri di selezione troppo stringenti, farraginosità per la presentazione delle istanze, discrezionalità nella selezione.</p>	<p>Medio</p>	<p>Digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter per procedimentale</p>	<p>Monitoraggio della spesa e tempi di attuazione</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>Atti Report d'ufficio</p>	<p>Pubblicazione: -espliciti e modalità di presentazione della richiesta; -criteri per l'attribuzione delle risorse; -risorse erogate</p>	<p>Temporaneo (immediata pubblicazione delle determinazioni dirigenziali)</p>	<p>Numero di pubblicazioni/Totali atti di erogazione</p>	<p>100%</p>	<p>Pubblicazione erogazione delle risorse 100%</p>	<p>Sito istituzionale regione Basilicata: https://operevizi.regione.basilicata.it/opendata/home.jsp?site=ATTIprovvedimentiDirigenzialiAmministrazione</p>	
					<p>Verifica dei tempi di istruttoria e successiva erogazione</p>	<p>Monitoraggio trimestrale mediante apposita procedura (N. monitoraggio erogati/totali istanze)</p>	<p>40%</p>	<p>65%</p>								
<p>Processo autorizzativo e concessioni per garantire la compatibilità ambientale degli interventi che ricadono sul territorio regionale (Autorizzazione Unica - Valutazione degli Effetti Ambientali - Autorizzazione Idraulica, Autorizzazione Paesaggistica ecc.)</p> <p>Ufficio Compatibilità ambientale</p>	<p>Procedimenti di tipo autorizzativo (Valutazione Ambientale Strategica V.A.S., Verifica di Assogestibilità V.A.S., Giudizio di Compatibilità Ambientale V.I.A., Verifica di Assogestibilità V.I.A., Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale-PAUR, Autorizzazione Idraulica Ambientale A.I.A., Valutazione di Incidenza tutti i livelli)</p>	<p>Provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto o immediato per il destinatario</p>	<p>Intervallo troppo lungo tra presentazione istanza e rilascio provvedimento autorizzativo. Abuso della discrezionalità nell'adozione dei provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti o Società</p>	<p>Basso o Medio-Basso</p>	<p>Promozione dell'etica e di standard di comportamento, disciplina del conflitto di interessi, applicazione del P.I.E.A.R. delle Linee Guida del DM 10/9/2010 delle Leggi Regionali per l'autorizzazione Unica, verifiche documentali; monitoraggio termini procedimentali; digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter per procedimentale</p>	<p>N. accessi/comunicazioni effettuate</p>	<p>50%</p>	<p>65%</p>	<p>Atti Report d'ufficio</p>	<p>Pubblicazione: -espliciti e modalità di presentazione della richiesta; -criteri per il rilascio dell'autorizzazione; -provvedimenti autorizzativi</p>	<p>Temporaneo (immediata pubblicazione delle determinazioni dirigenziali)</p>	<p>N. di pubblicazioni/Totali delle autorizzazioni concesse:</p>	<p>100%</p>	<p>Pubblicazione del documento</p>	<p>1. http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambiente/home.jsp 2. http://www.regione.basilicata.it/giustizia/department.jsp?hp=10050&area=306015&mod=0</p>	
					<p>Incentivazione alla sensibilizzazione sui temi di trasparenza e anticorruzione attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento del personale e incontri formativi.</p>	<p>in iniziative svolte</p>	<p>2</p>	<p>3</p>								
					<p>Applicazione delle Linee Guida per le procedure di V.I.A. e di A.I.A. con aggiornamento di quelle A.I.A. Verifiche documentali su istanze presentate.</p>	<p>% verifiche dichiarazioni/previsioni su casi particolari di conflitto di interessi</p>	<p>0%</p>	<p>0%</p>								
					<p>Monitoraggio termini procedimentali dettati dalla normativa.</p>	<p>Monitoraggio trimestrale/bimestrale mediante apposita procedura</p>	<p>50%</p>	<p>100%</p>								
					<p>Digitalizzazione del procedimento con il conseguente monitoraggio e controllo dell'iter per procedimentale</p>	<p>Adozione/mantenimento di un applicativo informatico</p>	<p>/</p>	<p>soluzione applicativo informatico (Workflow)</p>								



Area Infrastrutture e Mobilità																	
Obiettivo operativo e Ufficio titolare	Processo	Area di rischio	Rischio correttivo	Livello di rischio	ANTICORRUZIONE					TRASPARENZA							
					Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	Misura	Tempi	Formula	Baseline	Target/Risultato atteso	Fonte	
Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale. Fondo complementare al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - risorse assegnate dal DM 36/3/2021 ed altri. Ufficio Infrastrutture e reti	Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale	Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione	Assegnazione dell'istanza prima delle istanze protocollate in un momento successivo Discrezionalità del Dirigente e della Posizione Organizzativa di riferimento nell'esaminare l'esito istruttorio, agevolando determinati soggetti.	Basso o Medio-basso	Automatismo della protocollazione per acquisizione delle istanze inviate a mezzo PEC; controllo mediante apposite "check list" o "fogli elettronici" per singolo intervento; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento e di procedure mediante incontri periodici tra dirigente, funzionari e personale di assistenza tecnica assegnato all'Ufficio; il controllo è semplificato dalla linee guida di cui alle DD.GG.RR. che sistematizzano il processo.				0%	20%							
Miglioramento dei collegamenti con le regioni contigue Ufficio Infrastrutture e reti	Miglioramento dei collegamenti con le regioni contigue	Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione	Assegnazione dell'istanza prima delle istanze protocollate in un momento successivo Discrezionalità del Dirigente e della Posizione Organizzativa di riferimento nell'esaminare l'esito istruttorio, agevolando determinati soggetti.	Basso o Medio-basso	Automatismo della protocollazione per acquisizione delle istanze inviate a mezzo PEC; controllo mediante apposite "check list" o "fogli elettronici" per singolo intervento; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento e di procedure mediante incontri periodici tra dirigente, funzionari e personale di assistenza tecnica assegnato all'Ufficio; il controllo è semplificato dalla linee guida di cui alle DD.GG.RR. che sistematizzano il processo.	Contingenti alle fasi del processo	Monitoraggio dei tempi		0%	20%	Atti d'ufficio	Publicazione degli atti	Tempestivi	N. pubblicazioni/ Totale dei contributi concessi	100%	100%	Servizi Infrastrutture e mobilità sul sito istituzionale
Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile Ufficio Infrastrutture e reti	Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile	Le procedure di gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione	Assegnazione dell'istanza prima delle istanze protocollate in un momento successivo Discrezionalità del Dirigente e della Posizione Organizzativa di riferimento nell'esaminare l'esito istruttorio, agevolando determinati soggetti.	Basso o Medio-basso	Automatismo della protocollazione per acquisizione delle istanze inviate a mezzo PEC; controllo mediante apposite "check list" o "fogli elettronici" per singolo intervento; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento e di procedure mediante incontri periodici tra dirigente, funzionari e personale di assistenza tecnica assegnato all'Ufficio; il controllo è semplificato dalla linee guida di cui alle DD.GG.RR. che sistematizzano il processo.				0%	20%							
Definizione della rete dei servizi di TPL su gomma. Definizione dei documenti tecnici per l'avvio della Gara di affidamento della rete dei servizi, organizzata in 5 lotti, ai sensi del nuovo Piano Regionale dei Trasporti di Bacino Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile	Affidamento dei servizi di assistenza specialistica. (incarico per la redazione dei documenti di Gara per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma).	Contratti pubblici	Abitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorire l'aggiudicazione da parte di un determinato soggetto. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore economico. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. Non corretta valutazione delle offerte finalizzata a favorire un operatore economico. Non corretta applicazione delle disposizioni normative in merito all'aggiudicazione e stipula.	Basso o Medio-basso	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento Controllo	In sede di definizione degli atti di gara In sede di gara	N. incontri o comunicazioni effettuate N. controlli totali delle pratiche	incontri/comunicazioni : n. 5 percentuale di controlli 10%	n. di incontri/comunicazioni, in aggiunta a quelli indicati come baseline n. 5 % incremento controlli 15%	Atti d'ufficio Documenti acquisiti dal sistema AVCPASS	Publicazione degli atti di gara per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma	Tempestivi	Presenza o meno degli atti oggetto di pubblicazione nella sottosezione dedicata di Amministrazione trasparente	100%	100%	Sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale	
Attuazione Programma regionale per investimenti destinati al rinnovo parco veicolare su gomma dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani provinciali e comunali. Programma regionale per investimenti destinati al rinnovo parco veicolare su gomma dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani provinciali e comunali - Fondi PON Infrastrutture e reti, Fondi Statali e Fondi PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR) - MISURA M2C2. Individuazione soggetti attuatori beneficiari delle risorse Piano Nazionale per il rinnovo materiale Rotabile su gomma e Ferroviario a Valere su risorse FSC 2014/2020 e PNRR - Misura M2C2 4.4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa - decreto MIMS n. 319/2021. Secondo Addendum del Piano Operativo Infrastrutture del FSC 2014-2020 del MIMS Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile	Provvedimenti ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Trasferimenti a Province, Comuni e Aziende contribuiti per lo svolgimento di servizi di Trasporto Pubblico Locale. Concessione ed erogazione a RFL, Trentitalia, FAL, Province e Comuni contributi per investimenti (investimenti RFL, Trentitalia e FAL, Aree di Interscambio, Poste ciclabili)	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Mancata rispetto dell'acquisizione al protocollo d'Ufficio secondo la tipologia di arrivo al fine di favorire taluni soggetti. Mancata o non rigorosa verifica della documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali e regionali. Mancata o non rigorosa verifica della documentazione prodotta.	Basso o Medio-basso	Apposizione manuale della data di arrivo sulla copia cartacea Controllo mediante check-list e protocollo di arrivo. Regolamentazione Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Contingenti alle fasi del processo	Numero controlli totali provvedimenti Presenza o meno di atti regolativi N. incontri o comunicazioni effettuate	incontri/comunicazioni : n. 5 percentuale di controlli 10%	n. di incontri/comunicazioni, in aggiunta a quelli indicati come baseline n. 5 % incremento controlli 15%	Protocollo Check-list Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26 d.lgs 33/2013						
Concessione contributi in conto capitale a cooperative edilizie ed imprese di costruzioni per la realizzazione di programmi costruttivi a privati per l'acquisto e il recupero della prima abitazione Contratto al disagio abitativo: Fondo morosi incolpevoli, Fondo di rotazione per l'acquisto di aree ed urbanizzazioni, Fondo locazione Attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di E.R.P. di cui alla Legge n.80/2014 e all'art.2, c.1, lettere a) e b) del D.M. 16.03.2015. Attività di gestione del sistema informativo dell'Osservatorio della Condizione Abitativa "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". "Sicuro, verde e sociale: programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica" (Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR). Ufficio Edilizia Pubblica, sociale e Opere Pubbliche	Concessione contributi in conto capitale a cooperative edilizie ed imprese di costruzioni per la realizzazione di programmi costruttivi a privati per l'acquisto e il recupero della prima abitazione. Contratto al disagio abitativo: Fondo morosi incolpevoli, Fondo di rotazione per l'acquisto di aree ed urbanizzazioni, Fondo locazione. Attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di E.R.P. di cui alla Legge n.80/2014 e all'art.2, c.1, lettere a) e b) del D.M. 16.03.2015. Attività di gestione del sistema informativo dell'Osservatorio della Condizione Abitativa. "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". "Sicuro, verde e sociale: programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica". Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE 88/2018 - Realizzazione interventi di opere pubbliche in Attuazione degli accordi di Programma Quadro Città di Potenza (BAR 1) e Città di Matera (BAR 2).	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Mancata protocollazione dell'istanza all'effettiva data di arrivo: potrebbero essere protocollate prima istanze pervenute in un momento successivo. Ritardo nell'assegnazione dell'istanza rispetto alla data di protocollazione; potrebbero essere assegnate prima istanze protocollate in un momento successivo Ritardo nell'assegnazione dell'istanza: si potrebbero istruire le istanze senza rispettare l'ordine cronologico di arrivo delle stesse. Discrezionalità dell'istitutore o del personale di assistenza tecnica sistema nell'esaminare l'istanza, agevolando determinati soggetti. Discrezionalità del Dirigente e della Posizione Organizzativa di riferimento nell'esaminare l'esito istruttorio, agevolando determinati soggetti. Abuso nel rilascio di attestazioni similiche in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni premezzate ed esclusive di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	Medio	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento mediante incontri periodici tra dirigente, funzionari e personale di assistenza tecnica assegnato all'Ufficio	Contingenti alle fasi del processo	N. incontri o comunicazioni effettuate	incontri/comunicazioni : n. 5 percentuale di controlli 10%	n. di incontri/comunicazioni, in aggiunta a quelli indicati come baseline n. 5 % incremento controlli 15%	Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26 d.lgs 33/2013	Tempestivo	N. pubblicazioni/ Totale dei contributi concessi	100%	100%	Sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale	
Riduzione del rischio idro-geologico (dissesti di versante movimenti gravitativi) Ufficio Difesa del Suolo, Geologia e Attività Estrattive	Concessione di finanziamenti agli Enti Locali per interventi urgenti e prioritari per la Difesa del Suolo (ai sensi della L.R. 51/78 e del D.Lgs. 1010/1948). Provvedimenti di concessione o erogazione di risorse finanziarie quale contributo agli investimenti in favore delle Province e del Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico in Basilicata in materia di PO FSC (previa istruttoria della documentazione tecnica, amministrativa ed economica trasmessa o implementata nel sistema informativo dai Soggetti Attuatori degli interventi compresi nei citati Programmi Operativi).	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	La fase descritta è condizionata dalla urgenza e dall'impellenza di eseguire interventi di ripristino della funzionalità delle opere. Storcinamento per il dissesto idrogeologico in Basilicata in materia di PO FSC (previa istruttoria della documentazione tecnica, amministrativa ed economica trasmessa o implementata nel sistema informativo dai Soggetti Attuatori degli interventi compresi nei citati Programmi Operativi).	Basso o Medio-basso	Rotazione mediante controllo verbali da parte di altro funzionario non presente al sopralluogo Controllo mediante apposite "check list" o "fogli elettronici" per singolo intervento Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento mediante incontri periodici tra dirigente, funzionari e personale di assistenza tecnica assegnato all'Ufficio Adozione di programmi di interventi stralcio a cadenza semestrale	Contingenti alle fasi del processo	N. di incarichi/pratiche notate sul totale N. controlli totali interventi N. incontri o comunicazioni effettuate Presenza o meno di programmi di intervento stralcio	0%	5%	Verbali check list Atti d'ufficio	Publicazioni art. 26 d.lgs 33/2013						

**Raccordo con la pianificazione della performance**

Con riferimento alla necessaria interazione tra pianificazione della performance e pianificazione della prevenzione della corruzione, anche per l'anno 2023 la pianificazione della performance prevede l'assegnazione alle strutture di obiettivi trasversali di prevenzione della corruzione e trasparenza, di cui alla tabella che segue, stabiliti dal Comitato di Coordinamento delle Direzioni Generali di cui all'art. 26 del regolamento regionale n.1/2021.

Ambito	Soggetti interessati	Obiettivo	Peso	Indicatori	Target	Fonte di verifica
Semplificazione	Utenti interni Organismi di controllo	Miglioramento dei tempi per lo svolgimento delle fasi del ciclo della performance	15% (nell'ambito della performance operativa della dirigenza)	Ritardo medio in riferimento al compimento delle azioni necessarie al ciclo della performance ¹ (in giorni)	inferiore a 3 gg.	Piattaforma informatica della performance
Rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza	Utenti interni RPCT Organismi di controllo	Miglioramento del livello di efficacia delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza	5% (nell'ambito della performance operativa della dirigenza)	Redazione della scheda di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e trasmissione al RPCT entro il 30 novembre 2023	n.1 scheda redatta e trasmessa entro il 30 novembre	Atti del RPCT
Salute organizzativa	Utenti dei servizi RPCT Organismi di controllo	Redazione e aggiornamento della carta dei servizi e pubblicazione in amministrazione trasparente ai sensi dell'art.32 del D.Lgs.33/2013	10% (nell'ambito della performance organizzativa della dirigenza)	Redazione della carta di almeno un servizio erogato Aggiornamento della carta dei servizi già pubblicata entro il 20 dicembre 2023	n.1 carta redatta 100%	Sito web – amministrazione trasparente

Programmazione delle misure generali di prevenzione del rischio

Nell'ambito della strategia di gestione del rischio sono previste misure "generali" e misure "specifiche", in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA 2019. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono invece in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in



fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono parimenti importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia. Di seguito sono riportate le misure di prevenzione di carattere generale programmate. Su ciascuna di esse sarà posta in essere l'attività di monitoraggio della relativa attuazione da parte degli Uffici.

Rotazione

Con riguardo alla misura generale della rotazione la Giunta ha approvato le "*Linee guida per la gestione della rotazione ordinaria e straordinaria del personale della Regione Basilicata*" con D.G.R. n. 9 del 14 gennaio 2020. Con riguardo alla rotazione ordinaria, intesa quale strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane, le Linee guida ne definiscono i criteri e le modalità di attuazione. In particolare, i criteri previsti in sede di applicazione della misura della rotazione ordinaria sono i seguenti:

- *estensione funzionale*: la rotazione ordinaria per il personale non dirigenziale "*può essere limitata all'interno dell'ufficio o del Dipartimento o delle Strutture equiparate, purché si realizzi una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti*";
- *estensione territoriale*: la rotazione ordinaria "*può avere carattere territoriale, fermi restando i vincoli di carattere soggettivo*";
- *gradualità*: la rotazione ordinaria è programmata "*secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria, interessando dapprima il personale che svolge compiti e attività nell'ambito di strutture amministrative maggiormente esposte a fenomeni corruttivi, come individuate nel P.T.P.C., per poi interessare anche le strutture con un livello di esposizione al rischio più basso*";
- *temporaneità degli incarichi*: per gli incarichi dirigenziali "*la durata degli incarichi non può essere inferiore a tre anni, né superare il termine di cinque anni e tali incarichi non possono essere attribuiti, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di dieci anni di seguito*". Per i funzionari titolari di incarichi di Posizione organizzativa (PO) "*l'incarico può essere rinnovato e non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dipendente per più di 9 anni di seguito*";
- *omnicomprensività*: la rotazione del personale interessa tutto il personale della Regione;
- *competenza*: il dipendente interessato dalla rotazione dovrà comunque possedere le competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa;



- *attitudini e capacità professionali*: nell'attuare la rotazione dovrà comunque effettuarsi una valutazione delle attitudini e delle capacità professionali dei singoli, fatta salva l'attivazione di misure di formazione volte a programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

Le predette Linee guida indicano anche i casi in cui la misura della rotazione ordinaria non trova applicazione, ossia le ipotesi di infungibilità, continuità, autonomia e indipendenza delle funzioni svolte da alcuni dipendenti. Disciplinano altresì la formazione quale misura di prevenzione della corruzione sia complementare che alternativa alla rotazione ordinaria ed individuano anche le misure alternative alla rotazione e le modalità del relativo monitoraggio. Dal monitoraggio dell'attuazione delle misure si è potuto verificare che nell'ambito degli Uffici sono state poste in essere azioni coerenti con gli indirizzi delle Linee guida, come ad esempio la condivisione delle fasi procedurali, con affiancamento al funzionario istruttore di uno o più funzionari, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento ai fini dell'interlocuzione esterna, più soggetti hanno condiviso le valutazioni e le decisioni finali. Si è tuttavia riscontrato un grado di difficoltà nella piena attuazione della misura dovuta alla carenza di personale. Per alcuni processi si è fatto ricorso alla valutazione congiunta per le pratiche a maggior grado di discrezionalità, allo scopo di ottenere un'omogeneità di indirizzi. Rispetto a tale misura generale nel prossimo triennio sarà monitorato il rispetto dell'applicazione dei criteri di rotazione del personale dirigenziale e di comparto attraverso l'acquisizione da parte del RPCT di un resoconto relativo all'annualità di riferimento da parte delle strutture interessate.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Osservanza delle linee guida di cui alla dgr 9/2020 con riferimento agli incarichi dirigenziali conferiti	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Report al RPCT	Entro il 30/11 di ciascun anno
Osservanza delle linee guida di cui alla dgr 9/2020 con riferimento agli incarichi di p.o. conferiti	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Report al RPCT	Entro il 30/11 di ciascun anno

Formazione

L'attività formativa riveste un'importanza fondamentale poiché consente l'acquisizione di maggiore consapevolezza nell'esercizio delle pubbliche funzioni valorizzando competenze trasversali funzionali allo



svolgimento di attività amministrative considerate a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative messe in campo registrano sempre un buon livello di coinvolgimento da parte del personale e di interazione con i docenti. In particolare, nell'anno 2022 si è svolta un'iniziativa formativa rivolta ai dirigenti, al personale non dirigente con incarico di posizione organizzativa e ai referenti della trasparenza. I temi hanno riguardato il ruolo del RPCT, la gestione del rischio, la gestione delle situazioni di conflitto di interesse, il nuovo PNA 2022/2024 in corso di approvazione, gli obblighi di trasparenza. La seconda giornata, rivolta al restante personale, per ragioni organizzative si è svolta il 17 gennaio 2023.

Di particolare interesse è risultata, altresì, la partecipazione della Regione al Progetto laboratoriale *“La creazione del Valore Pubblico territoriale nelle Regioni. Verso il PIAO”* promosso dal Dipartimento Funzione Pubblica e dal Formez. Attraverso una simulazione guidata dei processi di pianificazione strategica del valore pubblico e con riferimento a due politiche individuate per le finalità laboratoriali, è stato costruito un modello di Piano integrato di attività e organizzazione che partendo dal valore pubblico ha tenuto conto della programmazione operativa delle leve e delle condizioni abilitanti per la creazione e la protezione del valore pubblico e dei necessari processi di valutazione partecipativa rivolta a *stakeholders e contributors* individuati in relazione alle politiche prescelte (politica *“occupazione”* con particolare riferimento ai Neet; politica *“Green”*). Tale percorso formativo ha riguardato anche la redazione della sottosezione *“rischi corruttivi e trasparenza”*. L'amministrazione ha inoltre aderito al programma formativo Valore p.a., che prevede anche un modulo sui temi della prevenzione della corruzione. I partecipanti sono stati individuati dai dirigenti dei rispettivi uffici. Sempre in tema di formazione, dal monitoraggio sull'attuazione delle misure per l'anno 2022 risulta attivata la formazione del personale della Stazione Unica appaltante della Regione Basilicata allo scopo di far acquisire ai responsabili dei procedimenti competenze trasversali, assicurando la fungibilità del personale nell'attività.

Per il triennio 2023-2025 la formazione sarà definita in raccordo con l'Ufficio Risorse Umane e Organizzazione e dovrà essere a carattere generalista sui temi della prevenzione della corruzione e trasparenza per tutti i dipendenti e a carattere più specialistico e settoriale per la dirigenza, i titolari di posizioni organizzative e i referenti della trasparenza.

Nella programmazione delle attività formative si terrà conto anche degli obiettivi strategici fissati dalla Giunta con la già menzionata DGR 14/2023, con particolare riguardo alla tematica dell'antiriciclaggio. A tutto ciò si affiancherà un'attività formativa *ad hoc* per tutti i dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, anche a seguito della costituzione, con DGR n. 855/2022 del network interistituzionale Regione – Enti controllati, vigilati e partecipati.



Misura	Responsabili	Indicatori	Tempi
Programmazione di percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione RPCT	Programma formativo elaborato	Entro il 31/12 di ciascun anno
Realizzazione dei percorsi formativi	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Giornate realizzate	Entro il 31/12 di ciascun anno

Trasparenza

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

In tale veste egli ha il compito di:

- controllare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico a dati e documenti ex art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Nell'ambito del contesto amministrativo in esame, il Responsabile è autorizzato ad accedere a tutti gli atti che soggiacciono all'obbligo di pubblicazione; le funzioni di monitoraggio inerenti agli adempimenti in materia di trasparenza vengono svolte mediante il supporto di personale dipendente in servizio presso l'Ufficio per il controllo di gestione e la misurazione della performance ai sensi del regolamento n. 1/2021. Inoltre, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dai Dirigenti responsabili degli Uffici, supportati dalla rete dei Referenti della Trasparenza con il compito di vigilare e monitorare la corretta pubblicazione dei dati e delle informazioni. Nel corso del 2022 è stata condotta l'attività di verifica sulle pubblicazioni e di segnalazione di necessari aggiornamenti o di rimozione di dati ai sensi dell'art. 8 del Dlgs 33/2013, richiamando le strutture sia per le vie brevi che con note circolari all'attenta osservanza di tali obblighi e segnalando le criticità rilevate. È proseguita l'attività di informazione e richiamo all'osservanza degli obblighi e di rispetto della qualità delle pubblicazioni con interlocuzioni e note circolari consultabili nell'apposita sottosezione di Amministrazione trasparente. Nell'ottica dell'integrazione tra obiettivi di performance e prevenzione della corruzione è stato previsto per la valutazione della dirigenza



l'obiettivo trasversale di integrazione della Carta dei servizi e relativa pubblicazione ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 33/2013. A tale scopo è stato assicurato il supporto consulenziale alle strutture attraverso la somministrazione di appositi format per la pubblicazione delle informazioni e dei dati. Nel prossimo triennio dovrà continuare l'attività di indirizzo e monitoraggio periodico mediante somministrazione di format a cura del RPCT e personale di supporto, promuovendo anche iniziative di trasparenza rafforzata su temi di particolare rilievo e impatto informativo, come ad esempio l'attuazione del PNRR. Considerata la rilevanza del tema, la trattazione della misura di che trattasi costituisce una sezione fondamentale e integrante della presente sezione, alla quale si rinvia.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, della L.190/2012 e delle altre disposizioni vigenti	Tutti i titolari degli obblighi di trasparenza come da elenco allegato	Report al RPCT	Monitoraggio annuale
Monitoraggio in occasione delle annuali attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte della Regione di competenza dell'Autorità per la valutazione e il merito sul campione di sottosezioni di AT stabilite dall'Anac con propria delibera	I titolari delle strutture interessate	Report al RPCT	secondo delibera Anac

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria si configura quale misura di prevenzione della corruzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, in applicazione dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. n. 165/2001 che espressamente prevede la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*». La Regione Basilicata ha disciplinato l'istituto della rotazione straordinaria nell'ambito di apposite "Linee guida per la gestione della rotazione ordinaria e straordinaria del personale della Regione Basilicata" approvate con la già citata D.G.R. n. 9 del 14 gennaio 2020. Con delibera n. 345/2020 l'ANAC ha fornito chiarimenti in ordine all'organo competente ad adottare il provvedimento di rotazione straordinaria



nel caso in cui tale rotazione interessi il direttore generale, individuandolo nell'organo politico che ha conferito l'incarico, che dovrà valutare se confermare o meno il rapporto fiduciario. In ogni caso la competenza all'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria non può essere posta in capo al RPCT. In tal senso è anche la disciplina approvata dalla Giunta regionale che prevede per il caso in cui l'avvio del procedimento penale riguardi il D.G., che la Giunta provveda alle valutazioni conseguenti. Nel corso del 2022 la Giunta regionale non ha fatto ricorso a procedure di rotazione straordinaria.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali e disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16, c. 1, lett.1-quater Dlgs. 165/2001)	Direzioni Generali Ufficio Risorse Umane	Report al RPCT sull'applicazione della misura al verificarsi dell'evento	Al verificarsi dell'evento

Codice di comportamento

Tra le misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione, il codice di comportamento è lo strumento atto a regolare le condotte dei funzionari pubblici e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico. Ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001, con D.G.R. n. 953 del 30 luglio 2014, la Giunta regionale ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti regionali. Il documento rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato in quanto specifica e integra i doveri di comportamento del codice nazionale di cui al D.P.R. n. 62/2013. Le successive novità normative e le nuove indicazioni da parte dell'A.N.AC. hanno reso opportuno un aggiornamento del codice regionale vigente. A tal fine e secondo le modalità procedurali fissate dalla normativa in materia, con D.G.R. n. 44 del 1° febbraio 2023 è stato approvato l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti regionali alla luce delle Linee guida ANAC n. 177/2020, nonché dei principi contenuti nel D.L. 36/2022, conv. in L. 79/2022. Il testo è stato adottato in prima lettura dalla Giunta con D.G.R. n. 778 del 23 novembre 2022, corredata di relazione illustrativa, ed è stato poi sottoposto ad apposita procedura di consultazione pubblica rivolta agli *stakeholders* interni ed esterni, tramite pubblicazione sul portale regionale dell'Avviso di consultazione, unitamente al format per l'invio di osservazioni e contributi. La conoscibilità dell'iniziativa è stata assicurata grazie ad un apposito comunicato sul web regionale. Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. 165/2001, è stato acquisito il parere dell'Autorità Regionale per la valutazione e il merito. Tra le principali novità si segnalano le regole di condotta nell'utilizzazione delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e



dei social media, cui è dedicata la Sezione III; l'obbligo del dipendente per ciascuna procedura di gara in cui sia coinvolto di rendere un aggiornamento della dichiarazione di insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di prevenzione di tali situazioni (art. 9); l'obbligo di rendere nei mesi precedenti alla cessazione del lavoro o dell'incarico, apposita dichiarazione relativa al rispetto del *pantouflage* (art. 10); le regole di comportamento in modalità di lavoro agile o da remoto (art. 15); le regole di condotta per le attività ispettive, sopralluoghi e collaudi, trattandosi di attività particolarmente esposte al rischio di conflitto di interessi e di azioni arbitrarie o trattamenti preferenziali (art. 20). Nel triennio sarà monitorata l'attuazione della misura mediante compilazione di report da parte degli Uffici.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Osservanza e attuazione del codice di comportamento	Tutte le strutture	Report al RPCT sull'attuazione del Codice	Entro il 30/11 di ciascun anno

Astensione in caso di conflitto di interessi

Con riguardo al conflitto di interessi, che si configura tutte le volte in cui la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario possa essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi personali o di terzi con cui il funzionario stesso sia in relazione, la normativa di riferimento – ovvero, principalmente, l'art. 6-bis della L.241/1990 e gli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013- stabilisce i casi, le misure di prevenzione e le modalità di gestione. A tale ambito normativo generale si aggiunge l'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 quale norma speciale per il settore della contrattualistica pubblica. L'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto, nell'ambito della legge n. 241/1990, il ridetto art. 6 bis (rubricato "*Conflitto di interessi*"). La disposizione stabilisce che "*il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*". La norma contiene due prescrizioni:

- obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali;
- dovere di segnalazione a carico dei suddetti soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con le disposizioni inserite a tal riguardo nel Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) e nel Codice di Comportamento dei dipendenti regionale all'art. 9 e all'art.10. L'art.10 disciplina anche le possibili misure che il dirigente dell'ufficio può adottare all'esito della valutazione della



sussistenza del conflitto di interessi segnalata dal dipendente. Le previsioni per gestire correttamente le situazioni di conflitto di interessi sono presenti, inoltre, nella circolare n. 1/2015, recante indicazioni operative in merito. Nel prossimo triennio, in attuazione dell'obiettivo strategico n. 1 definito dalla Giunta con DGR n. 14/2023, si prevede una misura specifica di rafforzamento della regolamentazione interna, con particolare riferimento alle situazioni di conflitto di interessi e alla modalità di controllo delle dichiarazioni rese, al fine di garantire la corretta rilevazione e gestione di tali situazioni. A tale scopo potranno essere emanate apposite linee guida e/o note circolari.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Osservanza dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (artt. 6 e 7 Dlgs. 62/2013; art. 10 codice di comportamento)	Tutte le strutture	Acquisizione delle comunicazioni da parte del responsabile sovraordinato e valutazione della situazione	Al verificarsi dell'evento

Conferimento incarichi istituzionali ed extra-istituzionali

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di dirigenti o funzionari apicali può senz'altro favorire situazioni di conflitto di interessi in netto contrasto con il buon andamento dell'azione amministrativa, rivelandosi quale sintomo di fenomeni di corruzione. L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina l'incompatibilità e il cumulo di impieghi e di incarichi in capo ai dipendenti pubblici. Il comma 7 dell'articolo dispone che il dipendente pubblico può svolgere incarichi retribuiti se conferiti o autorizzati dall'amministrazione, e a condizione che non sussistano situazioni di conflitto di interessi. Dalla violazione della disciplina in materia deriva la responsabilità disciplinare e l'obbligo di versare i compensi percepiti nel bilancio dell'amministrazione di appartenenza.

La Giunta regionale da tempo si è dotata di una propria disciplina (DGR n. 2580/1998) che regola i criteri direttivi e la procedura per la concessione ai dipendenti delle autorizzazioni all'espletamento di incarichi o assunzione di cariche a favore di altri soggetti (pubblici o privati) e della relativa modulistica. Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni di irregolarità nelle procedure di competenza dell'Ufficio Risorse Umane e Organizzazione. Nel triennio sarà attuato il monitoraggio dell'attuazione della misura mediante report da parte degli Uffici.



Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Osservanza delle disposizioni di cui alla DGR n. 2580/98 in relazione alle comunicazioni e alle autorizzazioni	Tutte le strutture Ufficio Risorse Umane e organizzazione	Report al RPCT	Entro il 30/11 di ciascun anno

Inconferibilità e Incompatibilità

Le situazioni di inconferibilità e di incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali, di amministratori in enti pubblici o di diritto privato in controllo pubblico sono disciplinate nel d.l.gs. n. 39/2013. Secondo le definizioni riportate nello stesso decreto, per inconferibilità si intende *“la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico”*. Per incompatibilità si intende *“l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”* (art. 1 del d. lgs. n. 39/2013). Diversamente dalla disciplina dettata in materia di inconferibilità, un’eventuale causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Se nel corso del rapporto viene riscontrata una situazione di incompatibilità, il R.P.C.T. deve effettuare una contestazione all’interessato e la stessa dovrà essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall’incarico e la risoluzione del relativo contratto (art. 19 d.lgs. n. 39/2013). Ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sull’insussistenza di una delle cause di incompatibilità stabilite *ex lege*. Detta dichiarazione è soggetta a pubblicazione sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale, in virtù di quanto previsto dal comma 4 del succitato art. 20 del d. lgs. n. 39/2013. A tal proposito, per assicurare l’osservanza della disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al citato d.lgs. n. 39/2013, risulta fondamentale il corretto svolgimento degli adempimenti anteriori al conferimento dell’incarico. In particolare, nel caso di conferimento di un incarico rientrante nel



novero di quelli disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013 da parte dell'organo politico o da parte delle direzioni generali è indispensabile procedere preliminarmente alla verifica dell'assenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità di cui al decreto. La fase preliminare di verifica è di competenza del responsabile del procedimento, che a tal fine deve acquisire le dichiarazioni da parte del soggetto destinatario dell'atto di incarico. Per assicurare l'osservanza della disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 già con la Circolare n. 2/2015 predisposta dal RPC si è segnalata l'opportunità di incentivare una puntuale attività di controllo preliminare all'adozione del provvedimento finale di conferimento dell'incarico. Nel triennio di programmazione 2023/2025, in attuazione del già menzionato obiettivo 1 di cui alla DGR n. 14/2023, nell'ottica del rafforzamento della regolazione interna saranno disciplinati gli aspetti operativi e procedurali attraverso l'emanazione di apposite Linee guida/circolari e note.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e verifiche anche a campione	Tutte le strutture che conferiscono incarichi	Report al RPCT sull'attuazione della misura	Entro il 30/11 di ciascun anno

Attività successive alla cessazione del servizio

La legge n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto un nuovo comma (comma 16 ter) nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso quei soggetti privati che siano stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I dipendenti interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che abbiano esercitato potestà negoziali con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, funzionari titolari di responsabilità di P.O., responsabili di procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che siano stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli. Altresì, quei



soggetti privati che abbiano concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la Pubblica Amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. In occasione della comunicazione di cessazione e, comunque, all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, sono comunicati al dipendente i divieti di cui all'art. 53 comma 16-ter D.Lgs. n. 165/01 gli effetti connessi alla loro violazione. Allo scopo di rafforzare i profili di prevenzione connessi al divieto di *pantouflage* il Codice di comportamento, aggiornato con la DGR 44/2023, all'art. 10 prevede espressamente l'obbligo da parte del dipendente, nei mesi precedenti alla cessazione del lavoro o dell'incarico, di rendere all'amministrazione una dichiarazione con la quale si impegna al rispetto di tale divieto. Nel triennio di programmazione 2023/2025 si prevedono ulteriori misure di prevenzione e controllo, attraverso l'inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola disponente il divieto di prestazione lavorativa per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei destinatari di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente e nei contratti relativi agli incarichi dirigenziali della clausola riferita al rispetto dell'art. 53 , comma 16, del D.lgs. 165/2001. Sarà inoltre effettuata una verifica su un campione pari al 5% dei cessati dal servizio in via prioritaria tra i soggetti che abbiano rivestito ruoli apicali.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorative o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei poteri autoritativi o negoziali	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Inserimento nei contratti di assunzione e negli atti di incarico di specifica clausola sul <i>pantouflage</i>	Monitoraggio del RPCT entro il 30/11 di ciascun anno
	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Acquisizione da parte dei dipendenti nei mesi precedenti alla cessazione dal lavoro o dell'incarico di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di cui all'art. 10 del codice di comportamento.	Monitoraggio del RPCT entro il 30/11 di ciascun anno
	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione	Verifica su un campione pari al 5% di cessati dal servizio nei tre anni precedenti all'anno della verifica in via prioritaria tra i soggetti che abbiano rivestito ruoli apicali	Report al RPCT entro il 30/11 di ciascun anno



Formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

L'art. 35 bis, introdotto dalla legge 190/2012 nel d.lgs. 165/2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli Uffici regionali considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma, in particolare, prevede: *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”. Con riferimento alle lettere a) e c) dell'articolo *de quo*, è necessario che il Responsabile p.t. della struttura regionale cui compete provvedere alla costituzione della commissione acquisisca da parte dei componenti indicati per la funzione idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione nei termini ed alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000. Ricorrendo la richiamata condizione ostativa, l'incarico non potrà essere conferito. In caso di violazione di tale specifica previsione di inconfiribilità, l'incarico è nullo ai sensi dell'art. 17 del d. lgs. n. 39/2013. Trovano di conseguenza applicazione le sanzioni di cui all'art. 18 del succitato decreto attuativo n. 39/2013. Allo scopo di evitare l'invalidazione degli atti del collegio, è opportuno che la dichiarazione sia rinnovata all'atto di insediamento della commissione qualora intercorra un lungo lasso di tempo tra la data del conferimento e l'effettiva assunzione dell'incarico. Quanto alla lettera b) del succitato articolo 35 bis è indispensabile che gli interessati, all'atto dell'assegnazione ad uno dei predetti Uffici, rendano le dichiarazioni sostitutive di certificazione in ordine all'insussistenza della condizione ostativa in parola. Tale adempimento, per quanto concerne il conferimento di incarichi dirigenziali (interni ed esterni), risulta assolto con la dichiarazione sulla insussistenza di alcuna delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità, previste dal su richiamato d.lgs. n. 39/2013, che i dirigenti rendono prima dell'assunzione dell'incarico. La stessa



dichiarazione, invece, andrà specificatamente acquisita all'atto del conferimento, a favore di funzionari di incarichi di posizione organizzativa che implicino l'esercizio delle attività a rischio sopra descritte. Qualora la condizione impeditiva si appalesi nel corso del rapporto a seguito di attività ispettive o mediante specifiche segnalazioni, il R.P.C.T. effettuerà la dovuta contestazione nei confronti dell'interessato, il quale, previo contraddittorio, dovrà essere rimosso dall'incarico dirigenziale o di responsabilità. Per ciascun anno del triennio 2023/2025 sarà effettuato il monitoraggio attraverso l'acquisizione del riscontro dell'attuazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001.

Misura	Responsabili	Indicatori	Tempi
Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del Dlgs. 165/2001	Tutte le strutture	Monitoraggio mediante l'acquisizione del riscontro dell'attuazione della misura da parte delle strutture interessate	Entro il 30/11 di ciascun anno

Patti di integrità negli affidamenti

I patti d'integrità costituiscono un insieme di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario per la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Si tratta di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La Regione Basilicata, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1347/2017, ha approvato il patto di integrità sugli affidamenti di appalti pubblici da parte della Stazione Unica Appaltante della Regione SUA-RB. La dichiarazione di accettazione del Patto di Integrità, redatta secondo lo schema allegato alla DGR 1347 dell'11/12/2017, viene sistematicamente richiesta, a pena di esclusione, nelle gare bandite dalla SUA-RB, insieme a copia del Patto di integrità firmato digitalmente.

Misura	Responsabili	Indicatori	Tempi
Inserimento della dichiarazione di accettazione nelle gare secondo la DGR 1347/2017	Direzione SUA RB	Monitoraggio sulla corretta applicazione della misura	Entro il 30/11 di ciascun anno



Monitoraggio dei tempi procedurali

Il censimento delle tipologie procedurali che caratterizzano l'attività amministrativa regionale permette non solo la valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione, ma è anche utile ai fini del monitoraggio circa i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi. Il monitoraggio è ora previsto dal novellato art. 2, comma 4-bis, della L. n. 241/1990 (introdotto dall'art. 12 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 conv. in L. 120/2020) che recita: *“le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo.”* Al riguardo, nel corso dell'anno 2020 è stata svolta a cura della struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza un'attività di supporto e affiancamento agli uffici per l'aggiornamento e integrazione dei dati e delle informazioni relativi alle tipologie procedurali, pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione “attività e procedimenti”. L'ufficio che sarà incaricato degli adempimenti di cui al citato art. 2 comma 4-bis della L.241/1990, invierà rapporti periodici al Responsabile PCT allo scopo di esercitare la funzione di vigilanza in ordine al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi si è avviato il monitoraggio dei procedimenti ad istanza di parte con riferimento all'anno 2022, con somministrazione di apposito format a tutte le strutture. Gli esiti saranno pubblicati sul portale regionale.

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Monitoraggio mediante invio al RPCT di rapporti periodici in relazione ai procedimenti ad istanza di parte	Tutte le strutture	Report	Entro il 31/01 di ciascun anno con riferimento all'annualità precedente

Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti esterni

L'articolo 1, comma 9, lettera e), della legge n. 190/2012 e s.m.i. stabilisce che il P.T.P.C.T. risponda, tra l'altro, all'esigenza di *“...monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità*



sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Ai predetti fini rilevano la parentela o affinità entro il secondo grado, nonché i rapporti di coniugio o convivenza, in analogia con quanto disposto in relazione all'obbligo di astensione dall'art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Tale misura è debitamente prevista anche dal Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Basilicata; infatti, il comma 1 del già citato art. 7 prevede che: *"Il dipendente agisce in posizione di indipendenza ed imparzialità, astenendosi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, anche interessi di:*

- persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o di debito significativi;
- soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, o gerente, dirigente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza".

Misura	Responsabili	Indicatore	Tempi
Monitoraggio di situazioni di parentela o affinità entro il secondo grado, nonché di rapporti di coniugio o convivenza,	RPCT	Verifica del rispetto dell'art. 1, comma 9 lett., e) L.190/2012 mediante emanazione di apposita circolare	Entro il 30/06/2023

Tutela del dipendente che segnala un illecito

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto nell'ambito del D. Lgs. n. 165 del 2001: l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*). Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già adottata nell'ambito di altri ordinamenti e finalizzata all'emersione di fattispecie di illecito, attraverso la segnalazione compiuta da un dipendente che nello svolgimento delle proprie mansioni si accorge di un illecito che possa arrecare danno all'amministrazione per la quale presta servizio. La legge n. 179/2017 modificando l'articolo 54 bis ha stabilito che il dipendente che segnala al R.P.C.T. o all'A.N.AC. o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a



sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. La nuova disciplina, che si rivolge anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla PA, prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione. Per la gestione della procedura di acquisizione delle segnalazioni l'ANAC ha messo a disposizione in *open source* una piattaforma informatica che sarà implementata nel corso del 2023 unitamente alla relativa disciplina.

Misura	Responsabile	Indicatore	Tempi
whistleblowing	RPCT Ufficio amministrazione digitale	Implementazione piattaforma Disciplina interna	Entro il 31/12/2023

Le misure specifiche

Nella tabella che segue sono indicate le misure specifiche che si intendono realizzare in attuazione degli obiettivi strategici approvati con DGR n. 14/2023. Più in generale, le misure specifiche individuate dalle strutture in relazione ai processi mappati e ai rischi rilevati sono invece riportate nella mappatura dei processi allegata al P.I.A.O 2022/2024 che è confermata nella presente fase di programmazione. Come illustrato in precedenza, le integrazioni apportate da alcune strutture con riguardo ai processi connessi alla gestione di risorse PNRR sono riportate nell'allegato alla presente sezione.

N	Misura	Termini	Indicatori	Responsabile	Tipologia
1	Inconferibilità incompatibilità, conflitti di interesse	31/12/2023	Linee guida	RPCT Ufficio Legislativo	Regolazione
2	antiriciclaggio	31/12/2023	Disciplina e nomina Soggetto gestore	RPCT Ufficio Legislativo	Regolazione
3	Obblighi di pubblicazione – sottosezione Bandi di gara e contratti	31/12/2023	Adeguamento della sottosezione alle nuove	Ufficio Amministrazione digitale	Trasparenza



			prescrizioni del PNA 2022/2024		
4	Vigilanza sugli enti vigilati, controllati e partecipati	Entro il 31/12 di ciascun anno	Report	RPCT	Controllo
5	Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per gli enti vigilati, controllati e partecipati	Entro il 31/12 di ciascun anno	giornate formative	RPCT	Formazione
6	Aggiornamento della metodologia del risk management	31/12/2023	Documento da sottoporre alla ARVM	RPCT	Semplificazione
7	Aggiornamento semestrale registro degli accessi	31/07/2023 31/01/2024 31/07/2024 31/01/2025 31/07/2025 31/01/2026	Report	Tutte le strutture	Trasparenza
8	Relazione annuale RPCT	Entro il 15/12 di ciascun anno (salvo proroga di legge)	Pubblicazione su AT	RPCT	Trasparenza
9	Adeguamento dell'Elenco titolari degli obblighi di pubblicazione alle indicazioni di cui al PNA 2022/2024	31/12/2023	Elenco aggiornato	Tutte le strutture RPCT	Trasparenza
10	Attivazione spazio informativo sul portale regionale relativo al PNRR	31/12/2023	Spazio attivato	Ufficio responsabile del portale Amministrazione digitale	Trasparenza

**Trasparenza e prevenzione della corruzione negli enti vigilati, partecipati o controllati**

L'efficace attivazione del sistema anticorruzione riguarda anche questi organismi in forza di quanto al riguardo previsto dalle "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PP.AA. e degli enti pubblici economici", approvate dall'A.N.AC. con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015. Sviluppando ulteriormente la tematica, l'A.N.AC. con propria delibera n. 1134/2017 ha approvato nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle p.a. e degli enti pubblici economici. Con delibera n. 931/2022 la Giunta ha provveduto alla revisione periodica delle società partecipate dalla Regione Basilicata al 31/12/2021 ai sensi dell'art. 20 del TULPS. Nell'ottica del rafforzamento dell'attività di impulso e vigilanza nei confronti degli enti di che trattasi, con delibera di Giunta n. 855/2022 è stato costituito un *network* interistituzionale al fine di strutturare una stabile collaborazione tra la Regione e tali enti che possa essere strumento di proficuo confronto interistituzionale e condivisione di metodologie, informazioni e buone pratiche. Ferma restando l'attività di vigilanza prevista in capo a ciascuna struttura *ratione materiae*, nel corso dell'anno 2022 è stata effettuata l'attività di vigilanza in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, mediante la ricognizione degli elementi da verificare, come programmati nel PTCPT, e le conseguenti interlocuzioni con gli enti per le azioni da porre in essere per il miglioramento della qualità delle pubblicazioni e dell'aggiornamento dei dati e delle informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sono stati inoltre svolti incontri presso l'ufficio controllo di gestione e misurazione della performance per indicazioni utili al superamento delle criticità riscontrate nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Sempre nell'ottica di sviluppare occasioni di scambio e collaborazione istituzionale, la giornata della trasparenza per l'anno 2022 ha visto la presenza anche di tali enti, appositamente invitati a partecipare. Per il triennio 2023/2025 saranno poste in essere le attività di vigilanza su tali temi, secondo la tabella seguente

Misure di vigilanza	Società/enti in controllo pubblico / enti pubblici economici	Società partecipate non in controllo pubblico/ fondazioni e enti privati partecipati/vigilati
Nomina RPCT	Avvenuta nomina Trasmissione all'ANAC dei dati relativi ai provvedimenti di nomina e di eventuali atti di revoca	
Adozione PTPCT o di misure	Verifica dell'adozione	Verifica dell'adozione o meno



integrative del modello 231	Presenza della sezione dedicata alla trasparenza Presenza della mappatura dei titolari degli obblighi di trasparenza Adozione del codice di comportamento o etico Pubblicazione del piano o documento analogo e degli aggiornamenti annuali, sul sito web dell'ente nella sezione dedicata Verifica della redazione della relazione del RPCT secondo lo schema ANAC	
Obblighi di trasparenza	Verifica della organizzazione della sezione società trasparente secondo la struttura di cui all'allegato linee guida ANAC Indicazione nella sezione trasparenza dell'ufficio o soggetto al quale rivolgersi per la presentazione di richieste di accesso civico di cui all'art. 5, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013	

Con particolare riguardo agli enti strumentali, con il decreto del Presidente della Giunta n. 202100199 del 1/10/2021 è stata costituita la Struttura Tecnica Permanente a supporto dell'Autorità regionale per la misurazione e il merito, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 31/2010, affinché la stessa possa correttamente assicurare il necessario supporto tecnico e professionale all'Autorità nello svolgimento delle attività ad essa attribuite dalla L.R. 25 ottobre 2010, n.31, connesse alla implementazione del ciclo della performance cui gli enti del sistema Basilicata sono tenuti. Il modello organizzativo è strutturato secondo uno schema di rete nel quale il nucleo centrale è costituito dal personale dell'Ufficio della Giunta competente in materia di performance, che svolge funzioni di coordinamento complessivo e di raccordo tra l'Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito e gli



Enti, e i nodi operativi sono costituiti dai funzionari individuati quali referenti presso i singoli enti; la Struttura tecnica permanente si atteggia altresì come strumento per la creazione di una rete di flussi informativi, di scambio e di condivisione fra gli Enti sui temi della programmazione e attuazione del ciclo della performance, anche nella logica della intersectorialità di tali temi con quelli della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Trasparenza e accesso civico

Il d.lgs. n. 33/2013 evidenzia la scelta del legislatore di assicurare a tutti, prescindendo dall'interesse personale e qualificato, il diritto di avere conoscenza costante e immediata di informazioni concernenti l'operato dell'amministrazione ed i suoi risultati. Questo approccio consente di andare oltre gli stretti confini dell'accesso ai documenti in senso tradizionale ed avere cognizione diretta dell'intero patrimonio informativo delle Pubbliche Amministrazioni. L'amministrazione regionale ha provveduto ad attuare le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013 prevedendo nel portale web la sezione Amministrazione Trasparente, strutturata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto. Cliccando sull'identificativo di una sottosezione è possibile accedere ai contenuti della sottosezione stessa.

Compiti e ruoli per l'attuazione della trasparenza

Il processo informativo della trasparenza riguarda tutta la Giunta regionale e tutti coloro i quali sono interessati a conoscere le attività e i modi attraverso i quali essa si esplica. Il Responsabile è la figura organizzativa chiave per l'attuazione del nuovo sistema di trasparenza. Per facilitare la collaborazione tra le strutture e il Responsabile della trasparenza si è ritenuto opportuno individuare i referenti per la trasparenza in ogni struttura dell'amministrazione. La Regione ha, da tempo, realizzato il sito internet istituzionale www.regione.basilicata.it e la pubblicazione dei dati avviene grazie alla collaborazione dell'Ufficio Amministrazione Digitale e dell'Ufficio competente in materia di comunicazione istituzionale e di relazioni con il pubblico, incaricati di coadiuvare le strutture per gli interventi sul sito web. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità regionale per la valutazione e il merito, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. I dirigenti degli Uffici della Giunta sono responsabili, per le strutture di rispettiva competenza, della predisposizione, dell'aggiornamento tempestivo e della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, direttamente o per il tramite dei Referenti, nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 2016/679, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e della



DGR n. 466 del 17 luglio 2018). Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dai Dirigenti responsabili degli Uffici, supportati dalla rete dei Referenti per la Trasparenza con il compito di vigilare e monitorare circa la corretta pubblicazione dei dati e delle informazioni. A seguito della richiesta formalizzata dal RPCT a tutte le strutture amministrative, è stato aggiornato l'elenco dei referenti della trasparenza, come riportato in allegato al presente Piano. In attuazione della delibera dell'Anac n. 1310/2016, in allegato al presente piano si riporta l'elenco dei titolari degli obblighi di trasparenza. Tale allegato riporta in formato tabellare tutti gli obblighi di individuazione e/o elaborazione, trasmissione, aggiornamento dei dati e pubblicazione, nonché le indicazioni sulla tempistica degli obblighi. Tale allegato dovrà essere adeguato entro questa annualità alle nuove indicazioni dell'Anac contenute nel PNA 2022/2024 in raccordo con le strutture. Nell'ottica dell'adeguamento alle nuove indicazioni dell'Anac contenute nel citato PNA 2022/2024, si dovrà intervenire anche sulla sottosezione "Bandi e contratti" di Amministrazione trasparente. In ordine all'erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore di enti e società, nell'ambito delle azioni di sensibilizzazione sul rispetto degli obblighi derivanti dall'art. 22, il Responsabile PCT con nota circolare prot. n. 165466/11AL/2020, allo scopo di favorire la corretta osservanza degli obblighi, ha segnalato la necessità che i responsabili degli uffici competenti per i provvedimenti di erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore degli enti adottino tali atti previa verifica dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, dandone atto nei provvedimenti di erogazione. Tali indicazioni sono state seguite anche in sede di controllo amministrativo sulle determine dirigenziali ai fini dell'apposizione del visto di regolarità amministrativa. In particolare, allo scopo di garantire il più corretto presidio sui provvedimenti dirigenziali concernenti i trasferimenti a favore degli enti, nell'ambito della disciplina dei controlli interni di regolarità amministrativa introdotta con apposito regolamento regionale, è stato mantenuto il controllo preventivo sui seguenti atti:

- a) accordi, contratti, convenzioni, impegni, trasferimenti, rapporti e attività riguardanti a qualsiasi titolo enti regionali e sub-regionali e/o partecipati, intendendosi per tali anche gli enti per i quali l'amministrazione abbia potere di nomina degli amministratori;
- b) accordi, contratti, convenzioni, impegni, trasferimenti, rapporti e attività riguardanti a qualsiasi titolo enti di diritto privato controllati e società partecipate.

Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza sarà effettuato con periodicità almeno annuale e riguarderà altresì le sottosezioni controllate dall'Autorità regionale per la valutazione e il merito per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Regione, come da delibera annuale dall'Anac.



Con riguardo all'accesso civico, esso rappresenta il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi di trasparenza amministrativa in quanto preordinato a favorire forme diffuse di controllo sull'esercizio delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e soprattutto preordinato a tutelare i diritti dei cittadini e a promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. L'ordinamento prevede due diverse tipologie di accesso civico:

- **accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 33/2013, che riconosce a chiunque il diritto di richiedere i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui l'amministrazione ne abbia omissso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale;
- **accesso civico generalizzato (FOIA)** disciplinato dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 che attribuisce a chiunque il diritto di richiedere alle pubbliche amministrazioni dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria nei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis.

Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico da parte dei cittadini e dei soggetti interessati, è stata coerentemente aggiornata la sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico" del sito Amministrazione trasparente, dove sono descritte sinteticamente le tipologie di accesso, indicato come esercitare tale diritto e resa disponibile la relativa modulistica. È altresì attivo l'indirizzo e-mail accessocivico@regione.basilicata.it anche per le eventuali segnalazioni di inadempienze o mancanze.

Con riguardo al potere sostitutivo in caso di diniego o mancata risposta ad un'istanza di accesso civico semplice l'istanza può essere inviata al Direttore Generale della Direzione Risorse Umane Organizzazione e Affari Generali, in qualità di titolare del potere sostitutivo. Nel corso del 2022 il RPCT ha ricevuto n. 4 istanze di riesame di accesso generalizzato, motivate in due casi dal diniego della richiesta e negli altri due casi dal mancato riscontro. In attuazione delle Linee guida Anac n. 1309/2016 e della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 a cui è seguita la n. 1/2019, nel corso del 2020 il RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, ha predisposto il registro degli accessi generalizzati, pubblicato nella sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico del sito Amministrazione trasparente. Tale strumento consente di annotare le principali informazioni concernenti i procedimenti di accesso generalizzato al fine di consentire al cittadino di avere contezza dei dati e documenti in relazione ai quali è consentito l'accesso e di agevolare la stessa Anac nello svolgimento di future attività di monitoraggio. La misura del registro degli accessi sarà attuata anche nel prossimo triennio, attraverso l'aggiornamento semestrale del registro e relativa pubblicazione. Nel 2022 è stato implementato il registro anche con riguardo all'accesso



documentale. In attesa dell'adozione di una piattaforma informatica per la gestione dei procedimenti di accesso in osservanza delle predette prescrizioni, si è ritenuto comunque opportuno predisporre il registro degli accessi generalizzati e di accesso documentale nella modalità attualmente adottata.

Sezione III: Organizzazione e Capitale Umano

3.2. Organizzazione e Capitale Umano

3.2.1 Struttura organizzativa

Riguardo l'assetto organizzativo della Giunta regionale della Basilicata si rappresenta che con la legge regionale n. 29 del 30 dicembre 2019 (art. 2) si è provveduto al *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta Regionale e disciplina dei controlli interni”*.

Con il Regolamento regionale n. 1 del 10/02/2021 e successive modifiche (Regolamenti n. 3 del 15/11/2021 e n. 4 del 29/12/2021) sono stati disciplinati l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli Uffici della Giunta regionale, definendo le competenze delle strutture con le seguenti finalità:

- accrescere la capacità di innovazione e la competitività del sistema organizzativo anche al fine di favorire l'integrazione con le altre pubbliche istituzioni;
- realizzare un assetto organizzativo rispondente all'esercizio delle funzioni regionali e all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'Organo di direzione politica;
- assicurare la qualità dell'azione amministrativa attraverso la definizione di un sistema organizzativo improntato ai criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità, imparzialità, integrità e trasparenza;
- realizzare la più ampia flessibilità nell'organizzazione degli Uffici della Giunta regionale;
- realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, assicurando la valorizzazione del merito dei dipendenti e il rispetto delle pari opportunità.

Il suddetto Regolamento n. 1/2021 articola le strutture amministrative della Giunta regionale in:

- Direzioni generali;
- Uffici;
- Strutture di missione;
- Uffici speciali della Presidenza
- Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale

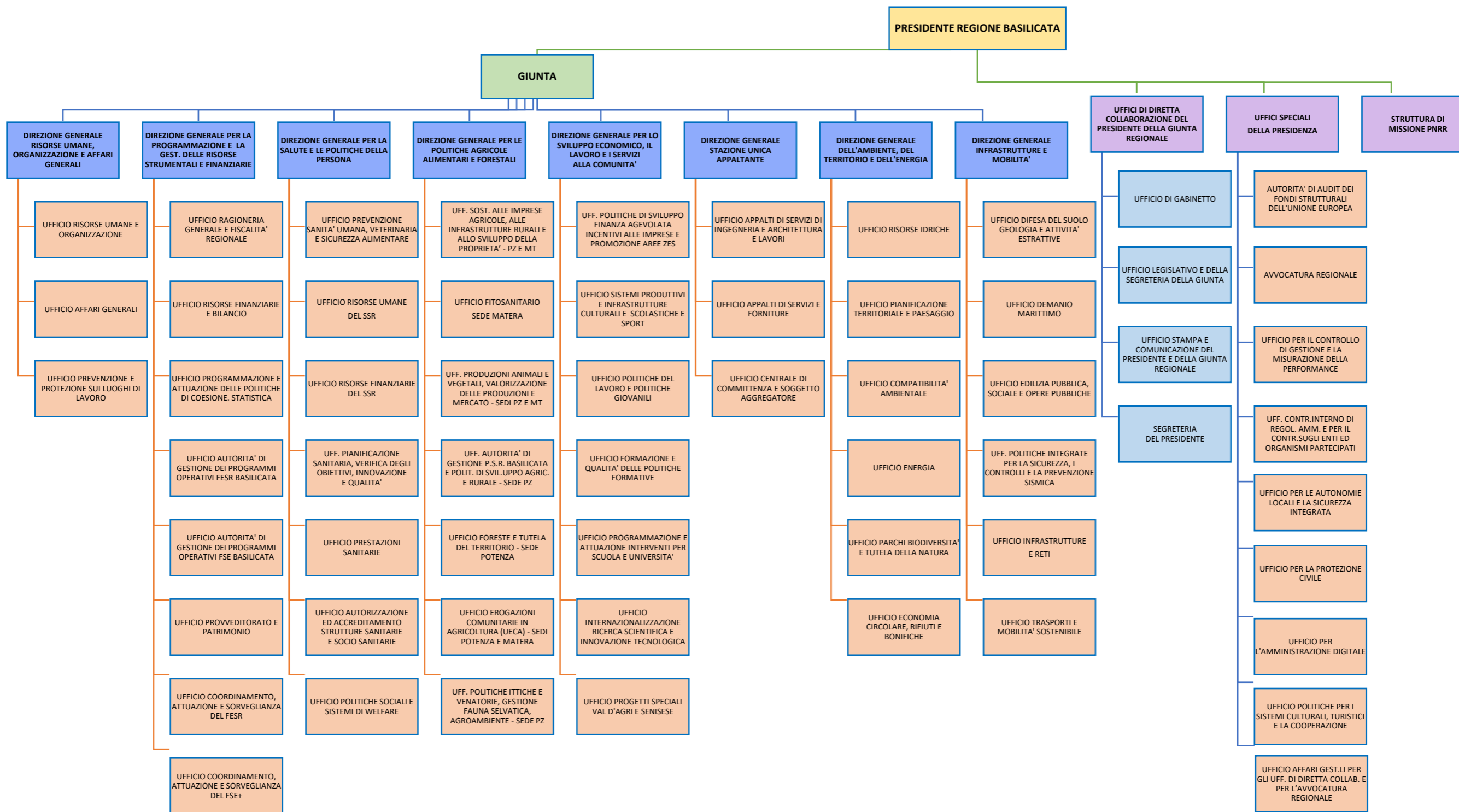




Tabella - Consistenza del personale in servizio alla data dell'01/04/2023, data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione previsto dal CCNL del 16.11.2022, presso la Regione Basilicata (Giunta e Consiglio appartenenti al ruolo unico, ai sensi della DGR n. 106 del 3/02/2015).

<i>Classificazione</i>	Unità di personale in servizio effettivo	di cui personale comandato IN Regione (-)	Personale regionale comandato c/o altri enti (+) (*)	Unità di personale che occupa posto
DIRETTORI GENERALI	9			9
DIRIGENTI	26	0	2	28
AREA dei FUNZIONARI e dell'ELEVATA QUALIFICAZIONE	508	12	6	502
AREA degli ISTRUTTORI	206	3	3	206
AREA degli OPERATORI ESPERTI	125			125
AREA degli OPERATORI	11			11
Totale	885	15	11	881

(*) personale in comando, in distacco, assegnazione temporanea presso altri enti, o in aspettativa.

3.2.2 Organizzazione del lavoro agile

Definizione e principi generali

Il lavoro agile di cui alla legge n. 81/2017 è una delle possibili modalità di lavoro che si genera se vi sono le condizioni (processi e attività) e in presenza dei necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. Il suo scopo è migliorare i servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'amministrazione e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero e/o settimanale. Ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività. In ogni caso nella scelta dei luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza il dirigente è tenuto ad accertare la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica e ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'Ente che vengono trattate dal lavoratore stesso. A tal fine l'amministrazione consegna al lavoratore una specifica informativa in materia.



L'amministrazione Regionale garantisce al personale in lavoro agile le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera, alle progressioni economiche, alla incentivazione della performance e alle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza.

Il nuovo C.C.N.L. – Comparto Funzioni Locali, relativo al triennio 2019-2021, sottoscritto il 16.11.2022, nel Titolo VI – Lavoro a Distanza, artt. da 63 a 70, disciplina il lavoro agile e il lavoro da remoto, previa adozione del Regolamento da parte degli Enti pubblici, mediante confronto con le Organizzazioni sindacali. Allo stato, conclusa la fase di confronto, l'Ufficio Risorse Umane e Organizzazione ha predisposto lo schema di Regolamento organizzativo che ha già provveduto ad inviare all'Ufficio Legislativo per il parere di competenza. Successivamente tale schema di regolamento organizzativo dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale.

Gli obiettivi principali che la Regione intende perseguire con l'attuazione del lavoro agile riguardano:

1. la diffusione di una modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone;
2. lo sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
3. la diffusione delle tecnologie digitali anche nell'ottica della re-ingegnerizzazione dei processi e del miglioramento dei servizi ai cittadini;
4. la promozione dell'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
5. il rafforzamento della cultura della misurazione e della valutazione della performance;
6. la valorizzazione delle competenze delle persone e il miglioramento del benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il piano organizzativo del lavoro agile.

Per sviluppare un piano organizzativo del lavoro agile, al fine della sua regolamentazione, è necessario conoscere tutte le attività effettuate all'interno dell'amministrazione e capire le modalità con cui possono essere svolte. L'analisi delle attività eseguibili in modalità agile deve iniziare dopo una prima ricognizione di tutte le attività svolte all'interno dell'Ente. La mappatura delle attività ha come obiettivo quello di individuare quelle che possono essere prestate in modalità "agile" e rappresenta, oltre all'elemento propedeutico per l'attivazione dello smart working, anche uno step indispensabile a garantire il passaggio da un lavoro agile "emergenziale", che ha come scopo il distanziamento sociale e la riduzione dei contatti, a quello "ordinario", volto a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nell'arco del biennio 2020/2022 la regolamentazione del lavoro agile è stata, a più riprese, modificata, non soltanto in attuazione delle disposizioni previste a livello statale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, ma anche in un'ottica di rafforzamento dell'autonomia organizzativa ed esecutiva del



personale e di maggiore responsabilizzazione nel conseguimento dei risultati attraverso una riprogettazione delle competenze e dei comportamenti, nell'ambito di un più ampio progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, che la Regione Basilicata ha avviato.

La mappatura delle attività deve tenere conto della dimensione organizzativa e funzionale di ciascun ufficio, del grado di digitalizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti/processi.

Nell'effettuare la mappatura bisogna tenere conto delle caratteristiche del lavoro agile:

1. possibilità di svolgere la prestazione lavorativa all'esterno della sede abituale di lavoro, senza vincoli di orario entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero e settimanale;
2. utilizzo di strumentazione informatica messa a disposizione dall'amministrazione;
3. contatti con i colleghi e con l'utenza realizzabili tramite strumentazione telematica;
4. flessibilità, capacità organizzativa e autonomia operativa da parte del dipendente;
5. programmabilità;
6. orientamento al risultato;
7. possibilità di monitorare e valutare i risultati conseguiti.

In questa ottica le attività caratteristiche della Regione devono essere ordinate, con il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, secondo la seguente classificazione:

1. attività da svolgere in presenza;
2. attività smartabile;
3. attività parzialmente smartabile;
4. attività esternalizzata.

Per ogni ufficio dovranno essere identificate le macroattività, all'interno delle quali saranno definite le attività e la modalità di svolgimento delle stesse; la mappatura delle attività sarà oggetto di aggiornamento annuale e ogni dirigente dovrà provvedere a collegare i dipendenti alle attività svolte. Ciò permetterà di determinare quanti dei dipendenti potranno accedere allo smart working. I dirigenti dovranno organizzare i propri uffici assicurando lo svolgimento del lavoro agile, favorendo la rotazione del personale e mantenendo un'equilibrata alternanza tra attività in presenza ed in modalità agile.

Si rinvia alla relazione annuale sulla performance – Anno 2020 – approvata con D.G.R. n. 909 del 24.11.2021 e pubblicata nell'apposita sito di www.regione.basilicata.it nell'apposita sezione: "Amministrazione trasparente" con la quale si è provveduto ad indicare il quadro conoscitivo (baseline) e la mappatura delle attività smartabili relative all'anno 2020 e, in prospettiva, dell'anno 2021, con l'indicazione delle tabelle e dei grafici riguardanti i dati e le percentuali delle attività smartabili e del personale coinvolto.

Le modalità attuative e il regolamento per il lavoro agile.

L'esperienza maturata durante la fase emergenziale costituisce un punto di partenza per un ripensamento ad ampio raggio delle modalità tradizionali di organizzazione del lavoro.



Il lavoro agile “a regine”, sulla scorta del nuovo C.C.N.L. del 16.11.2022, sarà disciplinato dal Regolamento organizzativo che definirà, nello specifico, diritti ed obblighi del lavoratore, con particolare riguardo all’organizzazione del lavoro (orari, pause, reperibilità, monitoraggio dell’attività).

L’attivazione del lavoro agile è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale fra il dirigente e il dipendente di assegnazione, nel quale vengono definiti:

1. le attività da svolgere;
2. le strumentazioni tecnologiche da utilizzare;
3. il numero di giornate da svolgere in modalità agile;
4. i luoghi in cui svolgere l’attività lavorativa;
5. le fasce di contattabilità e il diritto alla disconnessione;
6. le modalità di monitoraggio dell’attività svolta;
7. la durata dell’accordo e il recesso.

Il dettaglio sui contenuti dell’accordo individuale sarà riportato nel Regolamento del lavoro agile. Il lavoratore, nell’ambito dell’orario indicato come fasce di contattabilità, deve essere disponibile e contattabile, al fine di garantire un’ottimale organizzazione delle attività e garantire il coordinamento con i colleghi. È garantito il diritto alla disconnessione.

Esigenze formative.

Le esigenze formative da soddisfare per consentire un adeguato sviluppo del lavoro agile riguardano essenzialmente due aspetti: quello organizzativo e quello tecnologico.

Relativamente al primo, si tratta di diffondere una nuova modalità di organizzazione del lavoro e di coordinamento con i colleghi e i collaboratori, di sviluppare le soft skills e di migliorare i sistemi di controllo e di valutazione dei dipendenti. Per quanto riguarda gli aspetti tecnologici si tratta di fornire adeguate conoscenze sui nuovi strumenti per il lavoro a distanza e sugli strumenti di condivisione, così come fornire adeguata formazione sulla sicurezza informatica.

Al fine di accompagnare il percorso di introduzione e consolidamento del lavoro agile, nell’ambito delle attività del piano di formazione saranno previste specifiche iniziative formative per il personale che usufruisca di tale modalità di svolgimento della prestazione.

La formazione dovrà perseguire l’obiettivo di addestrare il personale all’utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni.

Programma di sviluppo e obiettivi del lavoro agile.

Il programma di sviluppo del lavoro agile viene redatto sulla base di quanto indicato dalle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, tenendo conto dei quattro fattori abilitanti del lavoro agile:

1. salute organizzativa;
2. salute professionale;
3. salute economico – finanziaria;
4. salute digitale.

Per ognuno dei quattro fattori sono previsti vari indicatori che hanno lo scopo di misurare la presenza dei presupposti di base per lo sviluppo dello smart working.

Relativamente alla salute organizzativa occorre fare il punto su tutte le precondizioni necessarie al lavoro agile e attivare il sistema di monitoraggio, che si prevede dal 2023.

Per quanto riguarda la salute professionale, è necessaria l'attivazione a partire dalla fine del 2022 di corsi per la formazione dei dipendenti sia sugli aspetti digitali, che su quelli organizzativi.

Relativamente alla salute economico finanziaria, sulla base delle esigenze di digitalizzazione e di supporti informatici potranno essere previsti gli investimenti in hardware, infrastrutture tecnologiche, software e servizi necessari per garantire un efficace svolgimento del lavoro agile.

Il lavoro agile è una delle leve da cui ricevere gli spunti per misurare il merito, l'impegno e l'appartenenza del capitale umano che lavora in modalità diversa da quella tradizionale. L'inizio e la sperimentazione di questa nuova modalità di lavoro sono avvenuti durante il periodo pandemico.

Al fine di rendere il lavoro agile un'opportunità, sia per l'Ente Regionale che per i lavoratori, sarà impiegato un approccio progressivo e graduale per il presente biennio 2022-2024, tenuto conto anche della regolamentazione del nuovo istituto nell'ambito del nuovo C.C.N.L. – Enti Locali del 16.11.2022.

Allo stato si individuano tre fasi del programma di sviluppo: fase di avvio; fase di sviluppo intermedio e fase di sviluppo avanzato nell'ambito delle quali definire le condizioni abilitanti del ricorso al lavoro agile, gli obiettivi regionali ed i relativi indicatori, le modalità di monitoraggio.

Subito dopo il periodo di emergenza, nella fase di avvio, il lavoro agile è stato regolamentato con la Circolare n. 1/2022 dell'11.01.2022 che ha recepito quanto indicato nelle Linee Guida del 30.11.2021, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto della Funzione Pubblica dell'8.10.2021.

La fase di sviluppo successivo e il monitoraggio saranno disciplinati dal Regolamento organizzativo del lavoro agile, anche in base a quanto previsto nel nuovo C.C.N.L. – Enti Locali del 16.11.2022.

Altre forme di lavoro a distanza: lavoro da remoto

Nel lavoro da remoto, anche chiamato lavoro da casa o home working, il lavoratore può svolgere la propria attività lavorativa dalla propria abitazione o comunque presso una sede diversa dall'ufficio al quale è assegnato, conservando i medesimi diritti e obblighi, in particolare quelli in materia di orario di lavoro, derivanti dallo svolgimento della prestazione presso la sede dell'ente.

Anche il lavoro da remoto troverà la sua disciplina nell'emanando Regolamento organizzativo, in virtù del nuovo C.C.N.L. del 16.11.2022 che ha già disapplicato la disciplina del Telelavoro.

3.2.3 Programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2023-2024

1. Dotazione organica e consistenza del personale al 31.12.2022

La Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.165/2001 come modificato dal D.Lgs. n.75/2017 individua la consistenza della dotazione organica al 31/12/2022 ai fini della conferma dei fabbisogni per le annualità 2023-2024.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle unità di personale in servizio all'1.04.2023 data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione previsto dal CCNL del 16.11.2022, presso la Regione Basilicata (Giunta e Consiglio appartenenti al ruolo unico, ai sensi della DGR n. 106 del 3/02/2015).

Tabella A - Consistenza numerica del personale alla data dell'1.04.2023

<i>Classificazione</i>	Unità di personale in servizio effettivo	di cui personale comandato IN Regione (-)	Personale regionale comandato c/o altri enti (+) (*)	Unità di personale che occupa posto
DIRETTORI GENERALI	9			9
DIRIGENTI	26	0	2	28
AREA dei FUNZIONARI e dell'ELEVATA QUALIFICAZIONE	508	12	6	502
AREA degli ISTRUTTORI	206	3	3	206
AREA degli OPERATORI ESPERTI	125			125
AREA degli OPERATORI	11			11
Totale	885	15	11	881

(*) personale in comando, in distacco, assegnazione temporanea presso altri enti, o in aspettativa.

2. Ricognizione del personale in soprannumero e in eccedenza ai sensi dell'art. 33 del D.Lgvo 165/2001 e stima del fabbisogno di personale in relazione alle esigenze funzionali.

L'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 prevede per tutte le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di effettuare la ricognizione del personale in soprannumero e del personale in eccedenza da valutarsi alla luce di esigenze funzionali e connesse alla situazione finanziaria.

Secondo l'ultima ricognizione annuale del personale effettuata presso le Direzioni Generali della Giunta e del Consiglio regionale, è stata confermata l'insussistenza di situazioni di soprannumero e di eccedenza del personale di cui all'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001. In occasione della medesima ricognizione presso le Direzioni Generali è stata altresì riscontrata la necessità di ulteriori fabbisogni oltre a quelli già pianificati nel precedente PTFP, con la specifica dei profili professionali del personale necessario per le attività di competenza di ogni Direzione. Si riporta di seguito, nella tabella B, la sintesi dei fabbisogni di personale come dai riscontri pervenuti dalle Direzioni Generali, al 31.03.2023.

TABELLA B – Sintesi del fabbisogno di personale richiesto dalle Direzioni Generali, al 31.03.2023.

Tipologie area	Tot. unità	Profili	n. unità
Dirigente	14	Tecnico	7
		Amm./tecnico	5
		Medici/Farmacisti	2
AREA dei FUNZIONARI e dell'ELEVATA QUALIFICAZIONE	115	Amm. Giuridico	20
		Economico	8
		Tecnico	86
		Comunicazione	1
AREA degli ISTRUTTORI	48	Tecnico	34
		Contabile	6
		Amministrativo	8
AREA degli OPERATORI ESPERTI	9	Amministrativo	9
AREA degli OPERATORI	5	Autista	5
Totale numero unità richieste			191

3. Programmazione annuale di assunzioni per le annualità 2023–2024.

Per la programmazione delle assunzioni, si conferma per le annualità 2023 e 2024 quanto programmato nel PTFP 2022-2024 adottato con D.G.R. del 14 ottobre 2022 n. 676. Per tali annualità è assicurata la compatibilità delle assunzioni programmate rispetto agli stanziamenti di Bilancio 2022-2024 come asseverato dal Collegio dei Revisori nel verbale n.10/2022 con cui è stato acquisito il parere favorevole a seguito delle modifiche richieste ed apportate ad esso. Di seguito si ripropongono le tabelle di sintesi delle azioni assunzionali già programmate per le annualità 2023 e 2024.

Annualità 2023

	Stabilizzazioni	Concorsi	Progressioni verticali (50% dei posti a concorso)
Conferma del PTFP 2021-2023		n. 5 Dirigenti n. 12 cat. D n. 3 cat. C	n. 6 cat. D avviare selezione n. 2 cat. C scorrimento graduatoria
PTFP 2022-2024	n. 40 cat. D trasf. full time stabilizzati nel 2021 e 2022	n. 1 cat. C scorrimento graduatorie e/o mobilità	

Annualità 2024

	Stabilizzazioni	Concorsi	Progressioni verticali (50% dei posti a concorso)
PTFP 2022-2024		n. 4 Dirigenti scorrimento graduatoria e/o mobilità n. 12 cat. D scorrimento graduatoria e/o mobilità n. 7 cat. C scorrimento graduatoria e/o mobilità n. 4 cat. B	n. 6 cat. D scorrimento graduatoria n. 4 cat. C scorrimento graduatorie n. 2 cat. B scorrimento graduatorie

3.2.4 Formazione del personale

La Regione Basilicata intende potenziare le politiche di valorizzazione del personale anche attraverso la leva “motivazionale” con l’obiettivo di contribuire in maniera determinante all’incremento della produttività dei lavoratori, ma anche al *restyling* dell’immagine delle PA, realizzando una strategia di conversione rivolta al personale già in servizio e rendendo al contempo maggiormente allettante il settore pubblico per i giovani talenti.

Questi obiettivi appaiono del tutto in linea con le priorità individuate dal PNRR, il quale mira a “sviluppare all’interno della PA un capitale umano di assoluta eccellenza, finanziando un forte piano di attrazione, selezione, assunzione e valutazione del talento, rinnovando i meccanismi di carriera attuali (verticali e orizzontali), e riorganizzando i modelli di apprendimento”.

Un cambiamento coerente con la logica del Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, all’interno del quale, infatti, si può leggere che *“la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fonda sull’ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori e sulla valorizzazione delle persone nel lavoro”*.

Fondamentale è la valorizzazione del personale che avviene sia attraverso gli incentivi monetari e di carriera che attraverso la formazione.

La formazione oltre a consentire l’arricchimento professionale delle Risorse Umane, è anch’essa una forma di valorizzazione del personale. Non a caso, tra gli strumenti a disposizione delle Pa per premiare il merito e la professionalità diversi dagli “incentivi monetari” l’art. 20 d.lgs. n. 150/2009 ricordiamo non solo le progressioni di carriera e l’attribuzione di incarichi e responsabilità (artt. 24-25), ma anche l’accesso a percorsi di alta formazione e di crescita professionale (art. 26).

Dal nuovo PN Gov ai PRigA: il rafforzamento amministrativo nell’Accordo di partenariato 2021-2027

Il nuovo Accordo di partenariato da 75,6 miliardi fornisce, insieme al quadro dei nuovi Programmi nazionali e regionali (PN e PR 2021-27), anche una sintesi delle azioni pianificate per rafforzare la capacità amministrativa dell’attuazione dei fondi europei e delle risorse del relativo cofinanziamento.

A questo obiettivo, già oggetto di numerosi interventi nell’ambito del PNRR, saranno infatti dedicati un nuovo Programma operativo nazionale di assistenza tecnica, denominato PN Capacità per la coesione, che subentra al precedente PON Governance, e i Piani di rigenerazione amministrativa (PRigA), costruiti sulla base dell’esperienza dei PRA, i Piani di rafforzamento amministrativo della programmazione 2014-2020.

Il PN Capacità di coesione 2021-2027

Primo strumento di intervento della strategia di capacità amministrativa è il nuovo Programma nazionale di assistenza tecnica denominato “Capacità per la coesione”, che agirà trasversalmente per supportare sia il sistema generale degli attori coinvolti nella gestione dei fondi europei 2021-27 che gli elementi più fragili di esso, in complementarietà con l'assistenza tecnica prevista nei singoli PN e PR.

Due sono le linee di intervento del successore del PON Governance.

La prima, dotata di maggiori risorse, andrà a rafforzare la capacità delle amministrazioni attraverso un'azione mirata di reclutamento di alte professionalità selezionate in base ai fabbisogni specifici degli enti locali e delle regioni meno sviluppate.

La seconda linea di intervento del PON Capacità per la Coesione, meno significativa a livello finanziario, si porrà in continuità con alcune delle azioni sostenute dal PON Governance 2014-2020. I fondi saranno infatti utilizzati per sostenere la capacità delle Amministrazioni centrali, regionali e dei loro partner istituzionali, socioeconomici e della società civile, anche a livello locale, in tutte le categorie di regioni, attraverso analisi, promozione di partenariati e attività di misurazione, monitoraggio, trasparenza e valutazione delle Politiche di Coesione.

I Piani di rigenerazione amministrativa

Il secondo strumento introdotto dall'Accordo di partenariato 2021-27 sono i PRigA, Piani di rigenerazione amministrativa chiamati a definire, a livello dei Programmi nazionali e regionali, l'insieme delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale necessari in ciascuna realtà e per i diversi settori di intervento.

Costruiti sulla base dell'esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del ciclo 2014-2020, i PRigA saranno sviluppati dalle Autorità di gestione dei PN e dei PR 2021 - 2027 insieme a delle *roadmap*, in modo da definire gli ambiti di intervento, gli obiettivi e gli strumenti utilizzati per rafforzare la capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti.

In sintesi, il nuovo accordo di Partenariato introduce e sostanzia la grande occasione di rigenerazione della Pubblica Amministrazione anche attraverso il reclutamento e la formazione. Questi dovranno procedere per nuove strade portando allo sviluppo dei territori e delle comunità.

I percorsi formativi

In definitiva la strada da seguire è quella di creare percorsi formativi di tipo “verticale” e “strategico” che portino il personale a modificare “la concezione di lavoro”, in modo da cambiare anche il ruolo all’interno dell’ente, acquisendo, laddove assenti, responsabilità e autonomia. Alla base di questo “lavoro di progettazione”, è fondamentale acquisire e analizzare le competenze/professionalità di ognuno da inserire nel piano formativo per capire meglio quali competenze rafforzare.

La Regione Basilicata intende sviluppare e valorizzare la professionalità delle proprie risorse attraverso una regolare formazione del proprio “capitale umano”, al fine di offrire una competenza più qualificata al servizio dell’Amministrazione e contribuire così alla realizzazione degli obiettivi del governo regionale.

Il Piano della Formazione regionale punta a conseguire le finalità previste dall’art. 1 del D.lgs. 165/2001 ovvero accrescere l’efficienza delle Amministrazioni e razionalizzare il costo del lavoro pubblico utilizzando al meglio le proprie risorse umane, in linea con i principi e le finalità dettate dai CCNL di comparto, del personale e della dirigenza.

Al riguardo, è possibile confermare le linee generali di riferimento per la pianificazione di attività formative e di aggiornamento. Queste potranno avere sia carattere strategico, in termini di potenziamento delle capacità di organizzazione e di gestione di programmi complessi, da modularsi in relazione al livello funzionale del personale cui è rivolta; sia carattere trasversale e generale in particolare volte allo sviluppo delle competenze informatiche al fine di “*transitare verso l’amministrazione digitale*”; sia ad indirizzo specifico per ambiti professionali.

Ad esse va affiancata la formazione obbligatoria prevista da specifiche disposizioni, comune a tutti i dipendenti, tenendo conto dell’attuale disponibilità di € 198.300,00 sul capitolo di bilancio dedicato: “*spese per la formazione e l’aggiornamento del personale*”.

Finalità formative ipotizzate per il triennio 2023-2025

Formazione strategica:

1. Attività di formazione manageriale volta ad acquisire strumenti per la gestione di progetti complessi nazionali e comunitari: *Project (Cicle) Management*;
2. Acquisizione degli strumenti utili alla partecipazione e definizione del P.I.A.O;
3. Acquisizione delle competenze per la gestione delle azioni previste dal nuovo Accordo di Partenariato e dai Piani di rigenerazione Amministrativa (PRigA);
4. Sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;



5. Sviluppo delle abilità nell'utilizzo dei fondi europei e nazionali in funzione della creazione di valore pubblico.

La formazione strategica ha lo scopo di promuovere e potenziare le competenze del "management". Essa è assolutamente funzionale alla creazione di valore pubblico e al perseguimento degli obiettivi strategici trasversali e di quelli di visione contenuti nel Piano Strategico e nel DEFR. Per questa ragione deve essere governata in sinergia tra la Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie e la Direzione Generale Risorse umane, Organizzazione e Affari generali.

Formazione specifica e di base:

1. Potenziamento delle competenze sulla tematica dell'utilizzo dei fondi europei e nazionali (gestione rendicontazione, monitoraggio, certificazione e controllo);
2. Sviluppo e ampliamento delle competenze digitali anche in funzione:
 - della semplificazione dei processi e della loro reingegnerizzazione;
 - implementazione del lavoro agile (CCNL 2019-2021)
3. Introduzione di percorsi formativi orientati ai "*Disability manager*" e volti a predisporre progetti personalizzati che migliorino le condizioni di lavoro dei dipendenti diversamente abili;
4. Formazione del personale sul codice di condotta; sulle pari opportunità e sul tema delle molestie sessuali;
5. Rafforzamento delle competenze linguistiche;
6. Sviluppo della formazione sui temi dell'innovazione per la sostenibilità e la progettazione ambientale;
7. Completa alfabetizzazione digitale;
8. Sviluppo e accrescimento delle competenze informatiche al fine di "transitare verso l'amministrazione digitale";
9. Sviluppo della formazione in materia di pari opportunità e welfare e sui temi dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle differenze e di tutela dei soggetti più fragili;

La formazione specifica e di base dovrà fornire al personale regionale, anche attraverso lo scambio di esperienze con altre amministrazioni, gli strumenti utili per sviluppare ed aggiornare le competenze e le capacità operative e gestionali necessarie a ricoprire responsabilmente le posizioni e i ruoli assegnati o quelli di successiva assegnazione, a seguito di mutamento di incarico, di rotazione o nel caso di neo-assunzioni all'interno dell'ente.

Nell'ambito delle linee programmatiche innanzi tracciate, è prospettabile la sperimentazione del Progetto "*Erasmus per la Pubblica amministrazione*". Si tratta di un programma di formazione istituito dalla



Commissione Europea e amministrato dalla Scuola Europea di Amministrazione in favore dei funzionari delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali o locali dei Paesi membri, con un'anzianità di servizio compresa tra 6 mesi e 5 anni e impiegati in settori inerenti le questioni europee. La Regione intende altresì aderire al progetto "Syllabus" ideato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per le pubbliche amministrazioni al fine di favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei propri dipendenti, attraverso percorsi di autovalutazione e formazione disponibili sulla piattaforma. Resta ferma l'adesione al progetto Valore PA.

Formazione Obbligatoria:

1. Potenziare le competenze in materia di contratti, appalti e concessioni, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dal nuovo Codice degli appalti la cui entrata in vigore è fissata al giorno 01 aprile 2023 e ai due principi cardine introdotti: "Principio del risultato" e "Principio della fiducia";
2. Sviluppo delle conoscenze e delle competenze di organizzazione dei processi di lavoro e dei procedimenti in un'ottica di prevenzione della corruzione e di potenziamento dell'applicazione efficace delle misure anti-corruttive;
3. Potenziare le conoscenze e competenze sulla "riforma del diritto di accesso" con riferimento alla L. 241/1990; al D.lgs. n. 33/2013 e decreti correlati;
4. Formazione in materia di trattamento e protezione dei dati personali ai sensi del D.lgs. n.196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e sue successive modifiche e integrazioni, nonché del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati o, più brevemente, RGDP);
5. Sostegno alle misure formative previste dal PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) ai sensi della L. 190/2012 e s.m.i.;
6. Formazione sulla sicurezza aziendale mirata alla prevenzione dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

L'offerta formativa seguirà le direttrici derivanti dalla rilevazione dei fabbisogni formativi rappresentati dalle diverse Strutture regionali nei rispettivi settori. Questa dovrà prevedere la programmazione di interventi specifici, volti a soddisfare le esigenze rappresentate e definite in relazione ai vari profili professionali del personale interessato, previa consultazione dell'organismo paritetico per l'innovazione e confronto con le parti sindacali.

Ai fini della realizzazione delle attività formative, si farà ricorso alle risorse stanziato nel bilancio regionale e ai fondi destinati alla formazione nell'ambito del Piano di rigenerazione Amministrativa.

3.2.5 Piano delle Azioni Positive 2021-2023 (PAP)

Il Piano triennale delle AZIONI POSITIVE 2021-2023 approvato con DGR n. 166 del 12/03/2021 resta confermato anche per gli anni 2023 e 2024 e si pone in continuità con il precedente.

Con il PAP 21-23 la Regione Basilicata, nel rispetto della normativa vigente, intende garantire parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, all'accesso al lavoro, al trattamento e alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale, alle promozioni e alla sicurezza sul lavoro.

Questa amministrazione, dunque, vuole favorire un ambiente di lavoro improntato al benessere psicologico e organizzativo dei dipendenti, caratterizzato da relazioni interpersonali fondate sul rispetto della persona e sulla correttezza dei comportamenti e si impegna a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.

L'articolo 42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, definisce le *“azioni positive”* quali *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*.

L'articolo 48 del decreto legislativo sopra richiamato prevede che le Pubbliche Amministrazioni predispongano piani di azioni positive, di durata triennale, tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nell'ambiente di lavoro tra uomini e donne.

Le azioni positive sono, quindi, misure temporanee speciali finalizzate a rendere sostanziale il principio di uguaglianza formale e volte a porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti da eventuali discriminazioni, consolidando quanto già attuato.

Il Piano delle azioni positive, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorisce il riequilibrio della presenza femminile nella attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi.

Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- superare le condizioni, l'organizzazione e la distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera o nel trattamento economico e retributivo;
- promuovere l'inserimento delle donne nelle attività e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate;



- favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

La produzione normativa negli ultimi anni è intervenuta più volte sul tema della conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, quale strumento necessario per il raggiungimento di un miglior tasso di occupazione, compatibile con le responsabilità familiari e le esigenze della vita privata, come ad esempio l'introduzione del Lavoro Agile o "smart working" anche nel settore pubblico (D.Lgs. del 15 giugno 2015, n. 80 e n. 81 e D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 151) in aggiunta all'istituto del "telelavoro" proprio per favorire una maggior conciliazione dei tempi di lavoro e di vita per entrambi i generi.

L'emergenza sanitaria che ha interessato l'Italia dal mese di febbraio 2020 ha visto il susseguirsi di provvedimenti governativi finalizzati principalmente al contenimento e alla prevenzione della diffusione dell'infezione pandemica Covid-19 che, di fatto, hanno accelerato un processo di riorganizzazione del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche introducendo la modalità di prestazione lavorativa del Lavoro Agile o smart working come ordinaria.

A partire dal primo Decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6, dai successivi Decreti Legge n. 18 e n. 19 di marzo 2020, dalle Direttive e dalle Circolari del Ministro della Pubblica Amministrazione di marzo, aprile e maggio 2020, fino all'ultimo DPCM 26 aprile 2020 sono state individuate modalità di organizzazione e svolgimento della prestazione lavorativa che per molte lavoratrici e molti lavoratori, nonché per le Pubbliche Amministrazioni stesse, richiedono disponibilità all'innovazione continua, flessibilità e nuove capacità.

Il Piano delle azioni positive, che interviene per favorire la conciliazione tra vita familiare, privata e vita professionale attraverso modalità di lavoro flessibile come ad esempio il part time, il telelavoro e il lavoro agile, si configura come la cornice triennale entro la quale attuare e monitorare annualmente le iniziative e le azioni proposte.

Il Piano delle Azioni Positive 2021-2023 della Regione Basilicata si articola nelle seguenti aree strategiche di intervento suggerite anche dalle finalità indicate dalla Direttiva n. 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione e sottosegretario delegato alle Pari Opportunità:

- A. Prevenzione e rimozione delle discriminazioni nelle politiche di reclutamento e gestione del personale;
- B. Rafforzamento del CUG e promozione del benessere lavorativo, anche nell'ottica delle pari opportunità, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro;



- C. Promozione delle pari opportunità e organizzazione del lavoro, sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

L'impatto

Le possibilità/opportunità che nascono dal Piano triennale dei fabbisogni e dal Piano di formazione sono immense. Si consideri che essi sono gli strumenti più potenti che possono incidere fortemente sulla rigenerazione della Pubblica Amministrazione e, nel nostro caso, dell'organizzazione della Regione Basilicata.

Tutto ciò premesso l'impatto sarà quello di un capovolgimento del modo di essere della Regione verso il suo territorio, verso i suoi cittadini e verso tutte le entità sociali e imprenditoriali della comunità regionale.

Infatti, la definizione del piano triennale dei fabbisogni e del piano formativo che sarà elaborata seguendo le possibilità/opportunità indicate dalle linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali (profili di competenza) da parte delle amministrazioni pubbliche, permetteranno di verificare visibilmente i passi che l'organizzazione regionale, attraverso il capitale umano, comincerà a realizzare sin da subito.

Sezione IV: Monitoraggio

La presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni esposti nelle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

La presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni esposti nelle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Come previsto dalla Linee guida per la compilazione del PIAO approvate con d.m. del 30 giugno 2022, il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC.

Con riguardo alla Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall’Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito.

Nelle more della disciplina di monitoraggio relativi al PIAO, avviata da questa amministrazione con riguardo alla individuazione degli outcome e dell’impatto di tipo economico, sociale, sanitario e ambientale relativi agli obiettivi di valore pubblico, si descrivono di seguito gli strumenti e le modalità di monitoraggio riferiti alla performance e all’anticorruzione.

Il monitoraggio degli indicatori di impatto

Il monitoraggio degli indicatori di impatto SDGs nell’ambito della strategia di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030 e degli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) avviene da parte di Istat, nell’ambito del Rapporto annuale SDGs e del Rapporto Istat sul BES.

Il monitoraggio della performance

L’attività di monitoraggio della performance avviene con periodicità trimestrale, in modalità online. Essa consente la produzione di report i cui destinatari sono i dirigenti e di direttori generali.

I risultati di consuntivazione, contenenti anche indicazioni sulle criticità emerse, vengono trasmessi ai centri di responsabilità alla scadenza della fase di monitoraggio dell’ultimo trimestre dell’esercizio.

Secondo la disciplina del Sistema di misurazione e valutazione della performance i Direttori Generali effettuano entro il mese di luglio di ogni anno la verifica relativa al grado di attuazione degli obiettivi di propria competenza anche allo scopo di verificare cause di eventuali scostamenti dei risultati rispetto agli obiettivi programmati e a porre in essere i conseguenti interventi correttivi, compresa la relativa riprogrammazione. Quest’ultima deve avvenire nel periodo 1° luglio – 30 settembre e deve essere comunicata all’Autorità regionale per la valutazione e il merito.



I dati di consuntivazione confluiscono poi nella Relazione sulla Performance, elaborata sulla base delle informazioni dedotte dal controllo di gestione, dei report e dei documenti che i direttori e i dirigenti degli uffici devono fornire attestando le attività svolte e il grado di raggiungimento degli obiettivi. La redazione della Relazione sulla performance conclude il ciclo di gestione della performance ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 150/2009.

Il monitoraggio dei rischi corruttivi

L'azione di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza programmate, generali e specifiche, è condotta dal RPCT e dal suo staff.

I responsabili degli Uffici forniscono tutte le informazioni utili e necessarie a monitorare l'andamento delle misure e l'effettivo stato di implementazione delle stesse, utilizzando il format predefinito dalla struttura di supporto al R.P.C.T.

Il sistema di monitoraggio è articolato su due livelli:

- il primo livello attiene ai responsabili delle misure e si basa sulle autovalutazioni espresse circa lo stato di attuazione delle stesse;
- il secondo livello attiene al R.P.C.T. attraverso il proprio staff e si concretizza in una forma di audit interno, svolto attraverso verifiche sulle misure di prevenzione previste.

In particolare, il R.P.C.T. può verificare la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta. Tali momenti di confronto sono utili anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate in un'ottica di dialogo e miglioramento continuo.

Il monitoraggio di secondo livello viene effettuato attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. I criteri guida per il campionamento individuato sulla base delle indicazioni del P.N.A. 2019 sono:

- le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
- le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
- le misure di quei processi le cui strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

I risultati del monitoraggio circa lo stato di attuazione/realizzazione delle misure di prevenzione saranno tenuti in considerazione per la redazione del successivo P.T.P.C.T. e delle risultanze del monitoraggio si darà conto, altresì, all'interno della Relazione annuale del R.P.C.T.

Il riesame periodico è coordinato dal R.P.C.T. ma deve necessariamente interessare tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione delle misure affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi.



Così come per l'attività di monitoraggio, si tiene conto delle prescrizioni dell'art. 1, c. 14 della L. n. 190/2012 (scadenza del 15 dicembre per la presentazione della relazione del R.P.C.T.).

Allegati:

AP1 – Elenco Centri di costo.pdf
AP2 - Elenco Obiettivi strategici e operativi.pdf
A 1- Obiettivi di valore pubblico e obiettivi strategici triennali
A -2 Obiettivi operativi collegati al valore pubblico
ARC1 – Integrazione elenco dei processi
ARC2 – Integrazione Mappatura dei processi
ARC3 – Integrazione registro dei rischi
ARC4 – Referenti della Trasparenza
ARC5 – Elenco degli obblighi di pubblicazione
PTFP - Programmazione del fabbisogno di personale della Regione Basilicata – triennio 2023 – 20254